



mipaaf

ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



CIHEAM
Istituto Agronomico
Mediterraneo



Il biologico italiano

BIO IN CIFRE 2016

🍃 Operatori, superficie e colture.....	p.4
🍃 Il bio regione per regione.....	p.17
🍃 Le importazioni da Paesi terzi.....	p.39
🍃 Innovazione per il biologico: la ricerca e sperimentazione.....	p.52
🍃 Le aziende agricole biologiche: aspettative, clima di fiducia e focus group.....	p.56
🍃 Mercato, prezzi e consumi.....	p.62

Comitato di progetto: **Fabio Del Bravo, Maurizio Raeli**

Coordinamento tecnico: **Francesco Giardina**

Gruppo di lavoro:

CIHEAM Bari: **Marie Reine Bteich, Fabiana Crescenzi, Luigi Guarrera, Patrizia Pugliese, Francesco Solfanelli**
(Università di Ancona)

ISMEA: **Antonella Giuliano, Riccardo Meo, Delizia Del Bello, Annabella Pugliese, Maria Rosaria Napoletano, Fabiana Catania**

Aprile 2017

Il rapporto è scaricabile gratuitamente sul sito www.sinab.it

Il **SINAB** - Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica è un progetto del MiPAAF, gestito da ISMEA e IAMB, che ha tra i suoi obiettivi quello di favorire la diffusione di dati e informazioni relative al biologico italiano.

È un progetto attivo da 16 anni che consente di poter avere informazioni di carattere normativo e divulgativo sul biologico italiano.

Al sito www.sinab.it è possibile infatti trovare informazioni relative alla normativa di settore, ai dati e alle statistiche, ma anche tutti gli indirizzi e i riferimenti utili degli organismi di certificazione, dei referenti delle Amministrazioni regionali e delle principali associazioni di settore.

Nel sito è inoltre disponibile l'elenco delle aziende biologiche italiane, grazie al collegamento con la banca dati del SIAN.

Le elaborazioni del presente rapporto rappresentano i principali risultati del progetto di ricerca DIMECOBIO, finanziato dall'Ufficio PQAI1 - Agricoltura Biologica del MiPAAF e coordinato da ISMEA.



OPERATORI, SUPERFICI E COLTURE

L'agricoltura biologica in cifre

Dati: MiPAAF – Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Fonte: Organismi di Controllo

Elaborazione: SINAB – Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica

Fabiana Crescenzi (f.crescenzi@politicheagricole.it)

Francesco Giardina (f.giardina@politicheagricole.it)

Il presente rapporto è frutto dell'analisi dei dati al 31 dicembre 2015, forniti al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali dagli Organismi di Controllo operanti in Italia nel settore dell'agricoltura biologica e dalle Amministrazioni regionali. I dati sono stati elaborati dal SINAB – Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica (www.sinab.it), nell'ambito del progetto Dimecobio.

In Italia le imprese inserite nel sistema di certificazione per l'agricoltura biologica sono **59.959** di cui: 45.222 produttori esclusivi; 7.061 preparatori esclusivi (comprese le aziende che effettuano attività di vendita al dettaglio); 7.366 che effettuano sia attività di produzione che di preparazione; 310 operatori che effettuano attività di importazione. Nel corso del 2015 hanno quindi scelto di convertire la propria impresa oltre 4.500 operatori. Rispetto ai dati riferiti al 2014 si rileva un aumento complessivo del numero di operatori dell'8,2% (*tabelle 1 e 2*).

La superficie coltivata secondo il metodo biologico in Italia risulta pari a **1.492.579** ettari, con un aumento complessivo, rispetto all'anno precedente, del 7,5% (*tabelle 3 e 5*). Nel corso del 2015 sono stati infatti convertiti a biologico oltre 104.000 ettari.

In percentuale sul totale della superficie coltivata in Italia (ISTAT SPA 2013), il biologico arriva quindi ad interessare il 12% della SAU nazionale, dato che cresce, rispetto allo scorso anno, di quasi un punto percentuale (*tabella 7*). Le aziende agricole biologiche rappresentano, invece, il 3,6% delle aziende agricole totali.

Le Regioni in cui sono presenti il maggior numero di operatori biologici sono la Sicilia (11.326, con un incremento di oltre il 17% rispetto al 2014), la Calabria (8.684, che, al contrario, registra un leggero decremento rispetto all'annualità precedente), la Puglia (6.685, con un incremento dell'1,3%) (*tabella 1*). In queste Regioni si concentra circa il 45% del totale degli operatori italiani.

Anche per quanto riguarda le superfici biologiche, il podio spetta a queste tre regioni: prima la Sicilia con 303.066 ettari, quindi la Puglia con 176.998 ettari e infine la Calabria con 160.164 ettari (*tabella 5 e 6*). La superficie biologica di queste tre Regioni rappresenta il 46% dell'intera superficie biologica nazionale.

Le Regioni con una maggiore incidenza percentuale delle superfici biologiche sul totale delle superfici coltivate sono: la Calabria, in cui le superfici biologiche superano il 31% delle superfici totali, seguita dalla Sicilia con il 25,1% e dal Lazio e dalla Toscana a parimerito al terzo posto con il 18,7% (*tabella 7*).

I principali orientamenti produttivi in Italia sono le colture foraggere (281.907 ha), i pascoli (257.263 ha) e i cereali (8226.042 ha). Segue, in ordine di estensione, la superficie investita ad olivicoltura (179.886 ha) (*tabella 3*).

Anche per le produzioni animali, distinte sulla base delle principali specie allevate, i dati evidenziano rispetto allo scorso anno un aumento consistente, in particolare per bovini (+19,6%) e pollame (+18,2%); buono l'incremento anche per equini (+10,6%) e caprini (+8,8%) (*tabella 8*).

Ottimo l'andamento delle aziende impegnate nel settore dell'acquacoltura biologica che raggiungono quota 42. La ripartizione regionale delle aziende di acquacoltura biologica vede una maggiore concentrazione nelle Regioni del Veneto (14 imprese) ed Emilia Romagna (11 imprese). Interessante notare che anche nelle Regioni Umbria, Lazio e Campania nel 2015 sono nate le prime aziende di acquacoltura biologica (*tabella 9*).

Tabella 1

Numero degli operatori per tipologia e regione. Variazione 2015 - 2014

	Produttori esclusivi	Produttori / Preparatori	Preparatori esclusivi	Importatori **	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2015	Var. % '15 - '14
TOTALE	45.222	7.366	7.061	310	55.433	59.959	8,2
SICILIA	9807	813	694	12	9.660	11.326	17,2
CALABRIA	7583	833	262	6	8.787	8.684	-1,2
PUGLIA*	4815	1234	628	8	6.599	6.685	1,3
TOSCANA*	3087	1134	528	26	4.156	4.775	14,9
EMILIA ROMAGNA*	2773	303	812	51	3.876	3.939	1,6
LAZIO	2682	375	383	10	3.247	3.450	6,3
SARDEGNA	2287	133	81	0	2.407	2.501	3,9
MARCHE	1950	288	210	5	2.187	2.453	12,2
PIEMONTE	1374	432	458	44	2.120	2.308	8,9
VENETO	1180	312	770	42	1.880	2.304	22,6
CAMPANIA	1394	251	375	13	2.016	2.033	0,8
LOMBARDIA*	839	285	741	56	1.700	1.921	13
ABRUZZO	1197	215	216	3	1.461	1.631	11,6
UMBRIA	1124	266	150	6	1.217	1.546	27
BASILICATA	1055	102	76	0	1.225	1.233	0,7
PA BOLZANO*	662	115	236	9	1.092	1.022	-6,4
PA TRENTO*	658	82	132	1	652	873	33,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	305	92	131	6	441	534	21,1
LIGURIA	221	62	125	12	389	420	8
MOLISE	158	28	46	0	230	232	0,9
VALLE D'AOSTA	71	11	7	0	91	89	-2,2

*I dati sono forniti dalle Amministrazioni regionali

**Negli "importatori" sono compresi gli importatori che svolgono anche attività di produzione e preparazione

Tabella 2

Variazione percentuale degli operatori per categoria: confronto 2015 – 2014

	2014	2015	Var. % '15 - '14
Produttori esclusivi	42.546	45.222	6,3
Preparatori esclusivi	6.524	7.061	8,2
Produttori / Preparatori	6.104	7.366	20,7
Importatori *	259	310	19,7
TOTALE OPERATORI	55.433	59.959	8,2

* negli "importatori" sono compresi gli importatori che svolgono anche attività di produzione e preparazione

Grafico 1

Variazione del numero degli operatori per regione: confronto 2015 – 2014

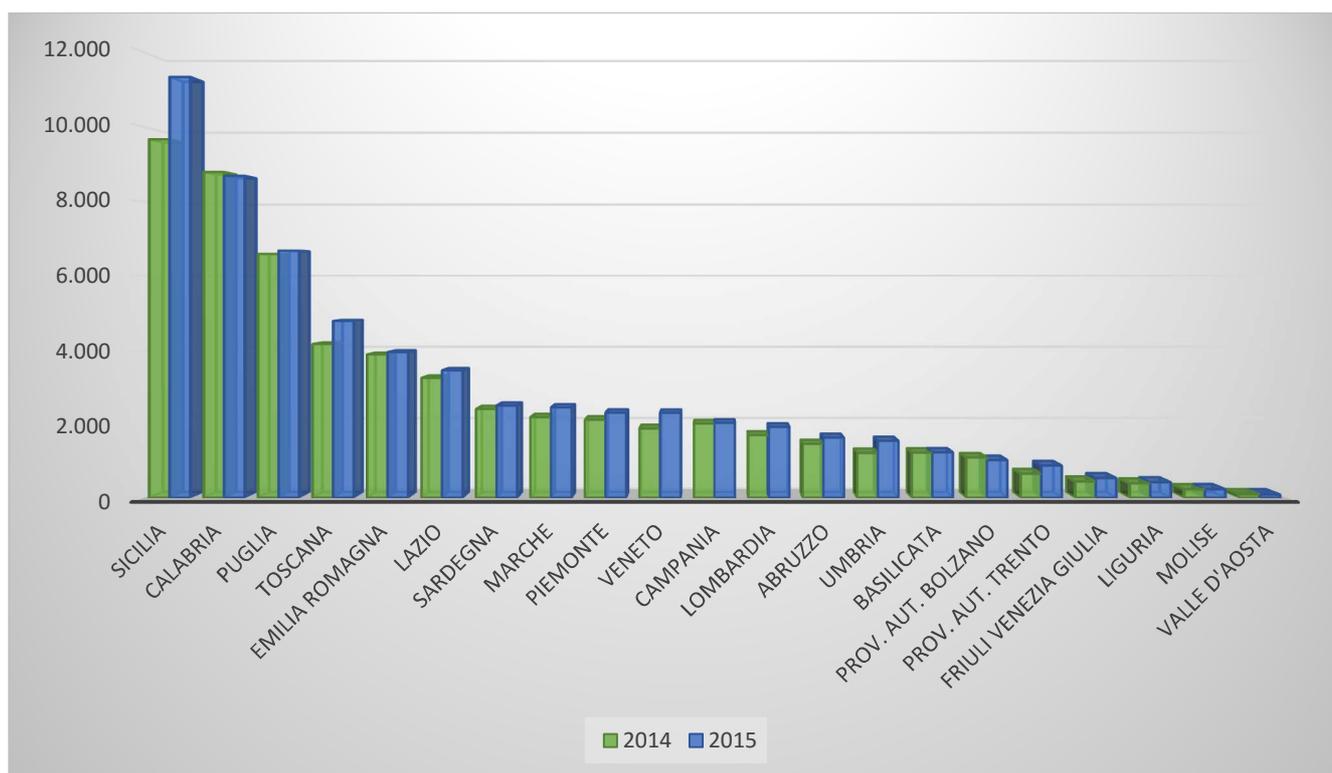


Tabella 3

Superfici e colture in agricoltura biologica al 31/12/2015 (valori in ettari)

	in conversione	biologico	TOTALE al 31/12/2014	TOTALE 2015	Var. % '15 / '14
TOTALE COLTURE	398.933	1.093.645	1.387.913	1.492.579	7,5
Cereali	53.915	172.127	203.685	226.042	10,9
Colture proteiche, leguminose, da granella	8.407	28.971	29.217	37.379	27,9
Piante da radice	227	906	1.142	1.133	-0,8
Colture industriali	5.126	17.682	17.890	22.809	27,5
Colture foraggere	67.783	214.124	256.307	281.907	9,9
Altre colture da seminativi	6.505	13.866	40.033	20.372	-49,1
Ortaggi*	6.525	22.969	26.093	29.494	13
Frutta**	5.875	17.755	23.213	23.630	1,8
Frutta in guscio	8.425	24.321	35.132	32.746	-6,8
Agrumi	8.857	23.012	29.849	31.869	6,7
Vite	29.741	53.901	72.361	83.642	15,6
Olivo	45.631	134.254	170.067	179.886	5,7
Altre colture permanenti	2.244	9.814	6.359	12.058	89,6
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	73.613	183.650	226.352	257.263	13,6
Pascolo magro	50.315	118.624	177.720	168.939	-4,9
Terreno a riposo	25.736	57.663	72.492	83.400	15
Altre categorie da non includere nel totale: superfici forestali e/o superfici di raccolta spontanea (funghi selvatici, tartufi, bacche selvatiche) non pascolate e notificate dall'operatore; altro.	32.443	64.102	70.254	96.545	37,4

* agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** la frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

Tabella 4

Dettaglio colture dei principali orientamenti (valori in ettari)

	Superficie in conversione	Superficie biologica	TOTALE 2015	TOTALE 2014	Var. % '15-'14
Cereali per la produzioni di granella (comprese le sementi)	53.915	172.127	226.042	203.685	10,9
Totale grano	26.536	95.490	122.026	107.280	13,7
Grano duro	21.675	73.210	94.885	78.603	20,7
Grano tenero e farro	4.862	22.280	27.142	28.678	-5,3
Segale	33	206	239	193	23,8
Orzo	6.798	22.995	29.793	29.687	0,4
Avena	4.867	14.842	19.709	19.523	0,9
Mais	2.617	6.466	9.083	7.685	18,2
Triticale	836	3.126	3.962	3.851	2,9
Altri cereali	8.778	20.026	28.804	24.562	17,3
Riso	3.448	8.977	12.425	10.903	13,9
Piante da radice	228	906	1.134	1.142	-0,7
Patate (incluse primaticce e da semina)	162	693	855	920	-7,1
Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	15	5	20	72	-72,2
Altre piante da radice	51	208	259	150	72,6
Colture industriali	5.127	17.683	22.810	17.890	27,5
Totale semi oleosi	3.424	11.980	15.404	11.206	37,5
Girasole	1.296	4.281	5.577	4.092	36,2
Soia	2.028	5.398	7.426	5.727	29,7
Colza e ravizzone	60	1.546	1.606	783	105,1
Lino	27	693	720	522	37,9
Altri semi oleosi	13	62	75	82	-8,5
Tabacco	0	0,8	0,8	79	-98,9
Luppolo	3	0,6	3,6	3	20
Totale fibre tessili	68	235	303	137	121,2
Cotone	0	0	0	0	//
Altre fibre tessili	68	235	303	137	121,2
Piante aromatiche, medicinali e da condimento	906	3.502	4.408	4.389	0,4
Altre colture industriali	726	1.964	2.690	2.076	29,6
Colture foraggere	67.783	214.124	281.907	256.307	9,9
Totale colture foraggere annuali	15.486	41.402	56.888	50.711	12,2
Mais verde	334	346	680	941	-27,7
Altre colture foraggere annuali	15.152	41.055	56.207	49.771	12,9
Erbai e pascoli temporanei	24.578	59.620	84.198	74.309	13,3
Altre colture foraggere	27.719	113.102	140.821	131.287	7,3
Erba medica	14.525	70.243	84.768	81.586	3,9

Altre	13.194	42.859	56.053	49.701	12,8
Ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati	6.526	22.969	29.495	26.093	13
Tutte le brassicacee (escl. da radice)	352	1.651	2.003	1.382	44,9
Cavolfiore e broccoli	127	818	945	765	23,5
Cavolo (bianco)	184	503	687	381	80,3
Altre brassicacee	40	329	369	236	56,3
Ortaggi a foglia o a stelo (escl. brassicacee)	1.007	3.276	4.283	4.282	0,02
Sedano	5	55	60	62	-3,2
Porro	12	48	60	80	-25
Lattughe	53	163	216	150	44
Indivia	63	97	160	106	50,9
Spinaci	45	341	386	437	-11,7
Asparagi	171	554	725	710	2,1
Cicoria	23	185	208	124	67,7
Carciofi	186	717	903	800	12,8
Altri ortaggi a foglia o a stelo (escl. brassicacee)	449	1.116	1.565	1.813	-13,7
Ortaggi coltivati per il frutto	1.725	5.205	6.930	6.154	12,6
Pomodori	742	2.122	2.864	2.380	20,3
Cetrioli	2	17	19	20	-5
Cetriolini	0	0	0	0	//
Meloni	251	488	739	607	21,7
Angurie	84	195	279	247	12,9
Altri ortaggi coltivati per il frutto	645	2.383	3.028	2.901	4,4
Ortaggi a tubero e bulbo	234	1.053	1.287	1.414	-8,9
Carote	110	475	585	654	-10,5
Aglio	21	85	106	99	7,1
Cipolla	54	258	312	277	12,6
Scalogno	0,2	8,3	8,5	7	21,4
Altri ortaggi a tubero e bulbo	48	226	274	378	-27,5
Legumi	2.565	10.211	12.776	10.961	16,5
Piselli	1.077	3.936	5.013	4.654	7,7
Fagioli	196	567	763	718	6,3
Altri legumi	1.291	5.708	6.999	5.589	25,2
Altri ortaggi	621	1.463	2.084	1.737	19,9
Fragole	19	105	124	119	4,2
Funghi coltivati	3	5	8	44	-81,8
Frutta *	5.874	17.756	23.630	23.213	1,8
Frutta da zona temperata	4.397	13.754	18.151	17.889	1,5
Mele	801	3.466	4.267	3.950	8
Pere	333	995	1.328	1.262	5,2
Pesche	432	1.279	1.711	1.739	-1,6
Albicocche	448	1.597	2.045	2.085	-1,9

Pesche noci	61	222	283	327	-13,4
Ciliegie	548	2.227	2.775	2.960	-6,2
Prugne	102	508	610	678	-10
Altra frutta da zona temperata	1.671	3.460	5.131	4.888	4,9
Piccoli frutti	80	263	343	513	-33,1
Ribes nero	9	25	34	34	0
Lamponi	19	57	76	71	7
Altri piccoli frutti	52	180	232	408	-43,1
Frutta da zona subtropicale	1.397	3.739	5.136	4.811	6,7
Fichi	87	279	366	286	27,9
Kiwi	967	2.633	3.600	3.486	3,3
Avocado	8	33	41	34	20,6
Banane	0,05	0,54	0,59	0	100
Altra frutta da zona subtropicale	335	793	1.128	1.005	12,2
Frutta in guscio	8.426	24.321	32.747	35.132	-6,8
Noci	464	782	1.246	1.193	4,4
Nocciole	2.192	6.086	8.278	7.748	6,8
Mandorle	2.272	8.836	11.108	10.374	7,1
Castagne	3.212	8.124	11.336	12.035	-5,8
Altra frutta in guscio	285	492	777	3.781	-79,4
Agrumi	8.857	23.012	31.869	29.849	6,7
Pompelmo	12	84	96	82	17,1
Limone e lime	1.661	4.758	6.419	5.588	14,9
Arance	4.587	11.251	15.838	14.482	9,4
Altri agrumi (piccoli agrumi)	2.597	6.919	9.516	9.698	-1,9
Vite	29.742	53.901	83.643	72.361	15,6
Vite da vino	29.395	52.672	82.067	70.971	15,6
Vite per uva da tavola	347	1.229	1.576	1.391	13,3
Vite per uva da essiccare	0	0	0	0	0
Olivo	45.632	134.255	179.887	170.067	5,8
Olive da mensa	99	323	422	284	48,6
Olive da olio	45.532	133.932	179.464	169.783	5,7

Tabella 5

Distribuzione regionale delle superfici: variazioni 2015 - 2014 (valori in ettari)

	TOTALE al 31/12/2014	TOTALE al 31/12/2015	Var. % '15 / '14
SICILIA	303.066	345.071	13,9
PUGLIA	176.998	180.918	2,2
CALABRIA	160.164	170.290	6,3
SARDEGNA	149.947	146.050	-2,6
TOSCANA	118.630	131.796	11,1
LAZIO	110.277	111.245	0,9
EMILIA ROMAGNA	88.899	100.011	12,5
MARCHE	57.030	63.021	10,5
BASILICATA	48.255	49.904	3,4
PIEMONTE	31.656	34.136	7,8
UMBRIA	30.875	34.468	11,6
ABRUZZO	25.022	29.032	16
LOMBARDIA	23.352	29.511	26,4
CAMPANIA	20.548	19.139	-6,9
VENETO	15.773	17.419	10,4
Prov. Aut. BZ	6.413	6.934	8,1
Prov. Aut. TN	6.612	6.173	7,1
MOLISE	4.611	5.062	9,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.701	5.149	39,1
LIGURIA	2.902	3.834	32,1
VALLE D'AOSTA	3.621	2.977	-17,8
TOTALE	1.387.913	1.492.579	7,5

Tabella 6

Distribuzione regionale delle superfici dei principali orientamenti colturali (valori in ettari)

	Cereali	Culture proteiche, leguminose, da granella	Piante da radice	Culture industriali	Culture foraggiere	Altre colture da seminativi	Ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati*	Frutta**	Frutta in guscio	Agrumi	Vite	Olivo	TOT. COLTURE 2015
TOTALE	226.042	37.379	1.133	22.809	281.907	20.372	29.494	23.630	32.746	31.869	83.642	179.886	1.492.579
SICILIA	51.304	12.062	143	724	48.177	4.133	5.226	3.579	9.486	19.124	32.297	27.893	345.071
PUGLIA	38.612	9.045	91	3.180	19.442	242	7.724	3.494	4.897	1.547	10.866	52.698	180.918
CALABRIA	13.476	856	58	411	24.418	7.132	1.023	2.403	2.114	10.016	3.206	57.665	170.290
SARDEGNA	5.865	425	20	320	26.692	2.119	492	532	210	49	964	3.785	146.050
TOSCANA	23.533	2.715	157	3.980	39.021	49	1.949	1.003	1.122	7	11.556	13.734	131.796
LAZIO	12.959	1.579	82	691	30.372	2.570	1.837	1.889	5.718	6	1.673	6.478	111.245
EMILIA ROMAGNA	15.092	661	128	3.232	41.074	326	3.191	1.951	1.088	51	2.460	568	100.011
MARCHE	11.382	4.866	66	1.854	17.351	360	1.649	310	114	0	4.120	1.932	63.021
BASILICATA	16.235	3.155	2	370	8.721	912	1.019	1.390	211	994	539	2.763	49.904
UMBRIA	5.134	754	12	1.274	6.418	11	668	113	240	0	796	4.848	34.468
PIEMONTE	8.471	416	33	1.353	4.117	85	885	1.404	1.918	14	1.998	33	34.136
LOMBARDIA	13.582	163	44	1.783	4.405	117	1.367	455	51	1	2.664	320	29.511
ABRUZZO	3.597	181	127	347	5.492	1.394	783	212	191	1	3.629	2.857	29.032
CAMPANIA	1.594	312	18	62	2.168	280	683	679	5.062	60	803	3.304	19.139
VENETO	3.098	4	21	2.514	1.748	8	536	1.720	91	0	4.003	249	17.419
Prov. Aut. BOLZANO	88	0	36	21	120	0	31	1.589	10	0	314	2	6.934
Prov. Aut. TRENTO	47	0	76	15	96	1	48	466	70	0	671	53	6.612
FRIULI VENEZIA GIULIA	671	63	12	516	583	47	146	212	15	0	707	36	5.149
MOLISE	1.278	120	2	138	1.346	457	183	194	19	0	326	474	5.062
LIGURIA	22	0	5	20	60	106	52	24	121	0	29	195	3.834
VALLE D'AOSTA	4	0	2	4	83	23	4	10	2	0	22	0	2.977

* agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"

** la frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"

Grafico 2

Variatione delle superfici biologiche per regione: confronto 2015 – 2014

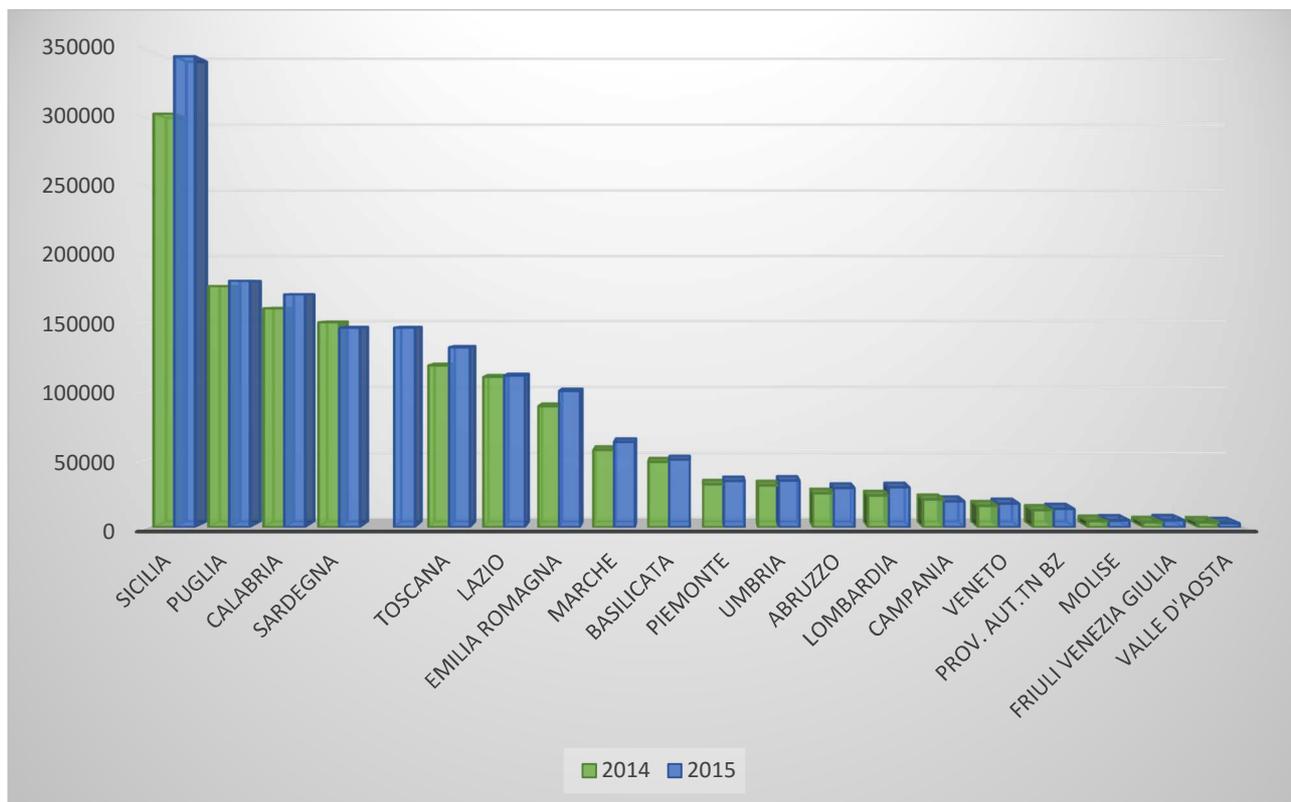


Tabella 7

Incidenza percentuale delle aziende agricole biologiche e delle superfici biologiche (al 31/12/2015) sul totale delle aziende agricole e delle superfici coltivate per Regione (ISTAT SPA 2013)

	% Aziende agricole Bio	% Superficie Bio
TOTALE ITALIA	3,6	12
ABRUZZO	2,2	6,6
BASILICATA	2,5	10,1
CALABRIA	6,5	31,5
CAMPANIA	1,4	3,5
EMILIA ROMAGNA	4,8	9,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,0	2,4
LAZIO	3,7	18,7
LIGURIA	1,7	9,1
LOMBARDIA	2,3	3,2
MARCHE	5,5	14,1
MOLISE	0,9	2,9
PA BOLZANO	4,1	3
PA TRENTO	4,8	4,9
PIEMONTE	3,0	3,6
PUGLIA	2,4	14,5
SARDEGNA	4,7	12,8
SICILIA	5,2	25,1
TOSCANA	6,3	18,7
UMBRIA	4,1	11,3
VALLE D'AOSTA	2,9	5,6
VENETO	1,3	2,1

Grafico 3

Andamento storico di operatori e superfici in Italia dal 1990 al 2015

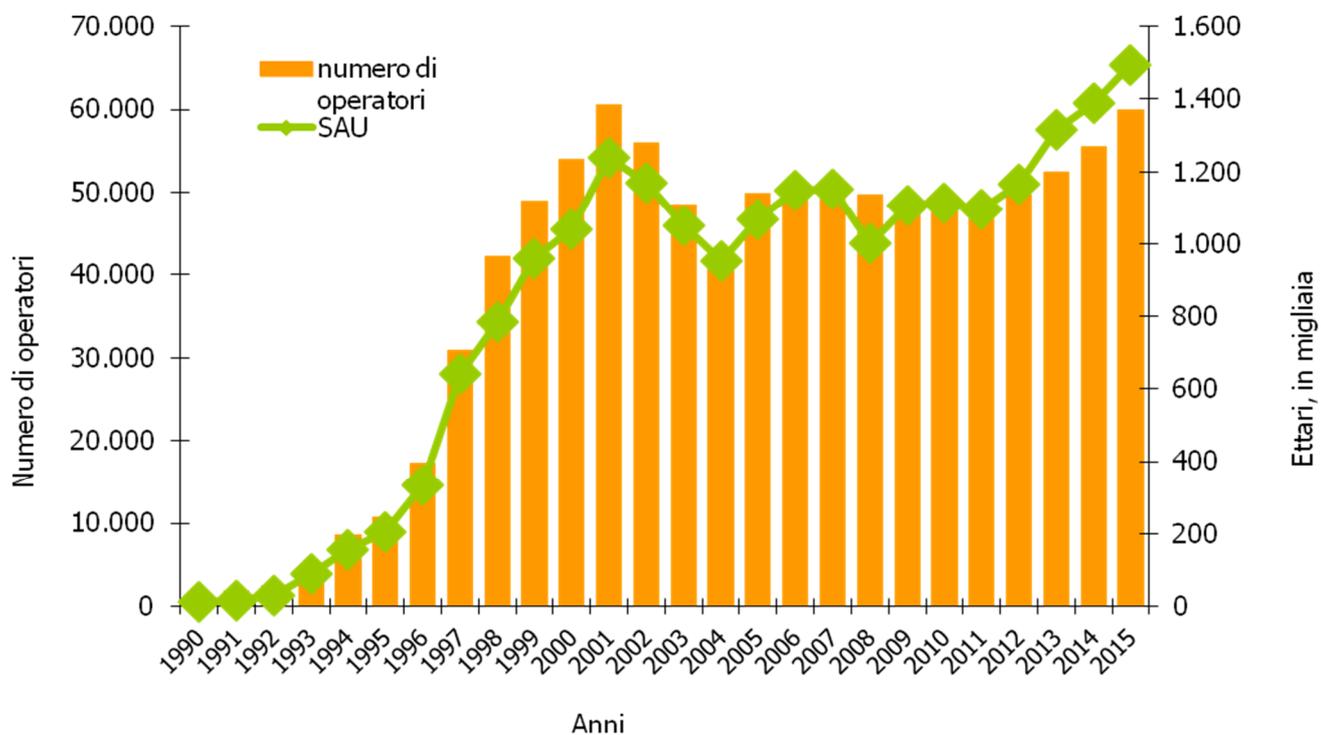


Tabella 8

Zootecnia
(numero di capi)

Animali	2013	2014	2015	Var % '15-'14
Bovini	231.641	222.924	266.576	19,58
Suini	43.318	49.900	49.909	0,018
Ovini	755.419	757.746	785.170	3,61
Caprini	92.330	92.647	100.852	8,85
Pollame	3.063.404	3.490.702	4.126.584	18,21
Equini	13.404	12.970	14.349	10,63
Api (n.arnie)	140.004	146.692	195.341	33,16
Altri animali	10.184	20.336	37.888	86,3

Tabella 9

Aziende di acquacoltura biologica
confronto 2014 - 2013

	2014	2015
VENETO	14	14
EMILIA ROMAGNA	12	11
PUGLIA	6	3
MARCHE	4	7
PIEMONTE	2	0
TRENTINO	1	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	1
SARDEGNA	1	2
UMBRIA	0	1
LAZIO	0	1
CAMPANIA	0	1
TOTALE NAZIONALE	41	42



IL BIO REGIONE PER REGIONE

L'agricoltura biologica in cifre

Dati: *MiPAAF – Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*

Fonte: *Organismi di Controllo*

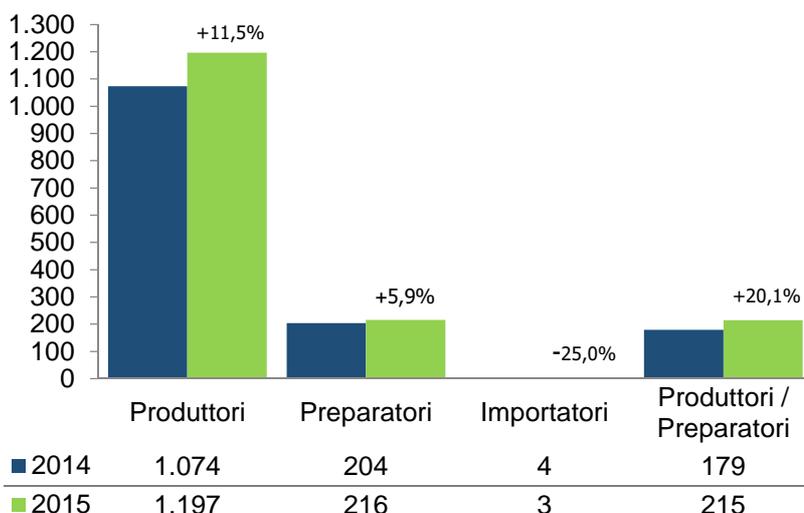
Elaborazione: *SINAB – Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica, CIHEAM Bari*

Marie Reine Bteich (bteich@iamb.it)



Operatori

Totale 2015	1.631
Totale 2014	1.461
Var % '15-'14	+11,6

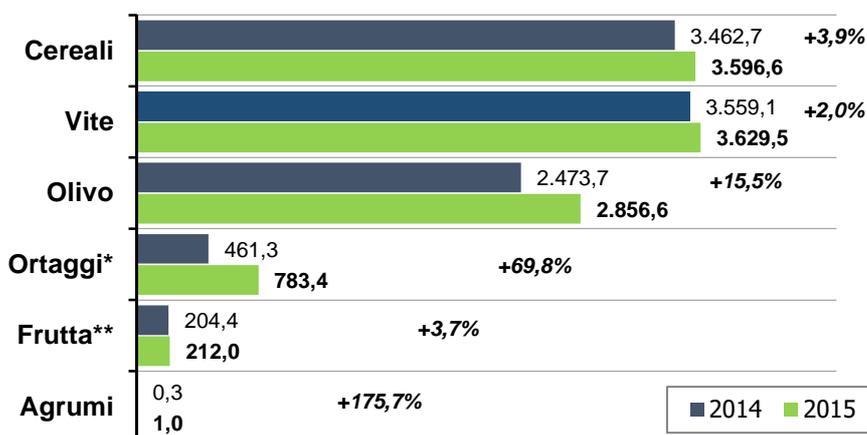


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	29.032,2
Totale 2014	25.021,5
Var % '15-'14	+16,0

TOTALE AL 31/12/2015	29.032,2
Cereali	3.596,6
Colture proteiche, leguminose, da granella	181,2
Piante da radice	127,5
Colture industriali	347,4
Colture foraggere	5.492,4
Altre colture da seminativi	1.394,2
Ortaggi*	783,4
Frutta**	212,0
Frutta in guscio	191,0
Agrumi	1,0
Vite	3.629,5
Olivo	2.856,6
Altre colture permanenti	1.062,3
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	6.526,9
Pascolo magro	616,6
Terreno a riposo	2.013,6

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



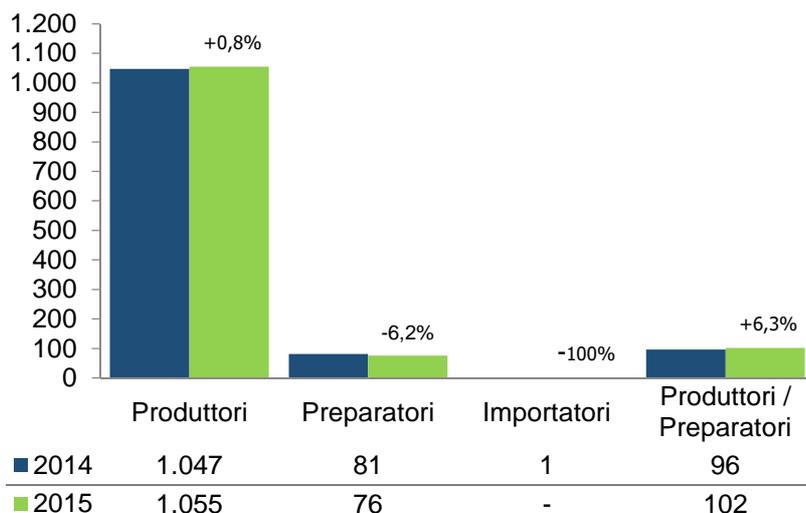
* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

BASILICATA



Operatori

Totale 2015	1.233
Totale 2014	1.225
Var % '15-'14	+0,7

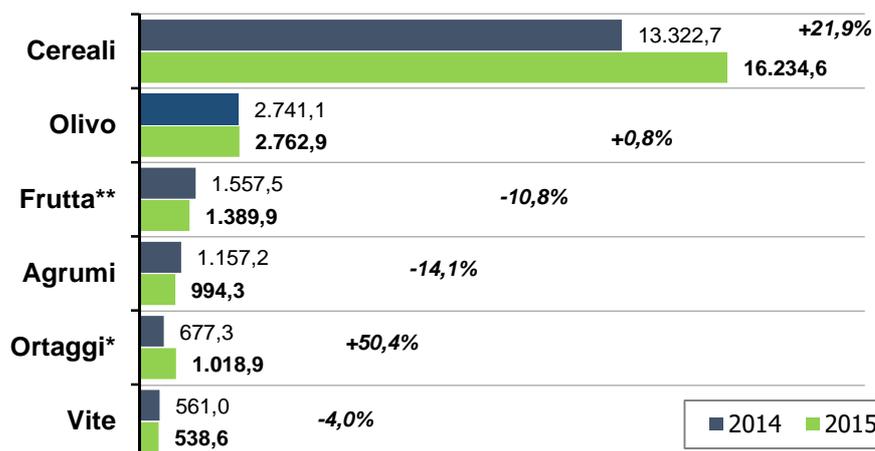


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	49.903,6
Totale 2014	48.254,9
Var % '15 -'14	+3,4

TOTALE AL 31/12/2015	49.903,6
Cereali	16.234,6
Colture proteiche, leguminose, da granella	3.154,9
Piante da radice	1,6
Colture industriali	369,5
Colture foraggere	8.721,2
Altre colture da seminativi	911,6
Ortaggi*	1.018,9
Frutta**	1.389,9
Frutta in guscio	210,8
Agrumi	994,3
Vite	538,6
Olivo	2.762,9
Altre colture permanenti	111,7
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	4.961,8
Pascolo magro	3.576,3
Terreno a riposo	4.945,2

Principali colture nazionali: variazione superfici



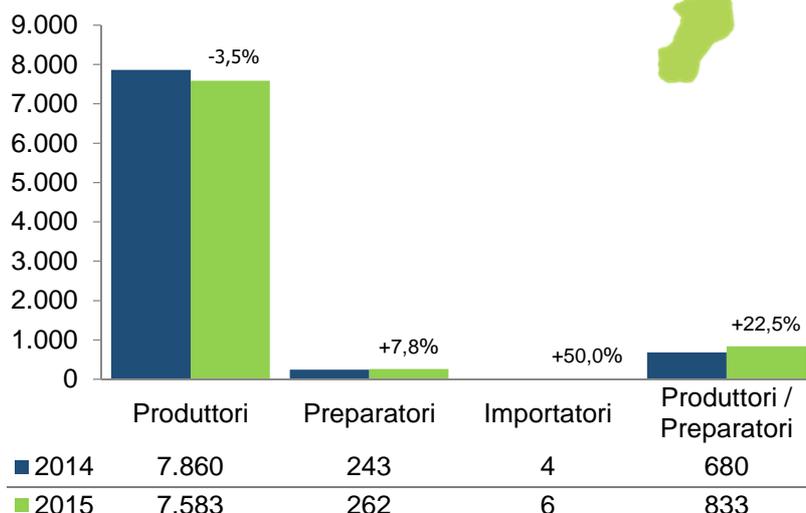
* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

CALABRIA



Operatori

Totale 2015	8.684
Totale 2014	8.787
Var % '15-'14	-1,2

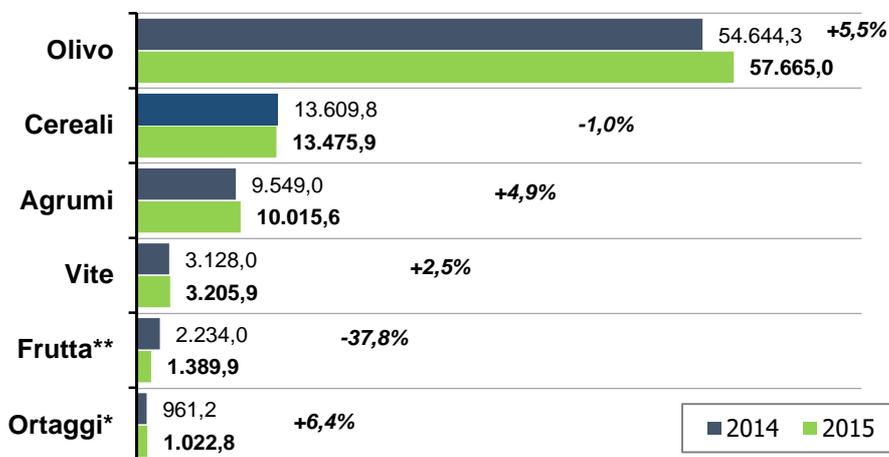


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	170.289,8
Totale 2014	160.163,6
Var % '15-'14	+6,3

TOTALE AL 31/12/2015	170.289,8
Cereali	13.475,9
Colture proteiche, leguminose, da granella	855,6
Piante da radice	57,5
Colture industriali	411,5
Colture foraggere	24.417,5
Altre colture da seminativi	7.131,7
Ortaggi*	1.022,8
Frutta**	2.403,3
Frutta in guscio	2.113,7
Agrumi	10.015,6
Vite	3.205,9
Olivo	57.665,0
Altre colture permanenti	820,8
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	25.969,7
Pascolo magro	16.275,0
Terreno a riposo	4.448,2

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



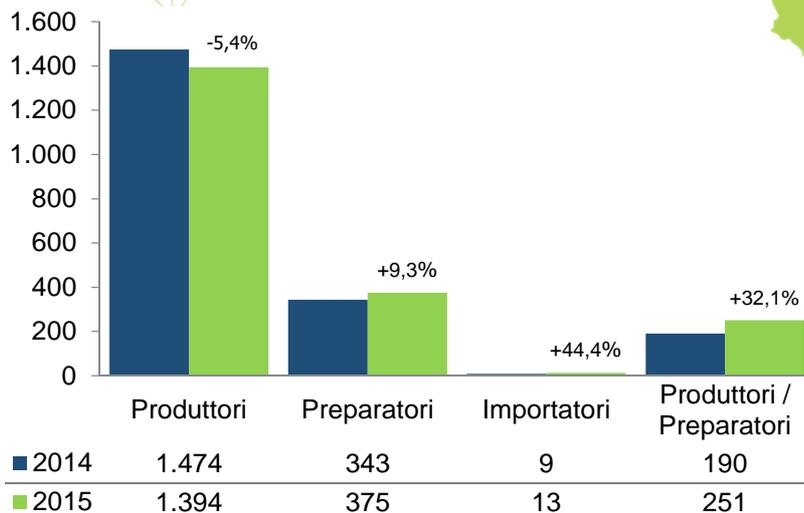
* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

CAMPANIA



Operatori

Totale 2015	2.033
Totale 2014	2.016
Var % '15-'14	+0,8

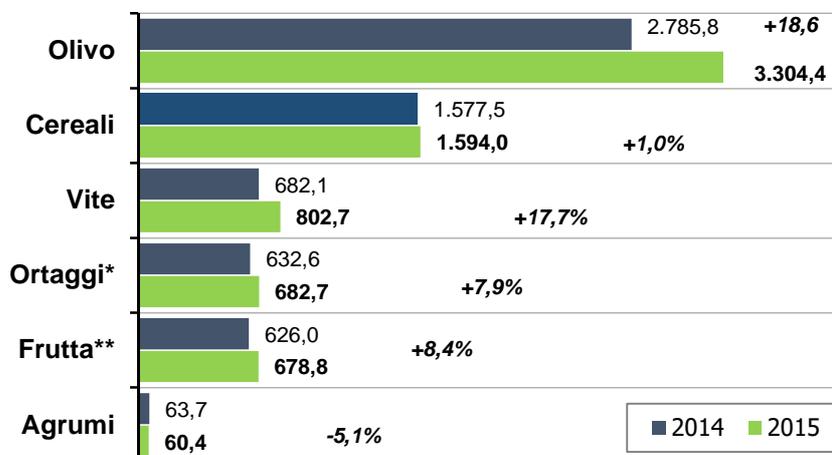


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	19.139,2
Totale 2014	20.547,6
Var % '15-'14	-6,9

TOTALE AL 31/12/2015	19.139,2
Cereali	1.594,0
Colture proteiche, leguminose, da granella	312,1
Piante da radice	17,5
Colture industriali	61,7
Colture foraggere	2.168,3
Altre colture da seminativi	279,9
Ortaggi*	682,7
Frutta**	678,8
Frutta in guscio	5.062,3
Agrumi	60,4
Vite	802,7
Olivo	3.304,4
Altre colture permanenti	239,2
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	1.055,3
Pascolo magro	1.953,5
Terreno a riposo	866,3

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

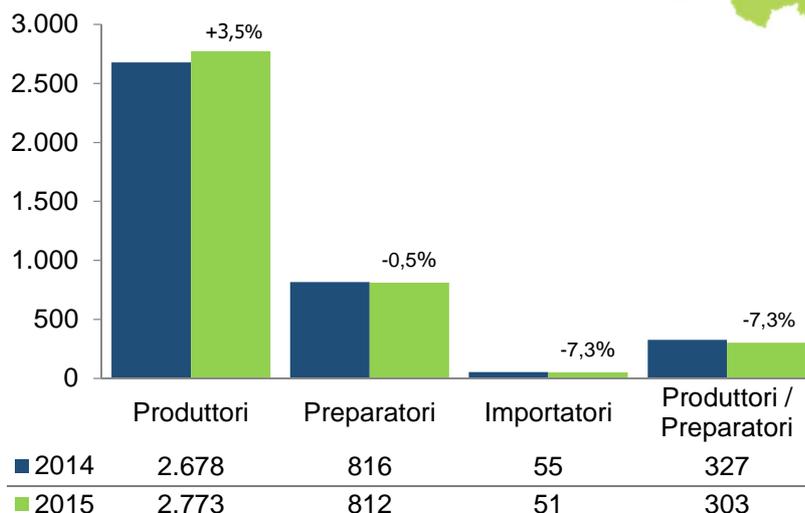
** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

EMILIA ROMAGNA



Operatori

Totale 2015	3.939
Totale 2014	3.876
Var % '15-'14	+1,6

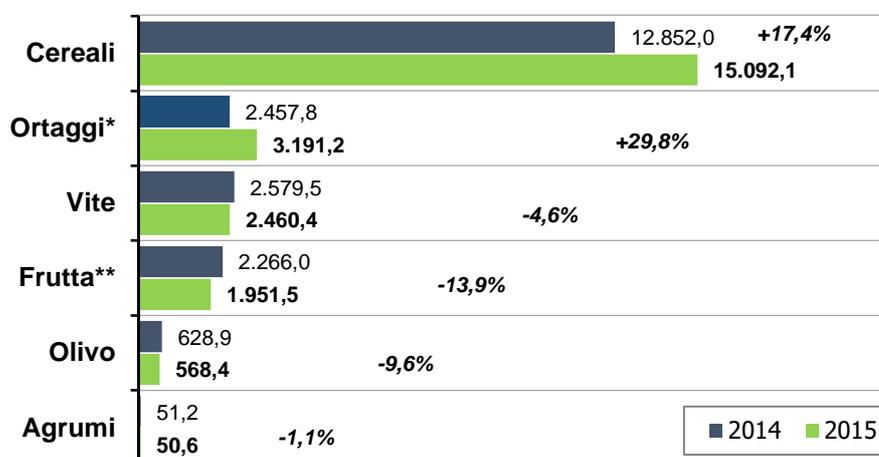


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	100.010,8
Totale 2014	88.898,8
Var % '15-'14	+9,86

TOTALE AL 31/12/2015	100.010,8
Cereali	15.092,1
Colture proteiche, leguminose, da granella	661,0
Piante da radice	127,6
Colture industriali	3.232,4
Colture foraggere	41.073,9
Altre colture da seminativi	325,8
Ortaggi*	3.191,2
Frutta**	1.951,5
Frutta in guscio	1.088,1
Agrumi	50,6
Vite	2.460,4
Olivo	568,4
Altre colture permanenti	349,9
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	17.283,4
Pascolo magro	1.320,1
Terreno a riposo	11.234,5

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)

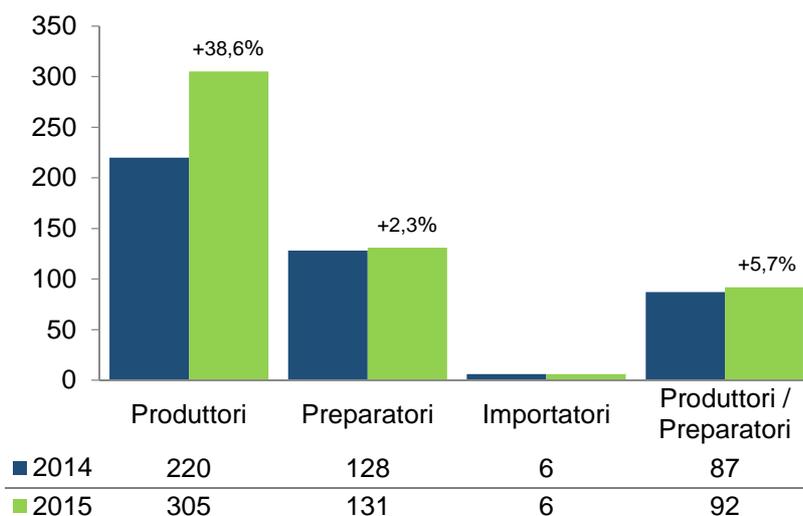


* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".



Operatori

Totale 2015	534
Totale 2014	441
Var % '15-'14	+21,1

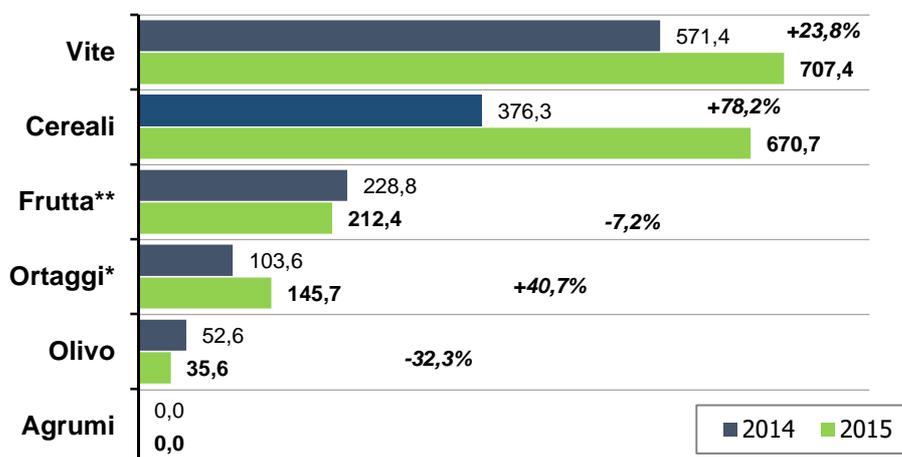


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	5.148,9
Totale 2014	3.701,2
Var % '15-'14	+39,1

TOTALE AL 31/12/2015	5.148,9
Cereali	670,7
Colture proteiche, leguminose, da granella	63,4
Piante da radice	12,0
Colture industriali	516,2
Colture foraggere	583,4
Altre colture da seminativi	46,7
Ortaggi*	145,7
Frutta**	212,4
Frutta in guscio	14,6
Agrumi	0,0
Vite	707,4
Olivo	35,6
Altre colture permanenti	253,8
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	1.240,9
Pascolo magro	279,0
Terreno a riposo	367,1

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)

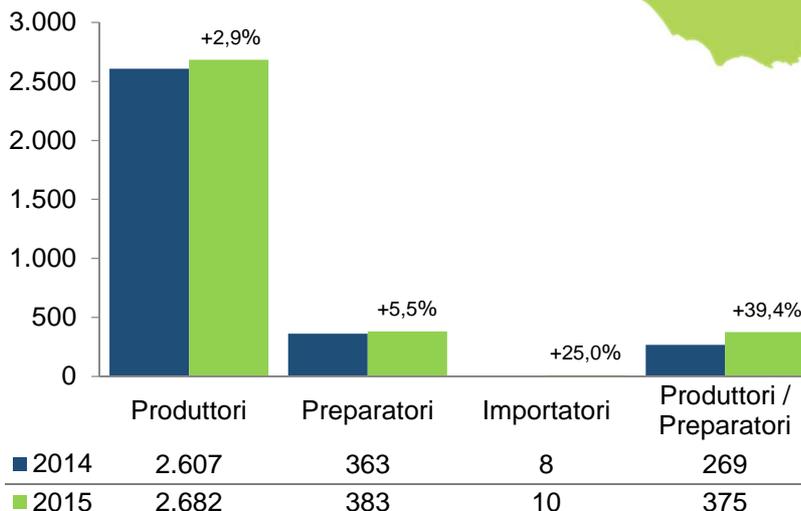


* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".



Operatori

Totale 2015	3.450
Totale 2014	3.247
Var % '15-'14	+6,3

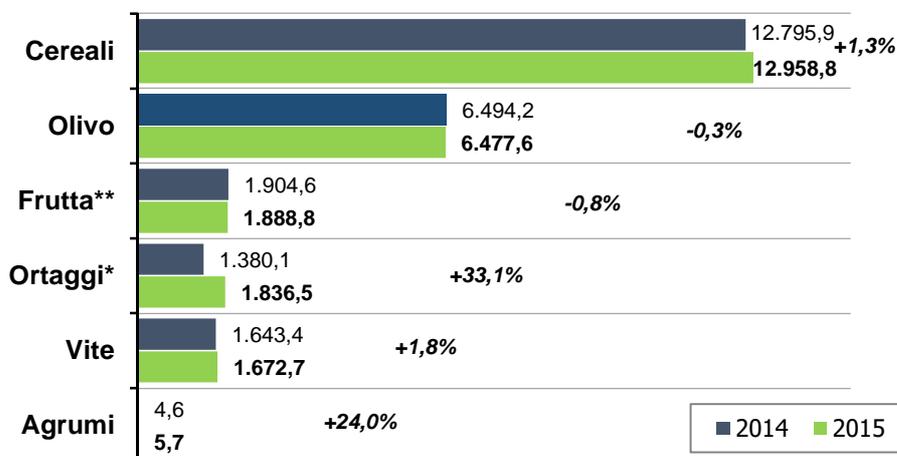


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	111.244,5
Totale 2014	110.277,5
Var % '15-'14	+0,9

TOTALE AL 31/12/2015	111.244,5
Cereali	12.958,8
Colture proteiche, leguminose, da granella	1.579,1
Piante da radice	82,3
Colture industriali	691,5
Colture foraggere	30.372,4
Altre colture da seminativi	2.570,5
Ortaggi*	1.836,5
Frutta**	1.888,8
Frutta in guscio	5.717,5
Agrumi	5,7
Vite	1.672,7
Olivo	6.477,6
Altre colture permanenti	2.290,9
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	31.646,7
Pascolo magro	7.091,1
Terreno a riposo	4.362,4

Principali colture nazionali: variazione superfici

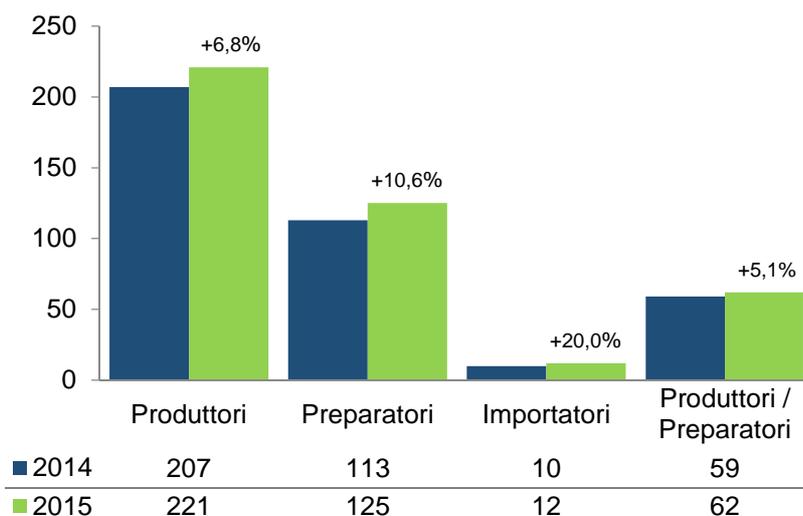


* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

LIGURIA

Operatori

Totale 2015	420
Totale 2014	389
Var % '15-'14	+8,0

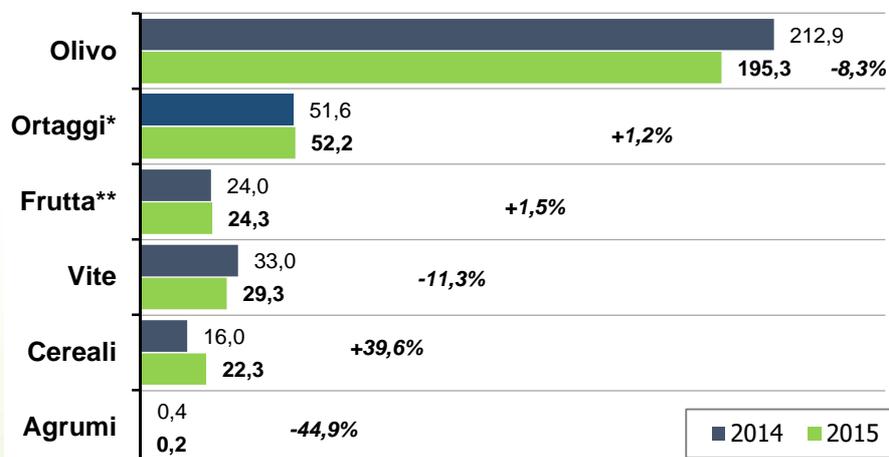


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	3.833,9
Totale 2014	2.901,9
Var % '15-'14	+32,1

TOTALE AL 31/12/2015	3.833,9
Cereali	22,3
Colture proteiche, leguminose, da granella	0,0
Piante da radice	5,0
Colture industriali	20,1
Colture foraggere	60,3
Altre colture da seminativi	106,0
Ortaggi*	52,2
Frutta**	24,3
Frutta in guscio	121,3
Agrumi	0,2
Vite	29,3
Olivo	195,3
Altre colture permanenti	17,9
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	2.549,8
Pascolo magro	478,9
Terreno a riposo	150,8

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



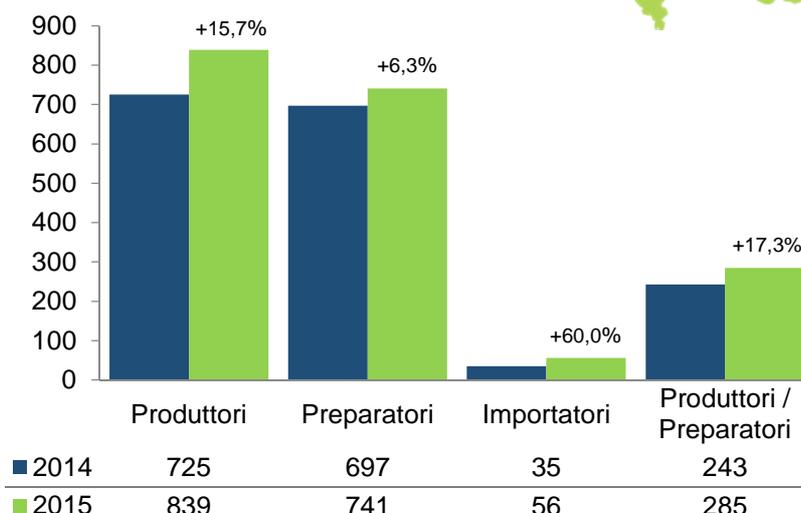
* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

LOMBARDIA



Operatori

Totale 2015	1.921
Totale 2014	1.700
Var % '15-'14	+13,0

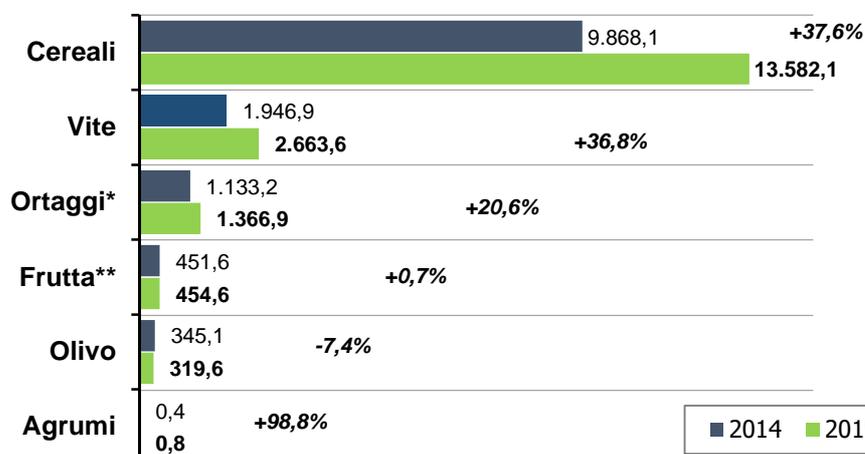


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	29.511,2
Totale 2014	23.352,3
Var % '15-'14	+26,4

TOTALE AL 31/12/2015	29.511,2
Cereali	13.582,1
Colture proteiche, leguminose, da granella	163,1
Piante da radice	43,8
Colture industriali	1.782,9
Colture foraggere	4.405,0
Altre colture da seminativi	117,5
Ortaggi*	1.366,9
Frutta**	454,6
Frutta in guscio	50,9
Agrumi	0,8
Vite	2.663,6
Olivo	319,6
Altre colture permanenti	23,3
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	2.281,0
Pascolo magro	1.875,4
Terreno a riposo	380,8

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)

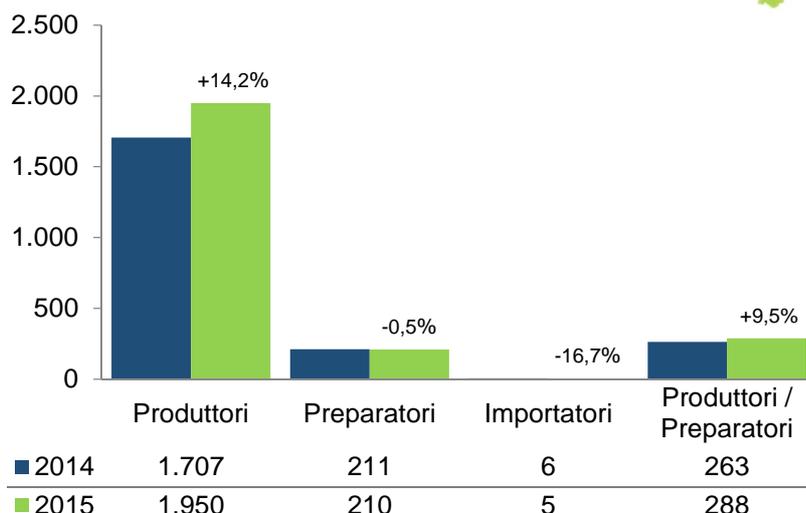


* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".



Operatori

Totale 2015	2.453
Totale 2014	2.187
Var % '15-'14	+12,2

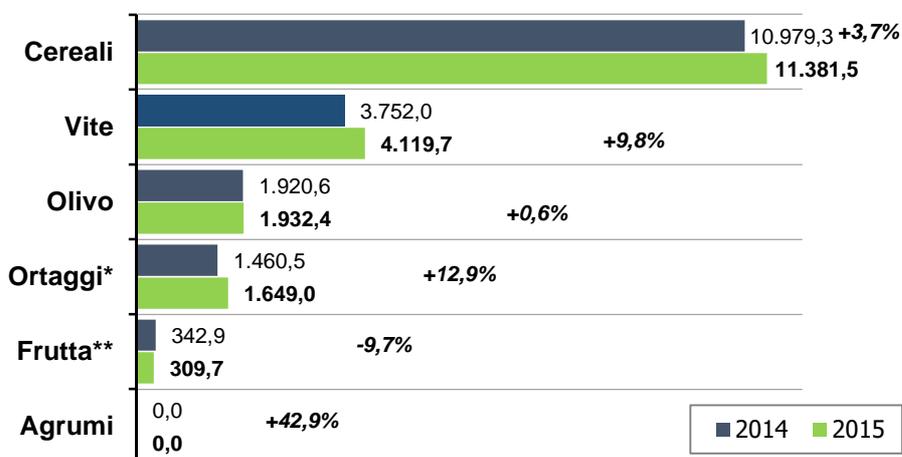


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	63.020,9
Totale 2014	57.030,1
Var % '15-'14	+10,5

TOTALE AL 31/12/2015	63.020,9
Cereali	11.381,5
Colture proteiche, leguminose, da granella	4.866,3
Piante da radice	66,3
Colture industriali	1.853,9
Colture foraggere	17.351,4
Altre colture da seminativi	360,3
Ortaggi*	1.649,0
Frutta**	309,7
Frutta in guscio	114,3
Agrumi	0,0
Vite	4.119,7
Olivo	1.932,4
Altre colture permanenti	1.085,7
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	13.641,7
Pascolo magro	336,2
Terreno a riposo	3.952,4

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



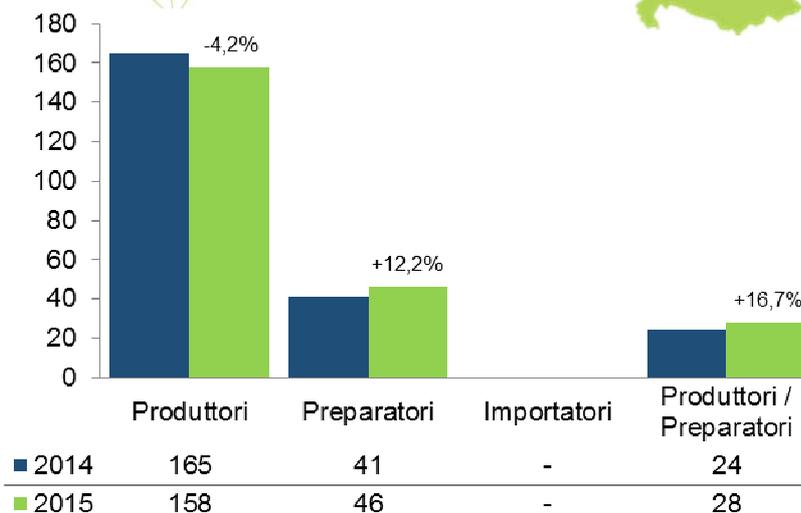
* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

MOLISE



Operatori

Totale 2015	232
Totale 2014	230
Var % '15-'14	+0,9

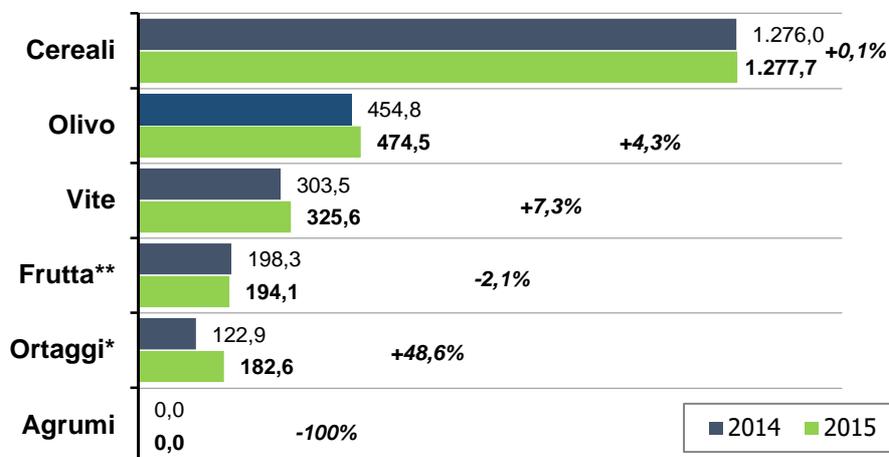


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	5.062,4
Totale 2014	4.610,6
Var % '15-'14	+9,8

TOTALE AL 31/12/2015	5.062,4
Cereali	1.277,7
Colture proteiche, leguminose, da granella	120,5
Piante da radice	2,4
Colture industriali	138,4
Colture foraggere	1.346,2
Altre colture da seminativi	456,7
Ortaggi*	182,6
Frutta**	194,1
Frutta in guscio	18,7
Agrumi	0,0
Vite	325,6
Olivo	474,5
Altre colture permanenti	97,0
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	244,2
Pascolo magro	22,2
Terreno a riposo	161,5

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



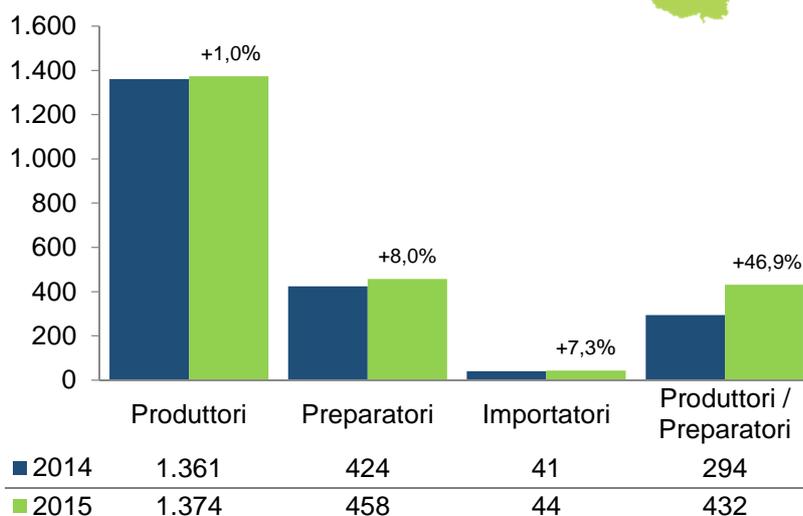
* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

PIEMONTE



Operatori

Totale 2015	2.308
Totale 2014	2.120
Var % '15-'14	+8,9

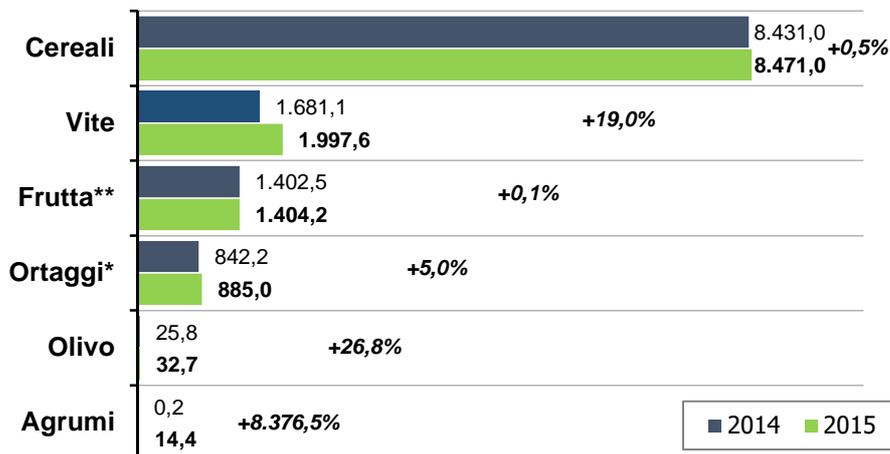


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	34.136,3
Totale 2014	31.655,9
Var % '15-'14	+9,63

TOTALE AL 31/12/2015	34.136,3
Cereali	8.471,0
Colture proteiche, leguminose, da granella	416,4
Piante da radice	32,9
Colture industriali	1.352,8
Colture foraggere	4.116,9
Altre colture da seminativi	85,2
Ortaggi*	885,0
Frutta**	1.404,2
Frutta in guscio	1.917,9
Agrumi	14,4
Vite	1.997,6
Olivo	32,7
Altre colture permanenti	226,9
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	6.840,0
Pascolo magro	5.688,4
Terreno a riposo	654

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)

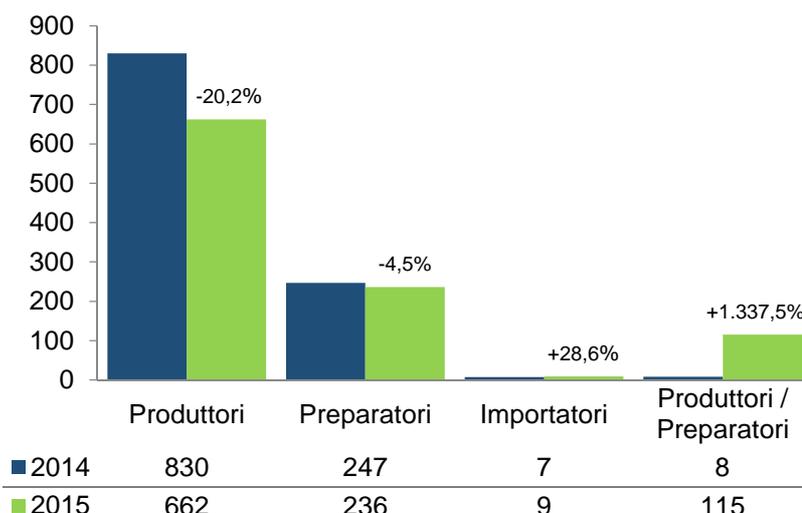


* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".



Operatori

Totale 2015	1.022
Totale 2014	1.092
Var % '15-'14	-6,4

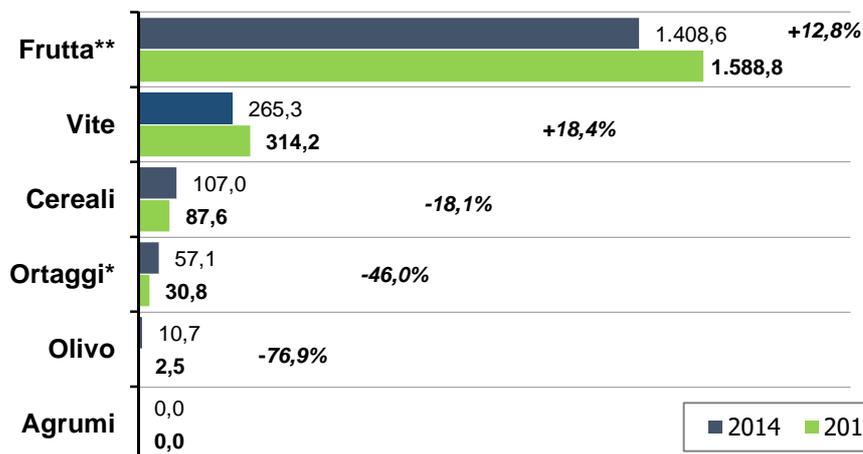


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	6.934,4
Totale 2014	6.413,0
Var % '15-'14	+8,1

TOTALE AL 31/12/2015	6.934,4
Cereali	87,6
Colture proteiche, leguminose, da granella	0,0
Piante da radice	36,1
Colture industriali	20,9
Colture foraggere	120,1
Altre colture da seminativi	0,0
Ortaggi*	30,8
Frutta**	1.588,8
Frutta in guscio	9,7
Agrumi	0,0
Vite	314,2
Olivo	2,5
Altre colture permanenti	0,0
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	4.358,1
Pascolo magro	148,7
Terreno a riposo	216,9

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)

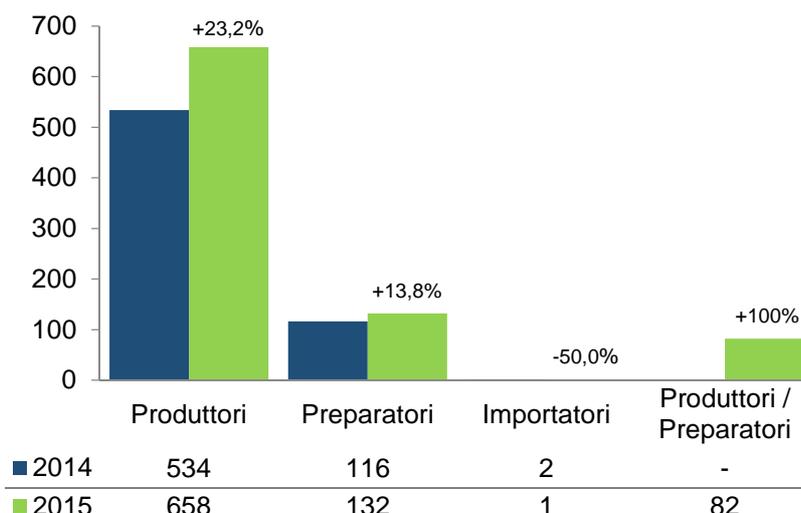


* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".



Operatori

Totale 2015	873
Totale 2014	652
Var % '15-'14	+33,9

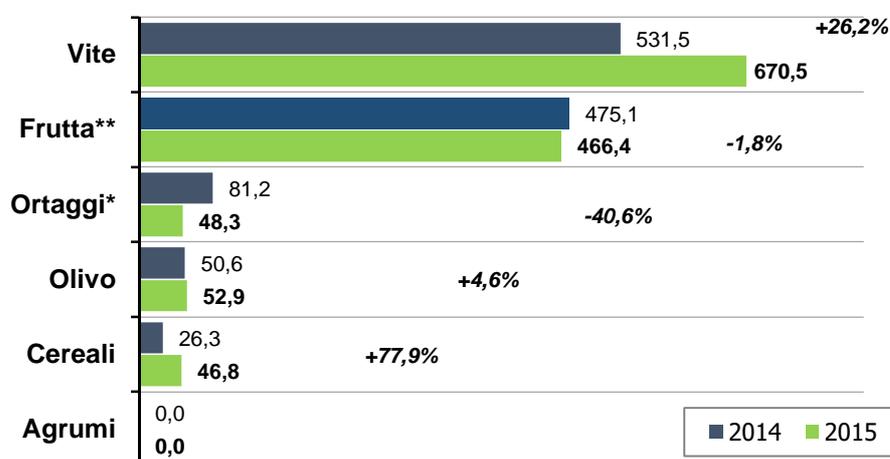


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	6.611,9
Totale 2014	6.172,9
Var % '15-'14	+7,1

TOTALE AL 31/12/2015	6.611,9
Cereali	46,8
Colture proteiche, leguminose, da granella	0,0
Piante da radice	75,7
Colture industriali	15,2
Colture foraggere	95,8
Altre colture da seminativi	1,2
Ortaggi*	48,3
Frutta**	466,4
Frutta in guscio	69,6
Agrumi	0,0
Vite	670,5
Olivo	52,9
Altre colture permanenti	7,8
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	2.495,2
Pascolo magro	2.565,0
Terreno a riposo	1,7

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)

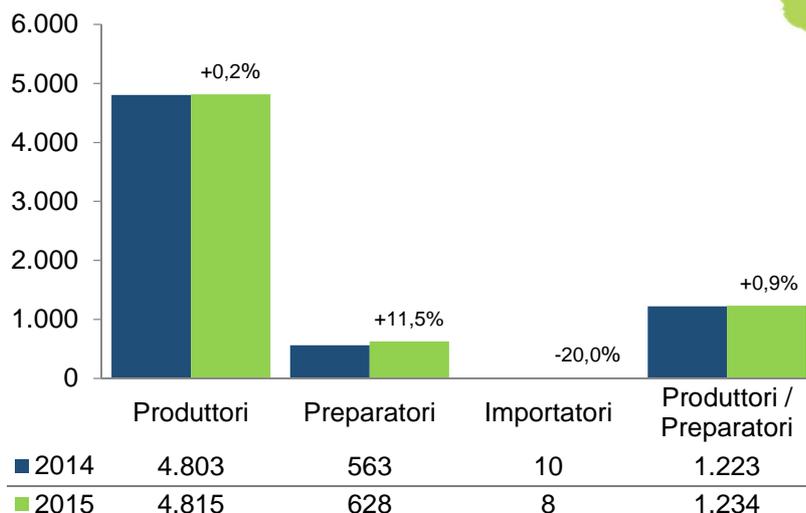


* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

PUGLIA

Operatori

Totale 2015	6.685
Totale 2014	6.599
Var % '15-'14	+1,3

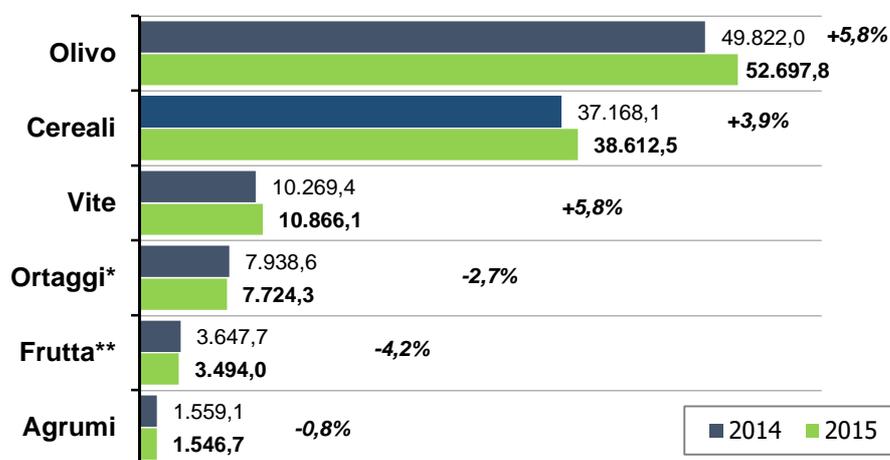


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	180.918,1
Totale 2014	176.998,2
Var % '15-'14	+2,2

TOTALE AL 31/12/2015	180.918,1
Cereali	38.612,5
Colture proteiche, leguminose, da granella	9.045,5
Piante da radice	91,4
Colture industriali	3.179,6
Colture foraggere	19.442,1
Altre colture da seminativi	241,7
Ortaggi*	7.724,3
Frutta**	3.494,0
Frutta in guscio	4.896,7
Agrumi	1.546,7
Vite	10.866,1
Olivo	52.697,8
Altre colture permanenti	132,7
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	4.627,2
Pascolo magro	10.088,7
Terreno a riposo	14.230,9

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



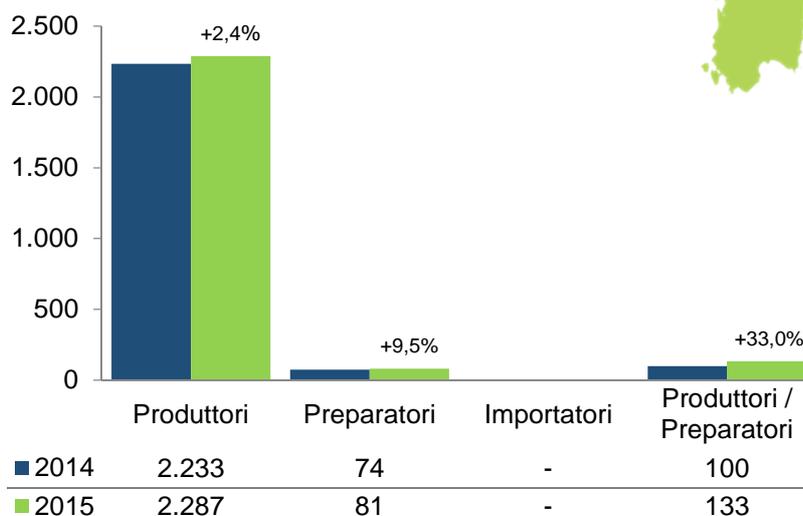
* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

SARDEGNA



Operatori

Totale 2015	2.501
Totale 2014	2.407
Var % '15-'14	+3,9

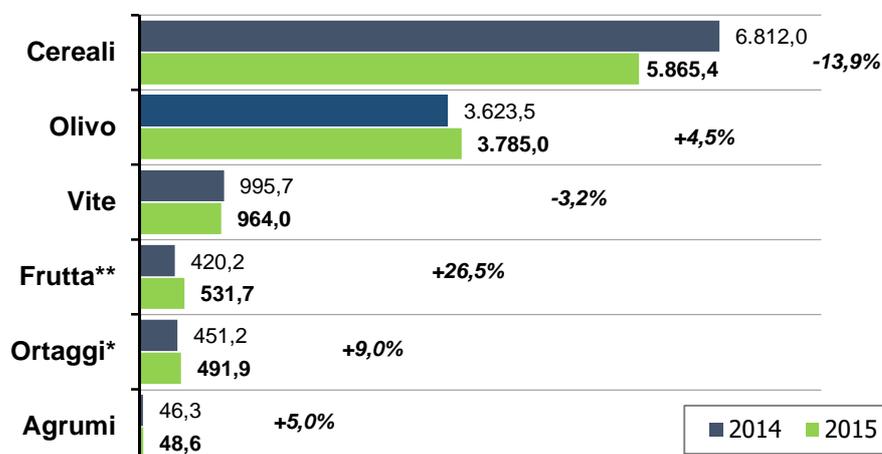


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	146.049,6
Totale 2014	149.947,0
Var % '15-'14	-2,6

TOTALE AL 31/12/2015	146.049,6
Cereali	5.865,4
Colture proteiche, leguminose, da granella	424,7
Piante da radice	20,2
Colture industriali	320,2
Colture foraggere	26.692,5
Altre colture da seminativi	2.118,9
Ortaggi*	491,9
Frutta**	531,7
Frutta in guscio	209,7
Agrumi	48,6
Vite	964,0
Olivo	3.785,0
Altre colture permanenti	483,2
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	59.819,3
Pascolo magro	42.372,0
Terreno a riposo	1.902,4

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)

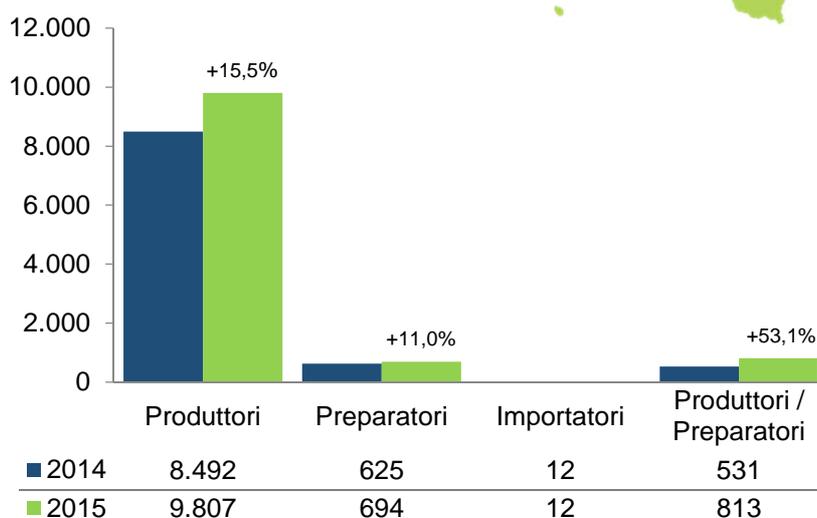


* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".



Operatori

Totale 2015	11.326
Totale 2014	9.660
Var % '15-'14	+17,2



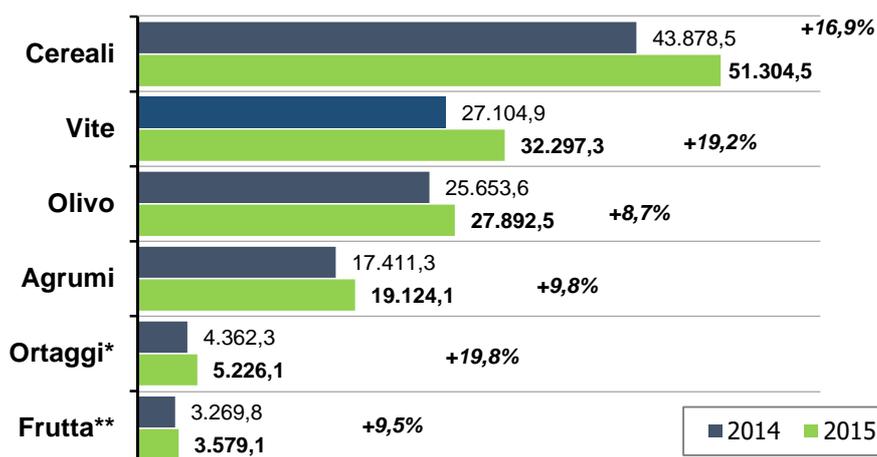
Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	345.071,1
Totale 2014	303.065,5
Var % '15-'14	+13,9

TOTALE AL 31/12/2015	345.071,1
Cereali	51.304,5
Colture proteiche, leguminose, da granella	12.062,2
Piante da radice	142,9
Colture industriali	723,9
Colture foraggere	48.176,6
Altre colture da seminativi	4.133,2
Ortaggi*	5.226,1
Frutta**	3.579,1
Frutta in guscio	9.486,0
Agrumi	19.124,1
Vite	32.297,3
Olivo	27.892,5
Altre colture permanenti	568,7
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	47.793,1
Pascolo magro	63.070,7
Terreno a riposo	19.490,1

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

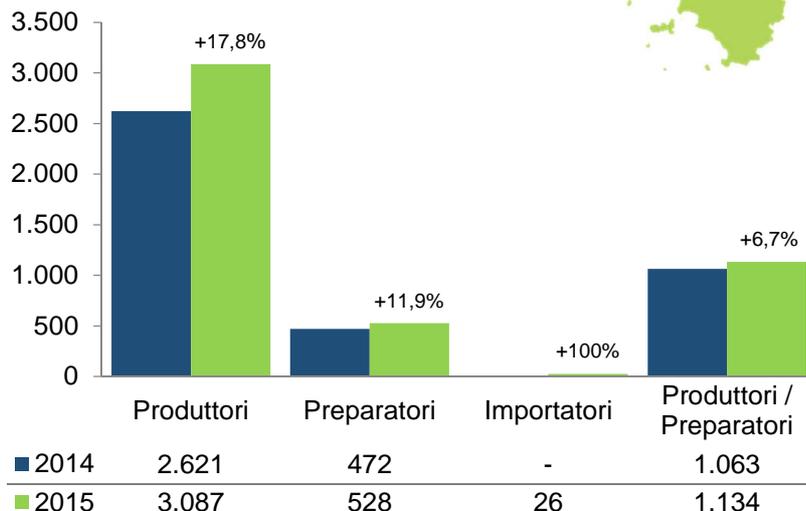


TOSCANA



Operatori

Totale 2015	4.775
Totale 2014	4.156
Var % '15-'14	+14,9

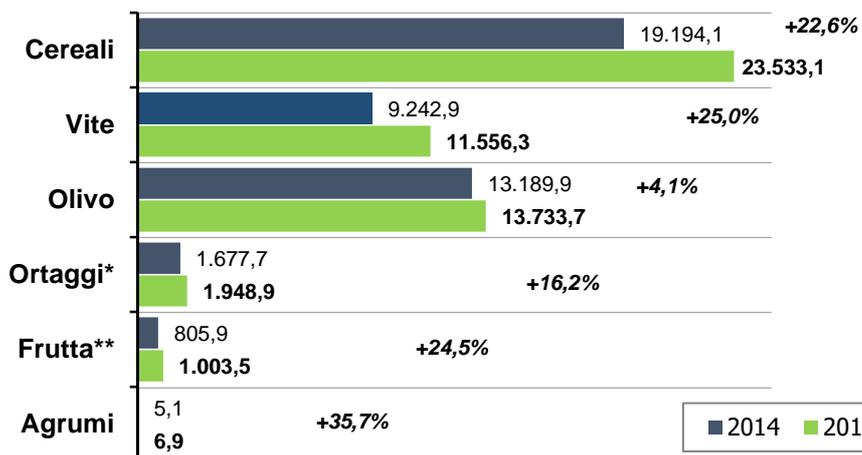


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	131.795,6
Totale 2014	118.629,7
Var % '15-'14	+11,1

TOTALE AL 31/12/2015	131.795,6
Cereali	23.533,1
Colture proteiche, leguminose, da granella	2.714,9
Piante da radice	156,5
Colture industriali	3.979,8
Colture foraggere	39.021,3
Altre colture da seminativi	48,5
Ortaggi*	1.948,9
Frutta**	1.003,5
Frutta in guscio	1.122,1
Agrumi	6,9
Vite	11.556,3
Olivo	13.733,7
Altre colture permanenti	2.021,2
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	12.952,1
Pascolo magro	6.706,7
Terreno a riposo	11.289,8

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)

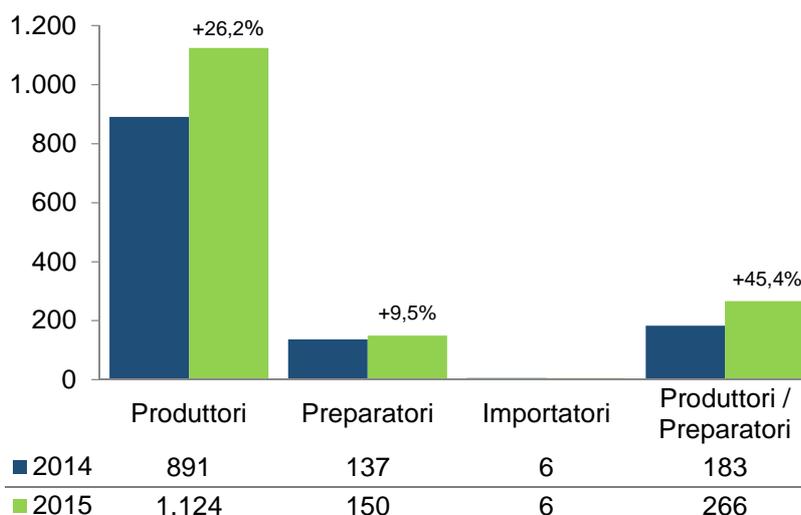


* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".



Operatori

Totale 2015	1.546
Totale 2014	1.217
Var % '15-'14	+27,0

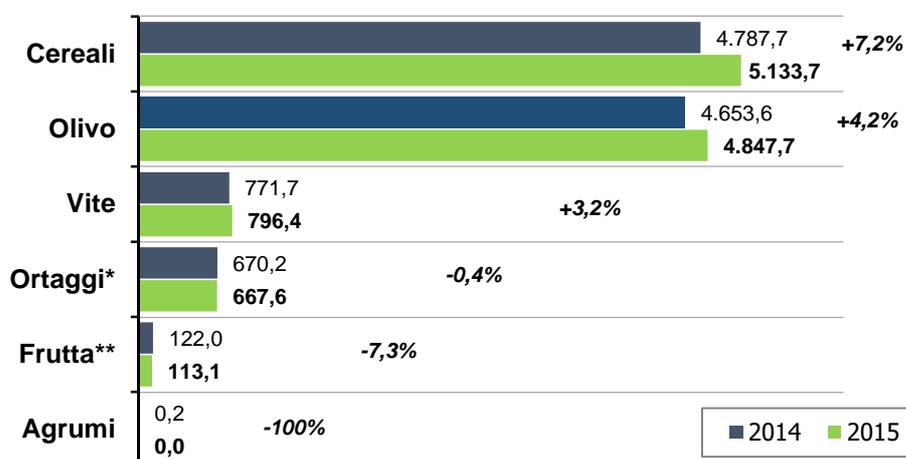


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	34.468,5
Totale 2014	30.875,4
Var % '15-'14	+11,6

TOTALE AL 31/12/2015	34.468,5
Cereali	5.133,7
Colture proteiche, leguminose, da granella	753,8
Piante da radice	11,8
Colture industriali	1.274,5
Colture foraggere	6.418,2
Altre colture da seminativi	11,2
Ortaggi*	667,6
Frutta**	113,1
Frutta in guscio	239,7
Agrumi	0,0
Vite	796,4
Olivo	4.847,7
Altre colture permanenti	2.189,0
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	7.275,2
Pascolo magro	2.803,8
Terreno a riposo	1.933,0

Principali colture nazionali: variazione superfici

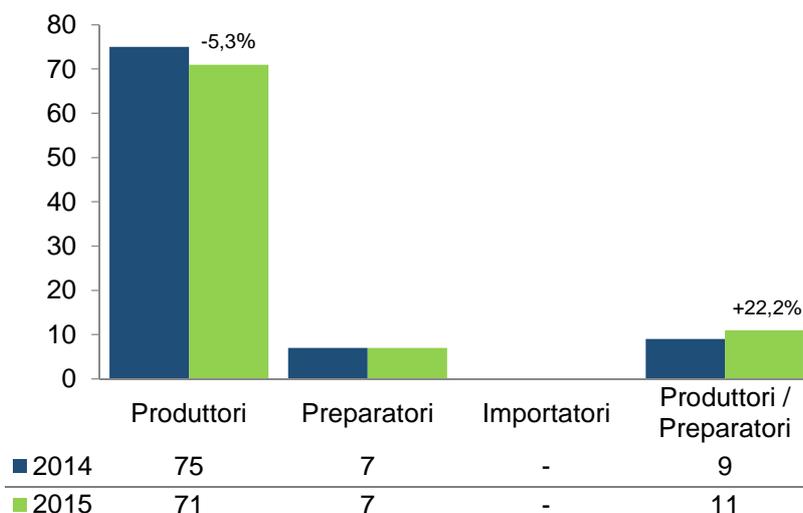


* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".



Operatori

Totale 2015	89
Totale 2014	91
Var % '15-'14	-2,2

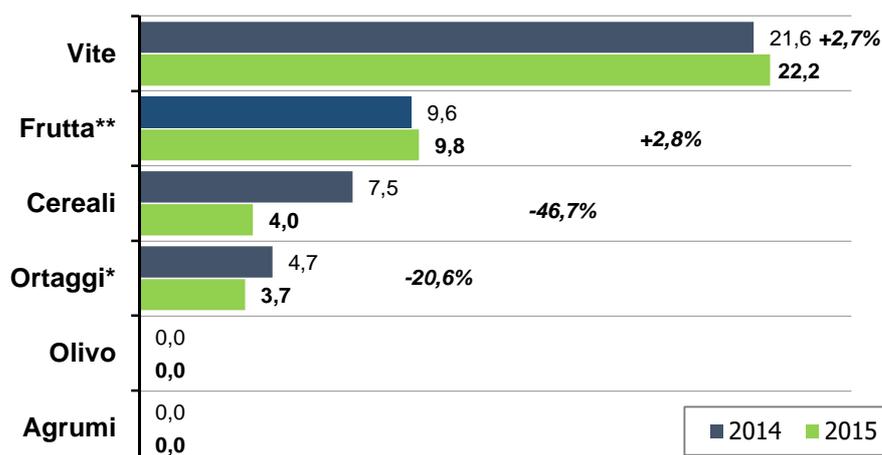


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	2.977,1
Totale 2014	3.620,7
Var % '15-'14	-17,8

TOTALE AL 31/12/2015	2.977,1
Cereali	4,0
Colture proteiche, leguminose, da granella	0,0
Piante da radice	2,5
Colture industriali	3,5
Colture foraggere	83,4
Altre colture da seminativi	23,1
Ortaggi*	3,7
Frutta**	9,8
Frutta in guscio	1,5
Agrumi	0,0
Vite	22,2
Olivo	0,0
Altre colture permanenti	0,0
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	1.549,1
Pascolo magro	1.266,4
Terreno a riposo	7,9

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



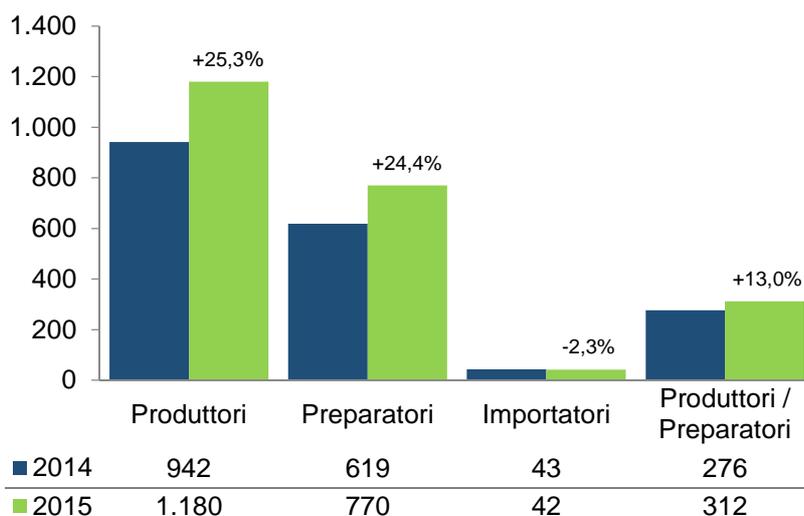
* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".



Operatori

Totale 2015	2.304
Totale 2014	1.880
Var % '15-'14	+22,6

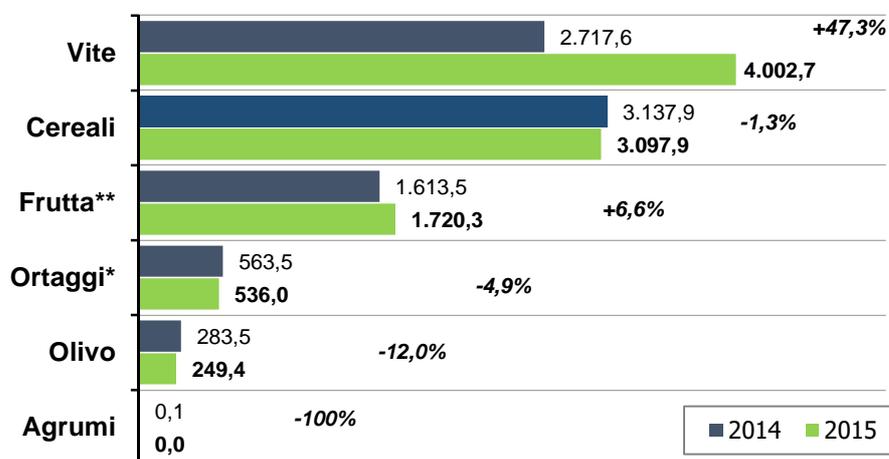


Superfici e colture (in ha)

Totale 2015	17.419,5
Totale 2014	15.773,0
Var % '15-'14	+10,4

TOTALE AL 31/12/2015	17.419,5
Cereali	3.097,9
Colture proteiche, leguminose, da granella	4,4
Piante da radice	20,5
Colture industriali	2.513,9
Colture foraggere	1.748,5
Altre colture da seminativi	8,4
Ortaggi*	536,0
Frutta**	1.720,3
Frutta in guscio	90,9
Agrumi	0,0
Vite	4.002,7
Olivo	249,4
Altre colture permanenti	76,8
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	2.153,3
Pascolo magro	405,2
Terreno a riposo	791,2

Principali colture nazionali: variazione superfici (ha)



* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".
 ** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".



LE IMPORTAZIONI DA PAESI TERZI

L'agricoltura biologica in cifre

Dati: MiPAAF – Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Elaborazione: SINAB – Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica, CIHEAM Bari e Università Politecnica delle Marche (UNIVPM)

Marie Reine Bteich (bteich@iamb.it),
Fabiana Crescenzi (f.crescenzi@politicheagricole.it),
Francesco Solfanelli (solfanelli@agrecon.univpm.it)

La presente sezione è uno dei risultati della collaborazione di un gruppo di analisi sul tema dell'import/export di prodotti biologici, costituito presso il MiPAAF nell'ambito del progetto DIMECOBIO, che comprende oltre ai referenti sopra citati anche Francesco Giardina (SINAB), Patrizia Pugliese (CIHEAM Bari), Giacomo Mocchiari (MiPAAF), Raffaele Zanolì (UNIVPM).



L'importazione da Paesi Terzi di prodotti biologici è disciplinata dal Reg. (CE) n. 834/07, dal Reg. (CE) n. 889/08 e dal Reg. (CE) n. 1235/08. Secondo questi regolamenti, le importazioni di prodotti biologici provenienti da Paesi terzi possono realizzarsi attraverso tre diverse modalità:

- a) Importazioni da Paesi terzi la cui equivalenza delle norme di produzione e del sistema di controllo alle disposizioni dell'Unione Europea è stabilita dalla Commissione UE. I Paesi in equivalenza, sono riportati nell'allegato III del Reg. (CE) n. 1235/2008, e successive modifiche e integrazioni¹.
- b) Importazioni da operatori di Paesi terzi certificati da Organismi di Controllo autorizzati dalla Commissione UE ad operare in determinati Paesi applicando standard di produzione riconosciuti equivalenti. L'elenco degli Organismi autorizzati nei diversi Paesi è riportato nell'allegato IV del Reg. (CE) n. 1235/2008, e successive modifiche e integrazioni.
- c) Per le importazioni che non rientrano nella fattispecie dei punti precedenti, per un periodo transitorio che si è concluso il 1° luglio 2015, gli operatori potevano importare prodotti biologici sulla base di autorizzazioni rilasciate dagli Stati membri ai sensi dell'art. 19 del Reg. (CE) n. 1235/2008.

I dati presentati in questa pubblicazione comprendono sia le importazioni effettuate in regime di equivalenza (punti a e b) sia le importazioni effettuate in regime transitorio (punto c). Va tuttavia messo in evidenza che i prodotti importati in regime di equivalenza hanno raggiunto la quasi totalità dei prodotti importati da Paesi Terzi. È inoltre necessario puntualizzare il fatto che le elaborazioni presentate non tengono conto delle attività di scambio intracomunitario e di conseguenza non sono esaustive di tutte le quantità di prodotti biologici che entrano in Italia dai Paesi terzi, attraverso altri Paesi comunitari. Le tabelle che seguono sono il frutto di una elaborazione, realizzata dal SINAB, dei dati raccolti sulla base delle comunicazioni che gli importatori hanno l'obbligo di inoltrare alla fine di ogni anno al MiPAAF (DM n. 700/2011 allegato 1 e allegato 2; DM n. 18378/2012 allegato 1 e allegato 2).

Al 31 dicembre 2015 le aziende iscritte nell'elenco nazionale degli importatori di prodotti biologici da Paesi Terzi risultavano 310. Rispetto ai dati riferiti al 2014 si rileva un aumento complessivo del numero di importatori del 20%. I dati relativi ai volumi di prodotto auto dichiarati da queste aziende sono stati classificati seguendo le tariffe doganali TARIC (Tariffa Integrata della Comunità Europea), così come riportate dagli operatori nelle comunicazioni. La TARIC² si basa sulla Nomenclatura Combinata (NC), le cui voci (codificate con 8 cifre) costituiscono la nomenclatura di base per la tariffa doganale comune nonché per le statistiche del commercio esterno alla Comunità e del commercio fra gli Stati Membri.

Rispetto alla classificazione utilizzata nei precedenti rapporti sull'importazione, la classificazione basata sulle tariffe doganali TARIC utilizzata in questo rapporto presenta due principali vantaggi: (i) permette una facile e intuitiva disaggregazione delle voci in sottovoci, consentendo di identificare e aggregare le merci con un maggior dettaglio di informazioni; (ii) facilita la verifica della qualità dei dati auto dichiarati, permettendo una facile comparazione e verifica incrociata con altri database ministeriali.

¹ Al 31/12/2015 l'elenco comprendeva i seguenti Paesi: Argentina, Australia, Canada, Costa Rica, India, Israele, Giappone, Svizzera, Tunisia, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Repubblica di Corea

² Si veda Art.3 del Regolamento (CEE) n.2658/87

La classificazione basata sulle tariffe doganali presenta tuttavia un diverso numero di categorie nonché una diversa composizione delle categorie rispetto alla classificazione utilizzata nei precedenti rapporti: nella classificazione basata sulle tariffe doganali TARIC le macro-categorie di prodotto sono sette anziché sei, inoltre nel passaggio da un sistema di classificazione all'altro alcuni prodotti potrebbero rientrare in categorie diverse (es. secondo la classificazione utilizzata nei precedenti rapporti i prodotti come il grano saraceno rientravano nella categoria "altri cereali", mentre nell'attuale rapporto tali prodotti rientrano nella categoria "altre colture industriali").

Per ovviare a tale problema e consentire un confronto dei dati attuali con quelli dell'anno precedente, nell'ambito del presente rapporto, si è proceduto anche alla rielaborazione del database relativo alle importazioni avvenute nell'anno 2014.

Prodotti biologici importati da Paesi terzi – Analisi dei dati al 31 dicembre 2015

Dall'analisi dei dati sulle importazioni di prodotto biologico proveniente da Paesi terzi, nel 2015 si evidenzia un sostanziale incremento delle quantità totali, pari a circa il 51% rispetto al 2014. A incidere fortemente su tale andamento positivo è soprattutto il settore dei cereali, con un aumento rispetto al 2014 del 67%. Le altre categorie di prodotto che mostrano sostanziali variazioni positive rispetto al 2014 sono gli oli alimentari (+ 217%) e le colture industriali (+56%). La categoria degli ortaggi mostra invece una lieve flessione dei volumi importati, con una diminuzione rispetto al 2014 del 5%. Relativamente a quest'ultima categoria, è interessante notare che la forte diminuzione dell'import è principalmente legata al brusco calo degli approvvigionamenti di patate dal Nordafrica (Egitto in particolare).

I Paesi terzi che esportano prodotti biologici verso il mercato italiano sono numerosi; negli ultimi anni si sta registrando una maggiore presenza di Paesi dell'Europa non UE (40% del totale volume importato nel 2015) e dell'Africa (13% del totale volume importato nel 2015). Nell'ambito di questi paesi la situazione risulta tuttavia molto concentrata su mercati specifici, con un ruolo particolarmente significativo della Turchia per quanto riguarda il frumento duro (+82% nel 2015) e della Tunisia per quanto riguarda l'olio di oliva (+247% rispetto al 2014). Le esportazioni tunisine di olio di oliva hanno registrato per il terzo anno consecutivo un notevole aumento, con un trend negli ultimi tre anni di forte crescita.

Asia e America latina si confermano aree geografiche molto importanti per l'import biologico italiano: complessivamente, nel 2015 da queste due aree geografiche sono stati importati rispettivamente il 23% e il 20% dei volumi totali. Relativamente al continente asiatico, la Cina continua a caratterizzarsi per l'esportazione di legumi (fagioli e lenticchie; +63%) e di soia (sia fave di soia che pannello di soia, +63% nel complesso), mentre India, Pakistan e Thailandia concorrono insieme all'esportazione della quasi totalità del riso biologico verso l'Italia (+38%). Dai paesi dell'America latina vengono importati soprattutto frutta fresca (banane in particolare, ma anche kiwi e pere) e prodotti trasformati (principalmente zucchero di canna, caffè e cacao). Relativamente al

cacao, è interessante notare che dal 2015 il Perù si è attestato tra i principali Paesi esportatori di tale prodotto verso l'Italia (circa l'80% del cacao biologico importato in Italia).

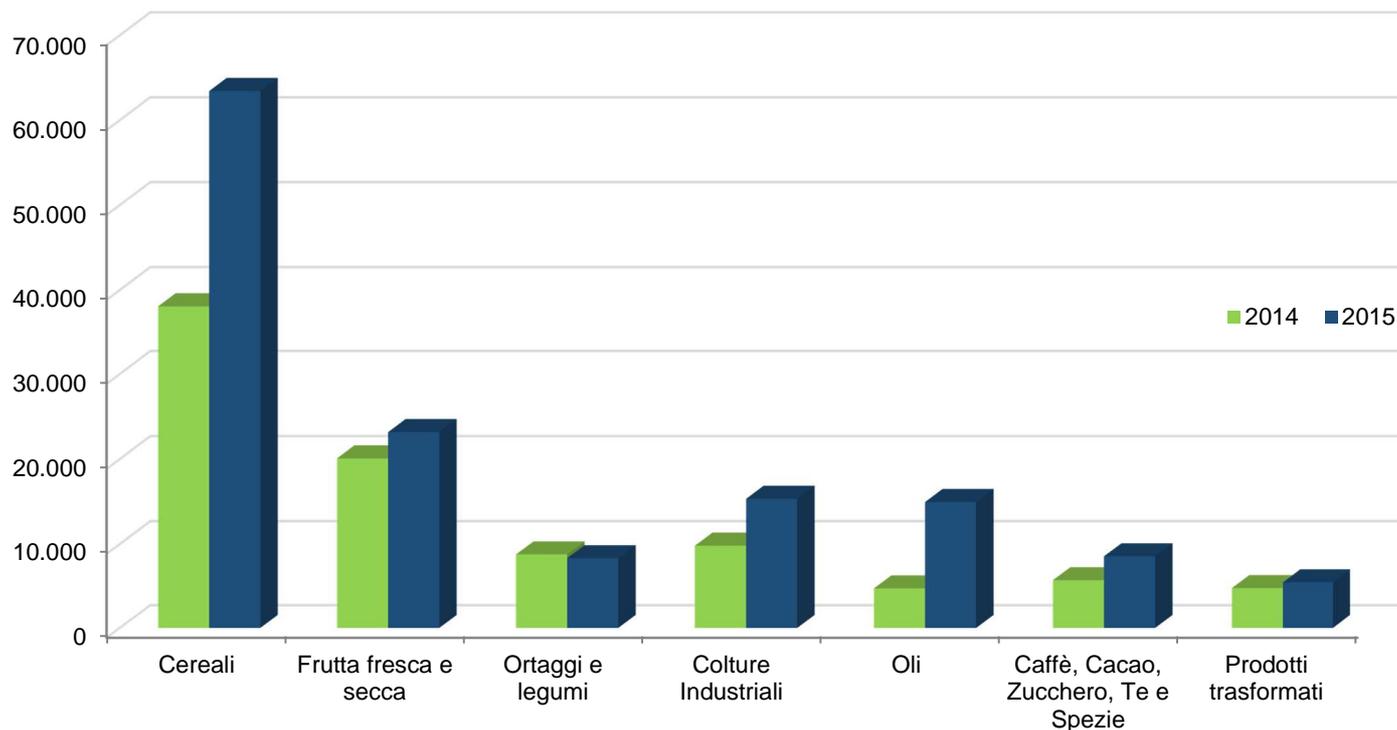
Le attività di importazione dall'America del nord hanno subito un calo che ha riguardato quasi tutte le categorie di prodotto. Dall'America del nord le importazioni che si sono dimostrate particolarmente dinamiche riguardano principalmente il frumento tenero dal Canada (+28% rispetto al 2014) e il caffè dal Messico (+58% rispetto al 2014).

Quantità di prodotto biologico importata in Italia negli anni 2014 – 2015, per categoria di prodotto e per area geografica (valori in tonnellate)

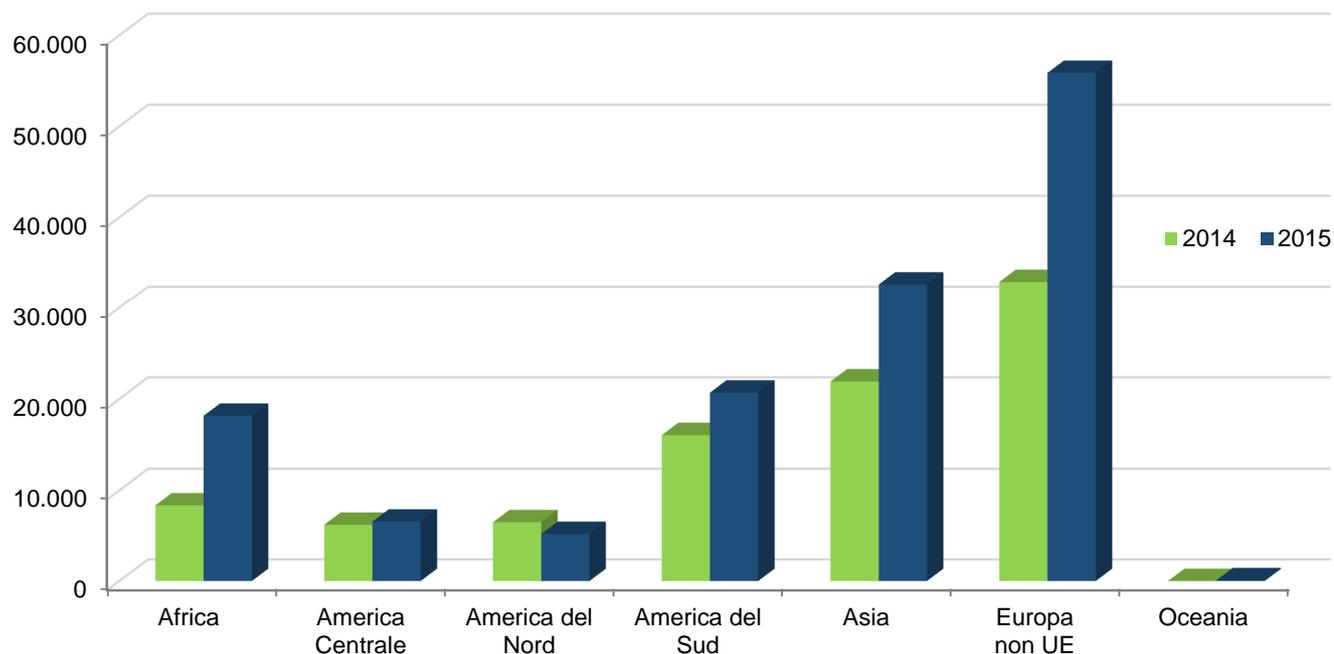
Prodotto	Area di provenienza	Quantità (t) 2014	Quantità (t) 2015	Var % '15 -'14
Cereali	Africa	0,00	0,00	-
	America Centrale	0,00	0,00	-
	America del Nord	2.973,97	3.610,81	21,41
	America del Sud	1.942,25	1.436,03	-26,06
	Asia	8.345,24	11.554,40	38,45
	Europa non UE	24.813,87	46.836,90	88,75
	Oceania	0,00	0,00	-
	Totale	38.075,34	63.438,14	66,61
Frutta fresca e secca	Africa	500,62	507,72	1,42
	America Centrale	5.969,78	6.026,59	0,95
	America del Nord	645,35	93,84	-85,46
	America del Sud	9.823,70	12.488,83	27,13
	Asia	208,10	319,68	53,62
	Europa non UE	2.938,61	3.737,76	27,19
	Oceania	0,00	0,00	-
	Totale	20.086,16	23.174,42	15,38
Ortaggi e legumi	Africa	2.638,12	1.176,45	-55,41
	America Centrale	0,00	0,00	-
	America del Nord	840,86	590,54	-29,77
	America del Sud	465,73	172,97	-62,86
	Asia	3.734,06	5.052,42	35,31
	Europa non UE	1.092,86	1.302,22	19,16
	Oceania	0,00	23,60	-
	Totale	8.771,64	8.318,20	-5,17
Colture Industriali*	Africa	637,74	1.412,79	121,53
	America Centrale	0,00	0,00	-
	America del Nord	1.074,33	11,00	-98,98
	America del Sud	14,82	40,40	172,69
	Asia	7.179,81	13.050,72	81,77
	Europa non UE	913,46	813,40	-10,95
	Oceania	0,00	0,00	-
	Totale	9.820,16	15.328,31	56,09
Oli e grassi veg.	Africa	4.177,82	14.484,13	246,69
	America Centrale	24,39	0,00	-100,00
	America del Nord	49,38	30,48	-38,27
	America del Sud	84,62	47,70	-43,63
	Asia	6,12	11,84	93,46
	Europa non UE	379,76	376,99	-0,73
	Oceania	0,63	0,00	-100,00
	Totale	4.722,72	14.951,14	216,58
Caffè, Cacao, Zucchero, Te e Spezie	Africa	109,43	111,26	1,68
	America Centrale	191,92	496,56	158,73
	America del Nord	641,40	739,38	15,28
	America del Sud	3.330,69	5.786,89	73,74
	Asia	1.339,09	1.168,97	-12,70
	Europa non UE	84,96	248,89	192,94
	Oceania	0,00	0,01	122,22
	Totale	5.697,49	8.551,96	50,01
Prodotti trasformati	Africa	296,76	477,29	60,84
	America Centrale	20,86	34,90	67,31
	America del Nord	262,88	118,87	-54,78
	America del Sud	393,01	718,82	82,90
	Asia	1.104,30	1.466,55	32,80
	Europa non UE	2.680,24	2.568,03	-4,19
	Oceania	0,15	60,50	40.233,33
	Totale	4.758,19	5.444,96	14,43
Totale prodotti	91.931,70	139.207,13	51,42	

*Nella categoria è compreso anche il pannello di soia

Quantità di prodotto biologico importata in Italia negli anni 2014-2015, per categoria di prodotto (valori in tonnellate)

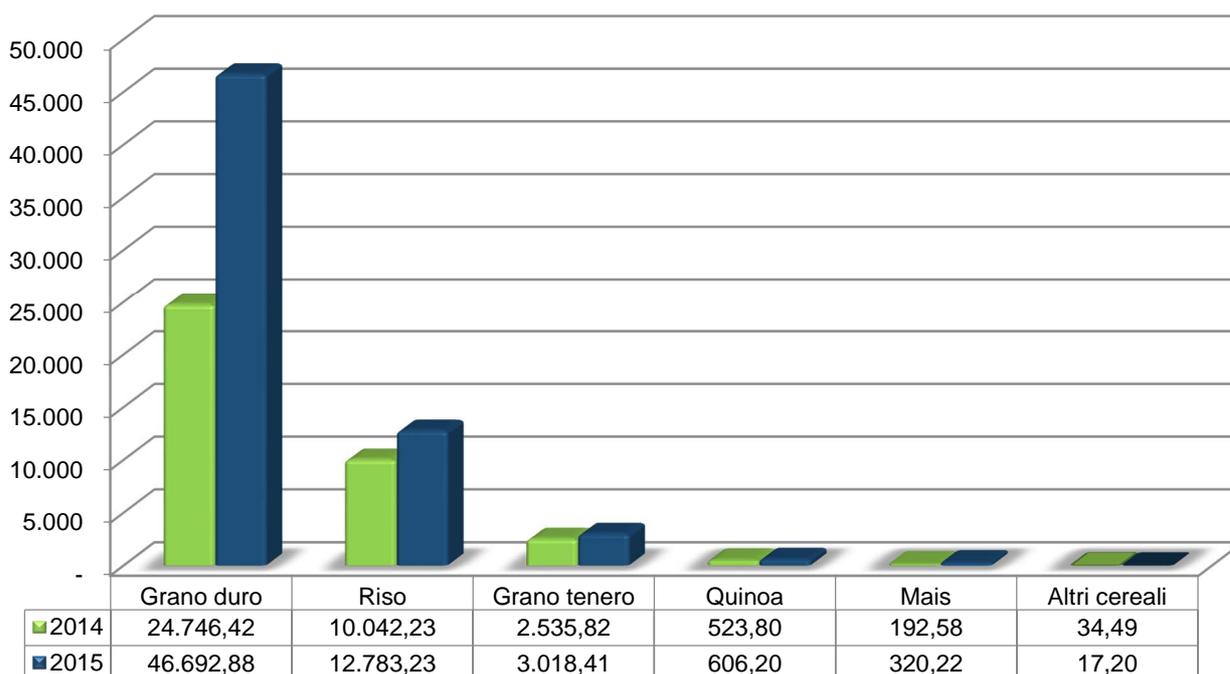


Quantità di prodotto biologico importata in Italia negli anni 2014-2015, per area geografica (valori in tonnellate)



Analisi per singola categoria di prodotto: CEREALI

Cereali importati in Italia negli anni 2014-2015 (valori in tonnellate)



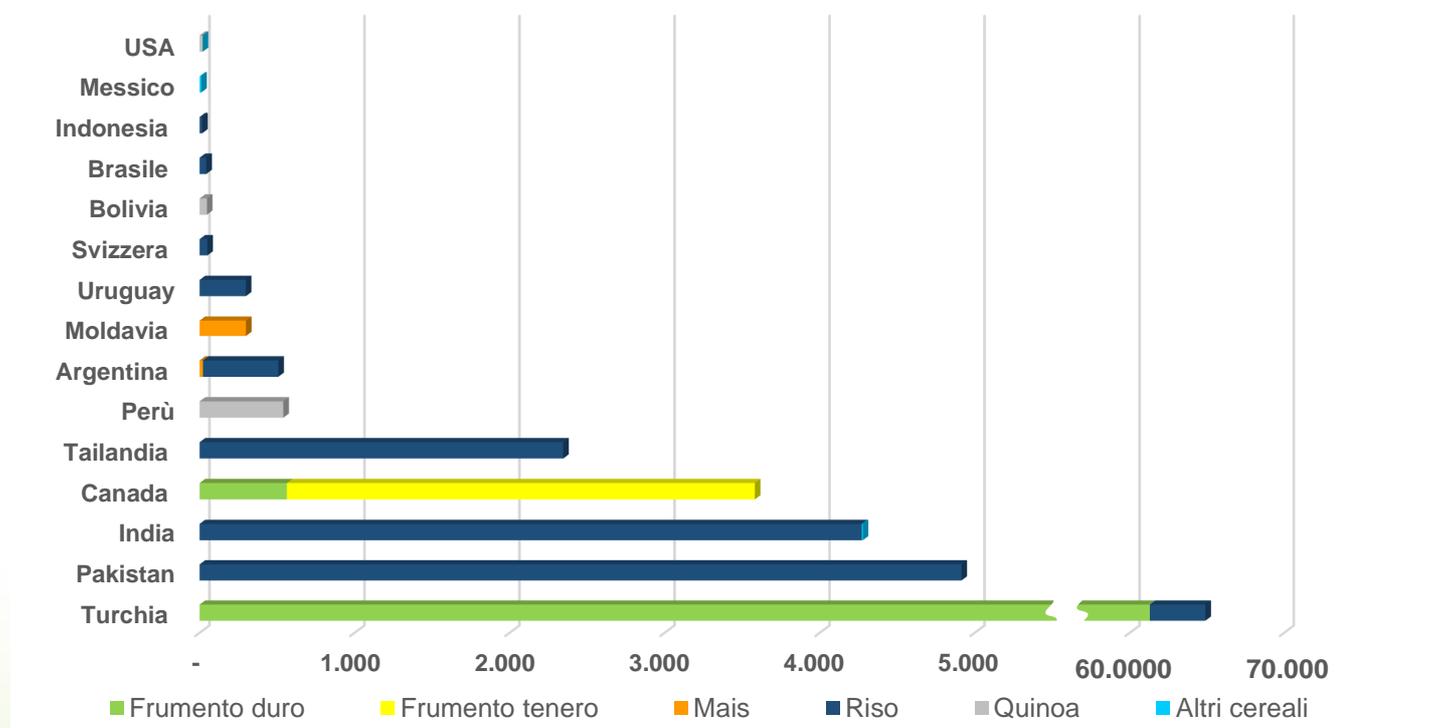
Importatori effettivi (numero)

Totale 2014 31
Totale 2015 37

Quantitativi (t)

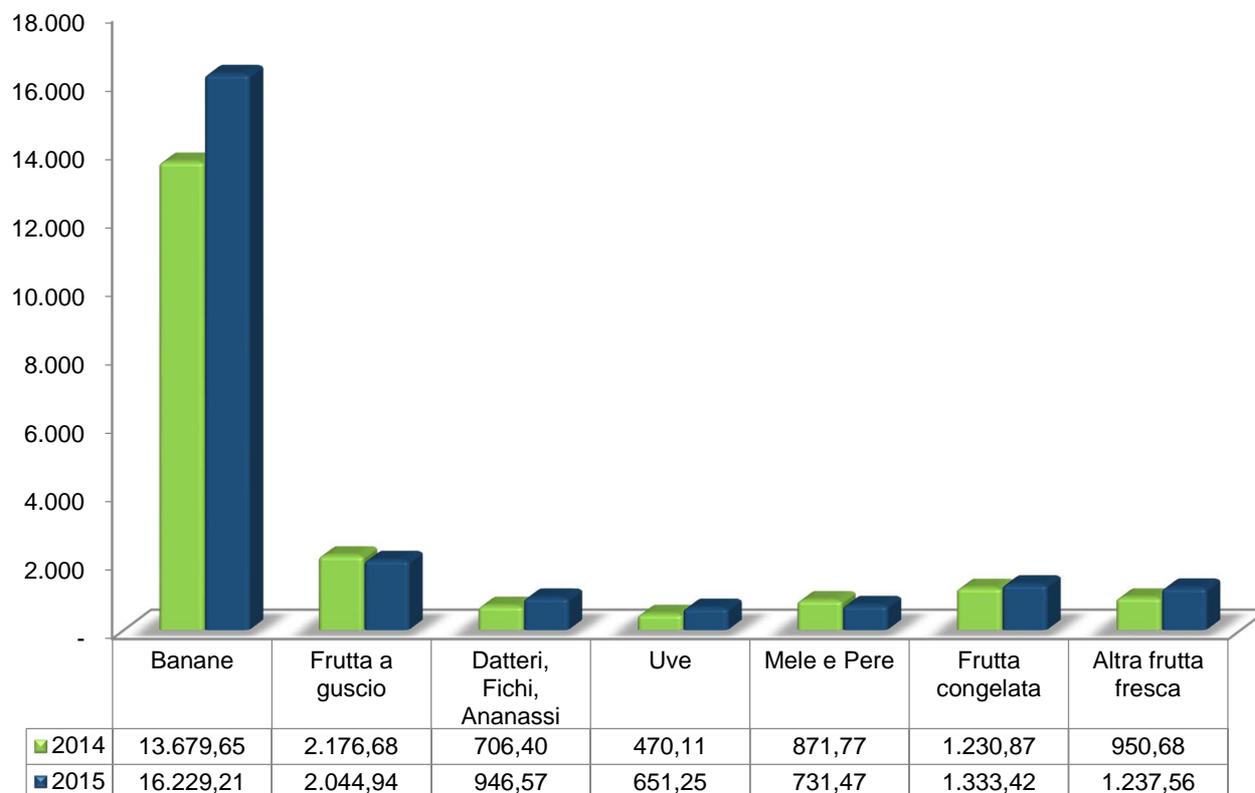
Totale 2014 38.075,34
Totale 2015 63.438,14

Cereali importati in Italia nell'anno 2015: principali paesi di provenienza (valori in tonnellate)



Analisi per singola categoria di prodotto: FRUTTA FRESCA E SECCA

Frutta fresca e secca importata in Italia negli anni 2014-2015 (valori in tonnellate)



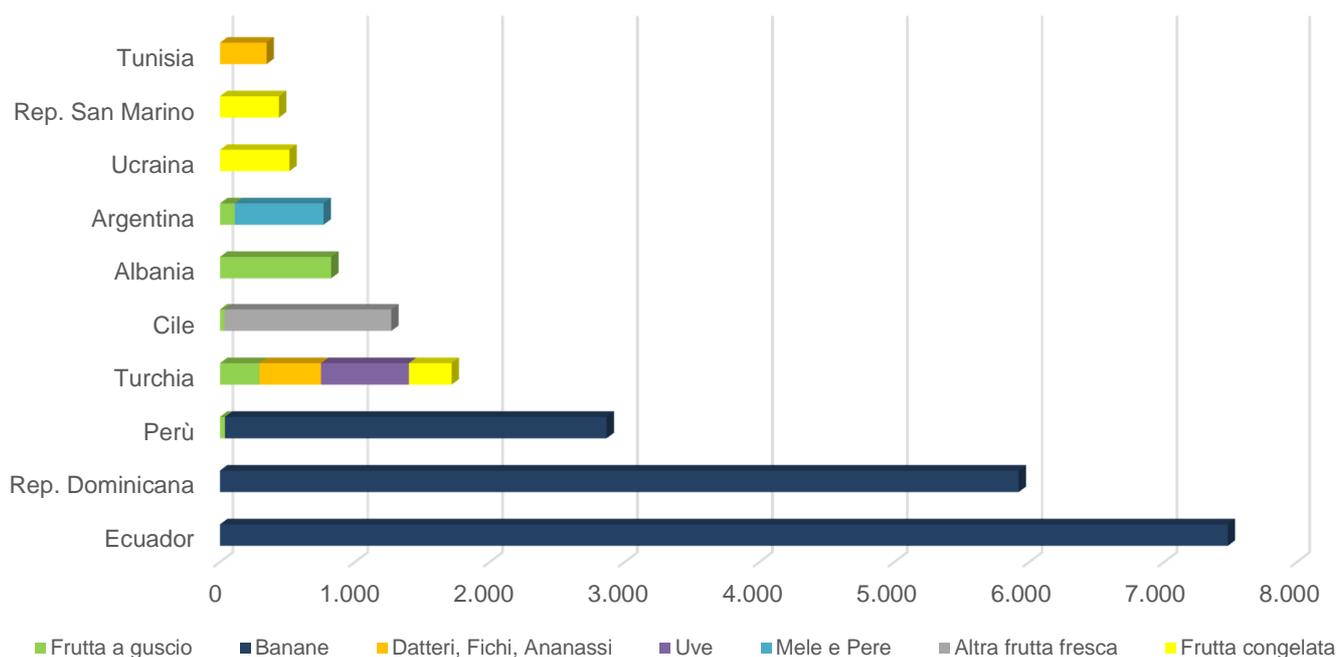
Importatori effettivi (numero)

Totale 2014 41
Totale 2015 50

Quantitativi (t)

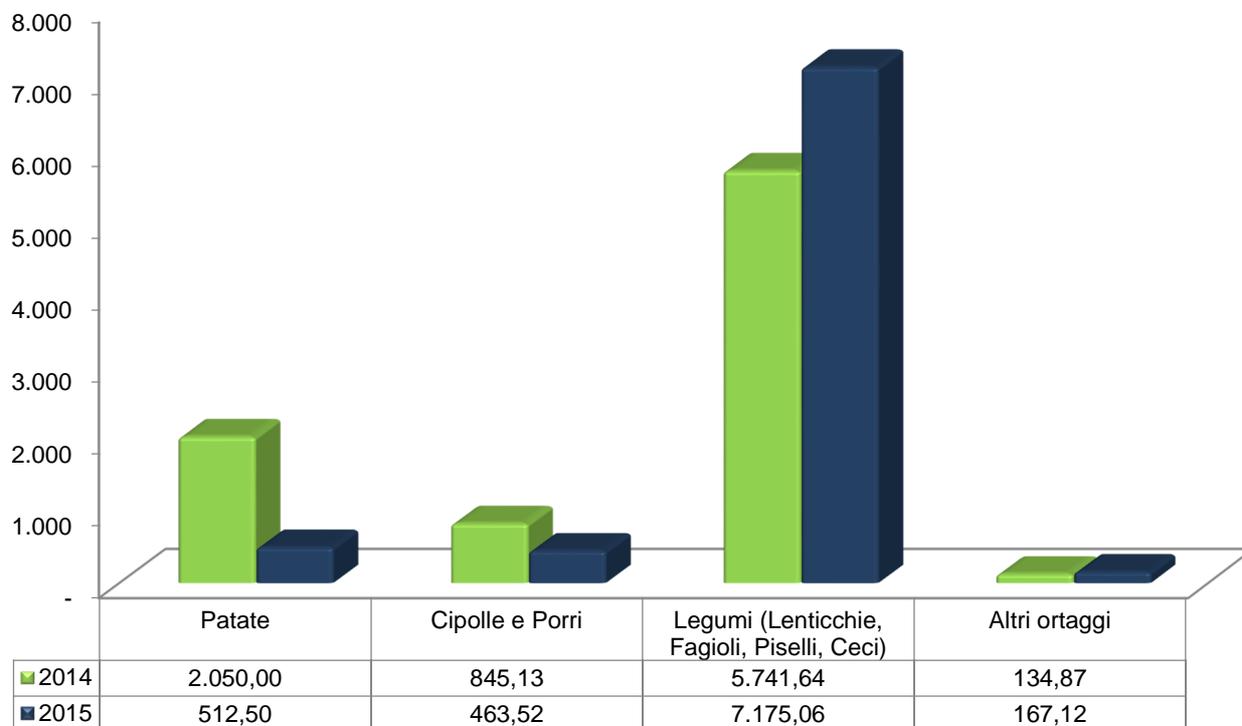
Totale 2014 20.086,16
Totale 2015 23.174,42

Frutta fresca e secca importata in Italia nell'anno 2015: principali paesi di provenienza (valori in tonnellate)



Analisi per singola categoria di prodotto: ORTAGGI E LEGUMI

Ortaggi e legumi importati in Italia negli anni 2014-2015 (valori in tonnellate)



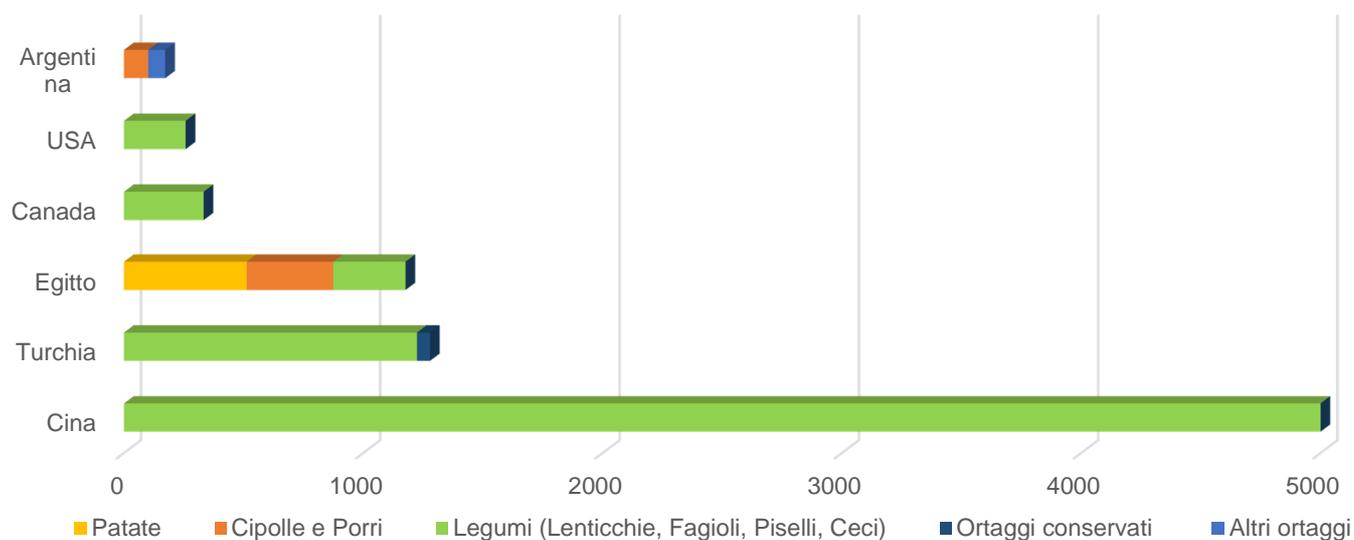
Importatori effettivi (numero)

Totale 2014 23
Totale 2015 22

Quantitativi (t)

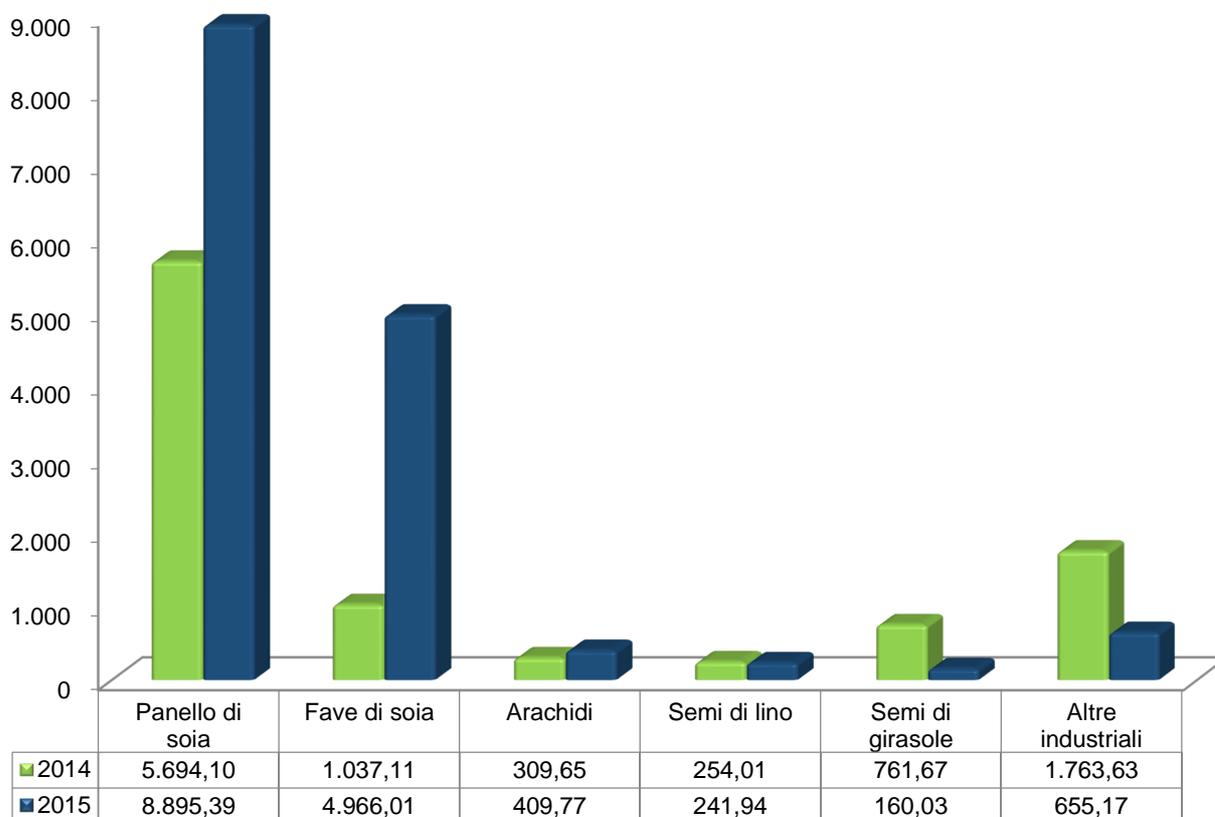
Totale 2014 8.771,64
Totale 2015 8.318,20

Ortaggi e legumi importati in Italia nell'anno 2015: principali paesi di provenienza (valori in tonnellate)



Analisi per singola categoria di prodotto: COLTURE INDUSTRIALI

Colture industriali importate in Italia negli anni 2014-2015 (valori in tonnellate)



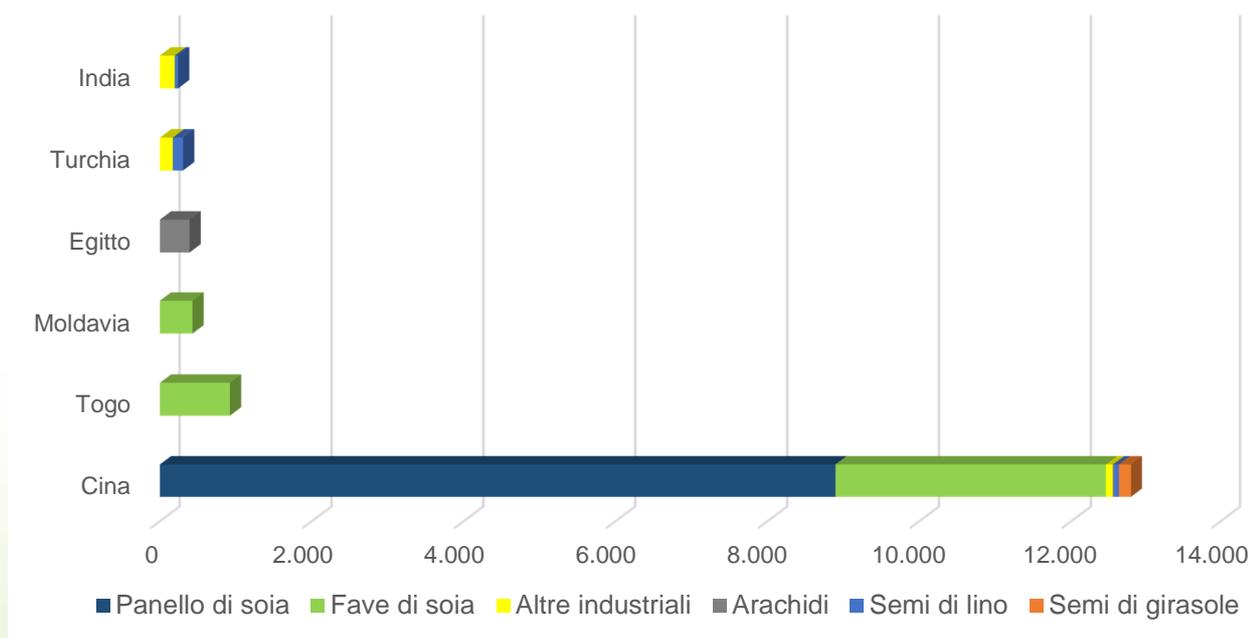
Importatori effettivi (numero)

Totale 2014 32
Totale 2015 31

Quantitativi (t)

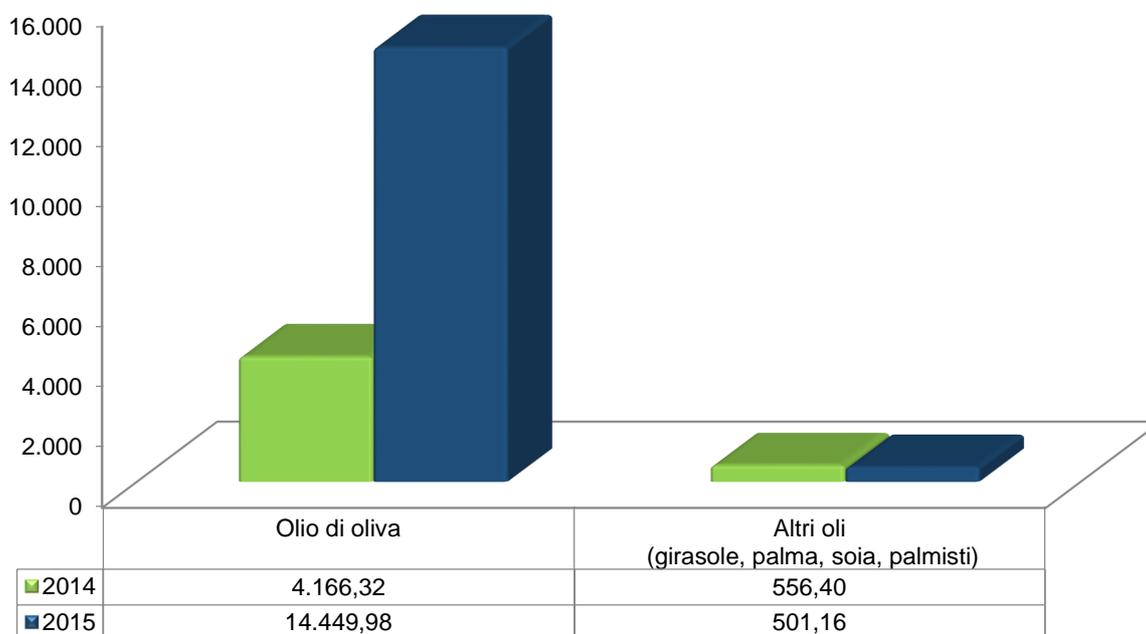
Totale 2014 9.820,16
Totale 2015 15.328,31

Colture industriali importate nell'anno 2015: principali paesi di provenienza (valori in tonnellate)



Analisi per singola categoria di prodotto: OLI E GRASSI VEGETALI

Oli e grassi vegetali importati in Italia negli anni 2014-2015 (valori in tonnellate)



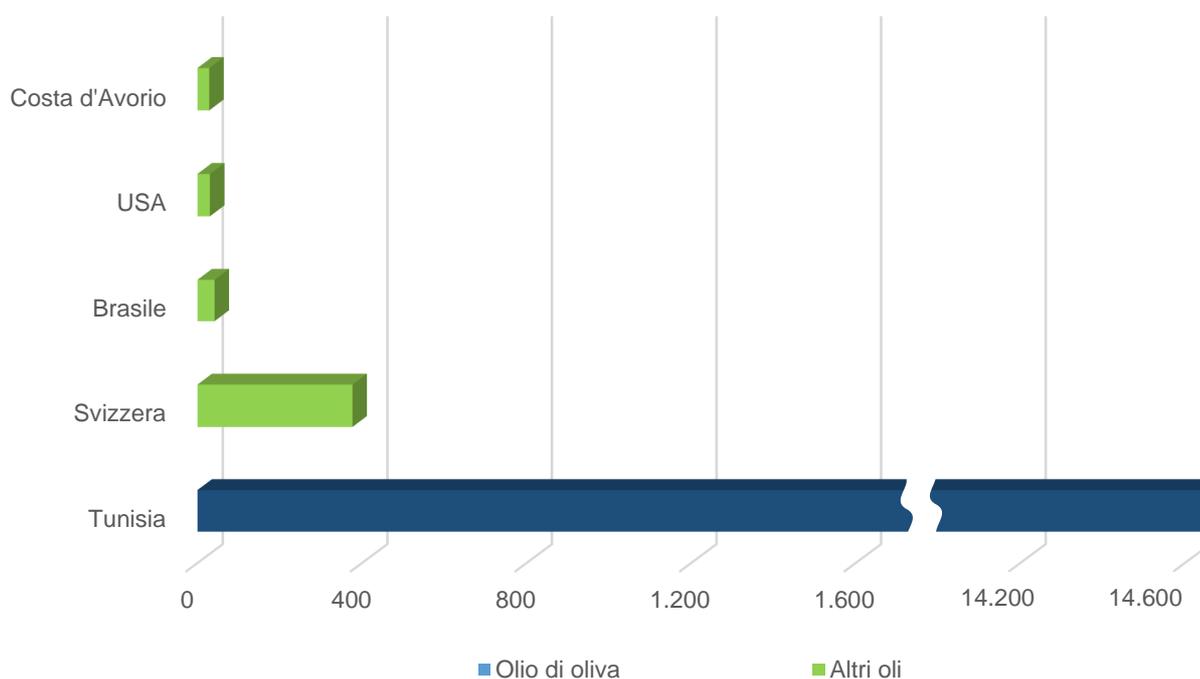
Importatori effettivi (numero)

Totale 2014 15
Totale 2015 21

Quantitativi (t)

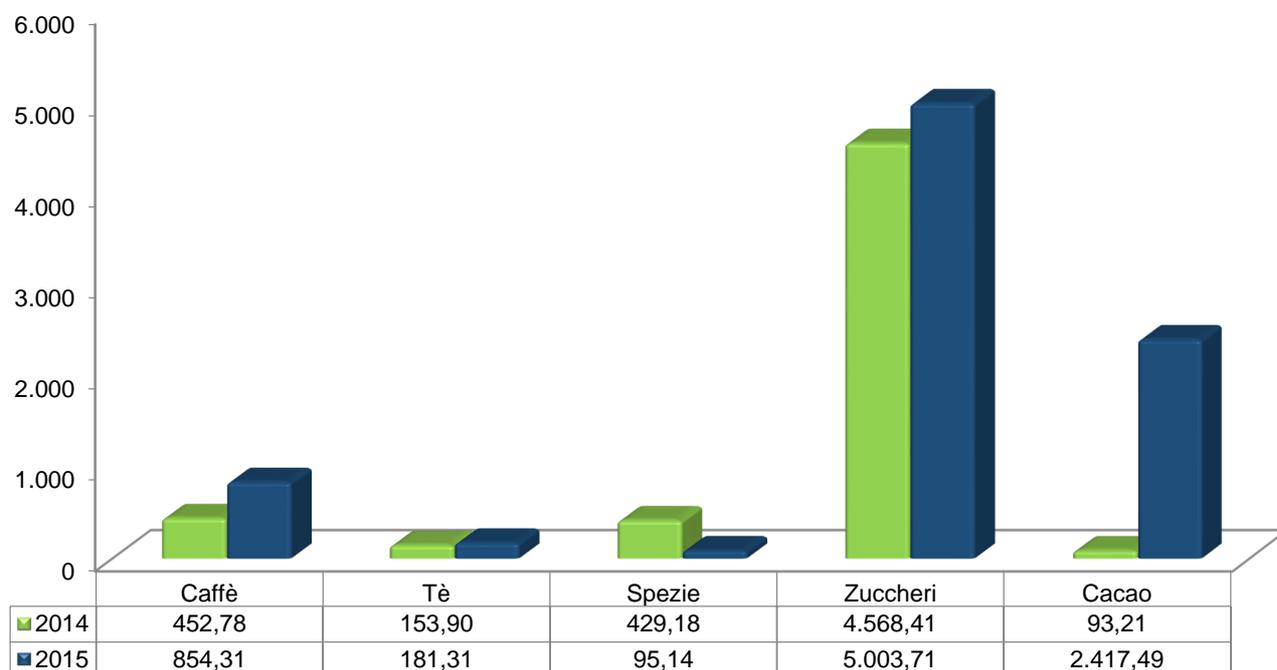
Totale 2014 4.722,72
Totale 2015 14.951,14

Oli e grassi vegetali importati nell'anno 2015: principali paesi di provenienza (valori in tonnellate)



Analisi per singola categoria di prodotto: CAFFÈ, TÈ, SPEZIE, ZUCCHERI E CACAO

Oli e grassi vegetali importati in Italia negli anni 2014-2015 (valori in tonnellate)



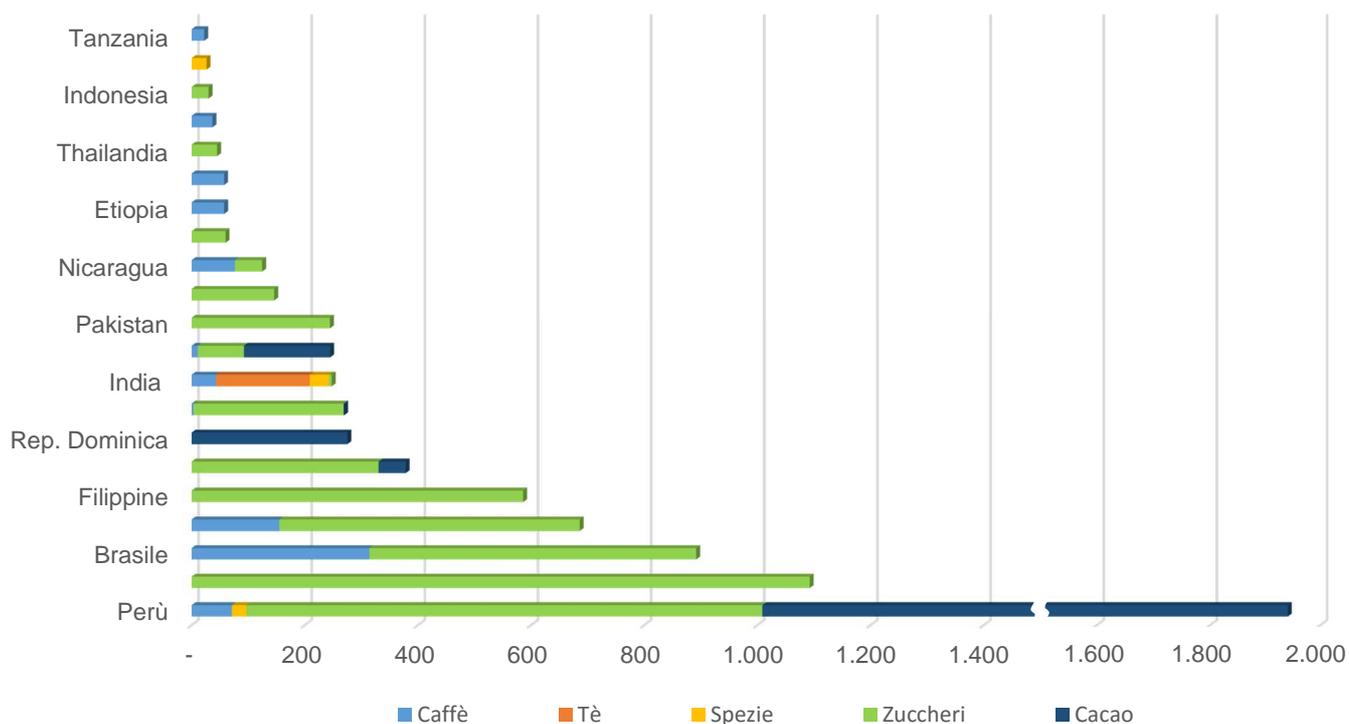
Importatori effettivi (numero)

Totale 2014 48
Totale 2015 52

Quantitativi (t)

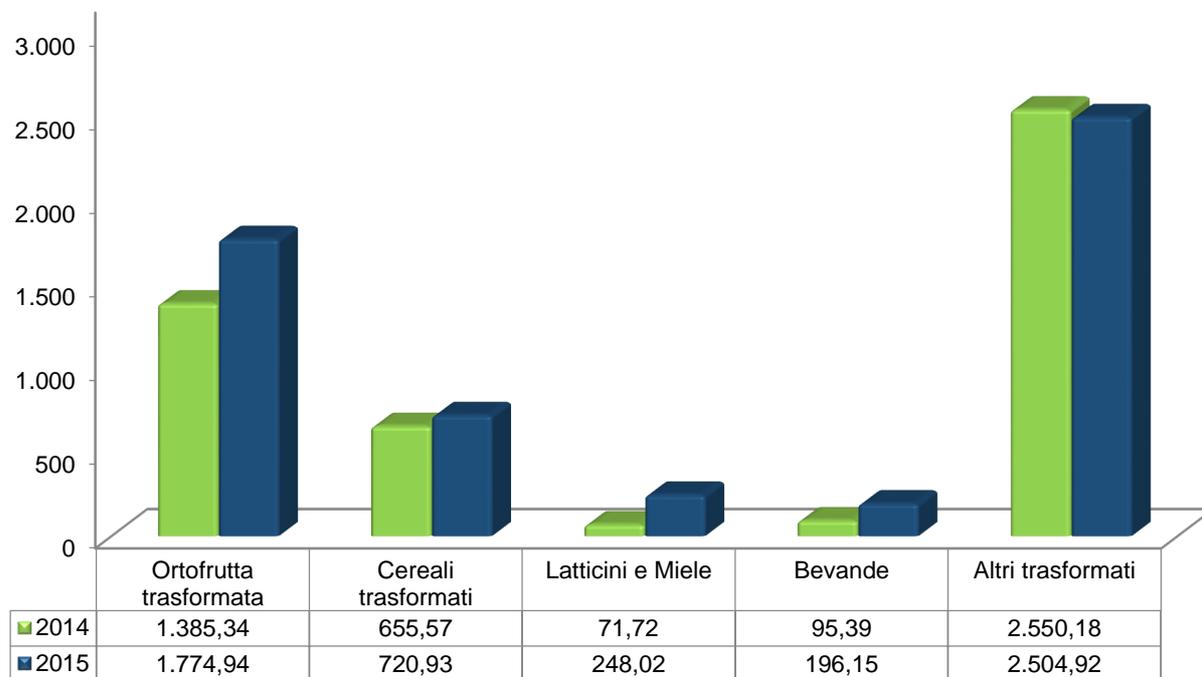
Totale 2014 5.697,49
Totale 2015 8.551,96

Oli e grassi vegetali importati nell'anno 2015: principali paesi di provenienza (valori in tonnellate)



Analisi per singola categoria di prodotto: ALTRI PRODOTTI TRASFORMATI

Prodotti trasformati importati in Italia negli anni 2014-2015 (valori in tonnellate)



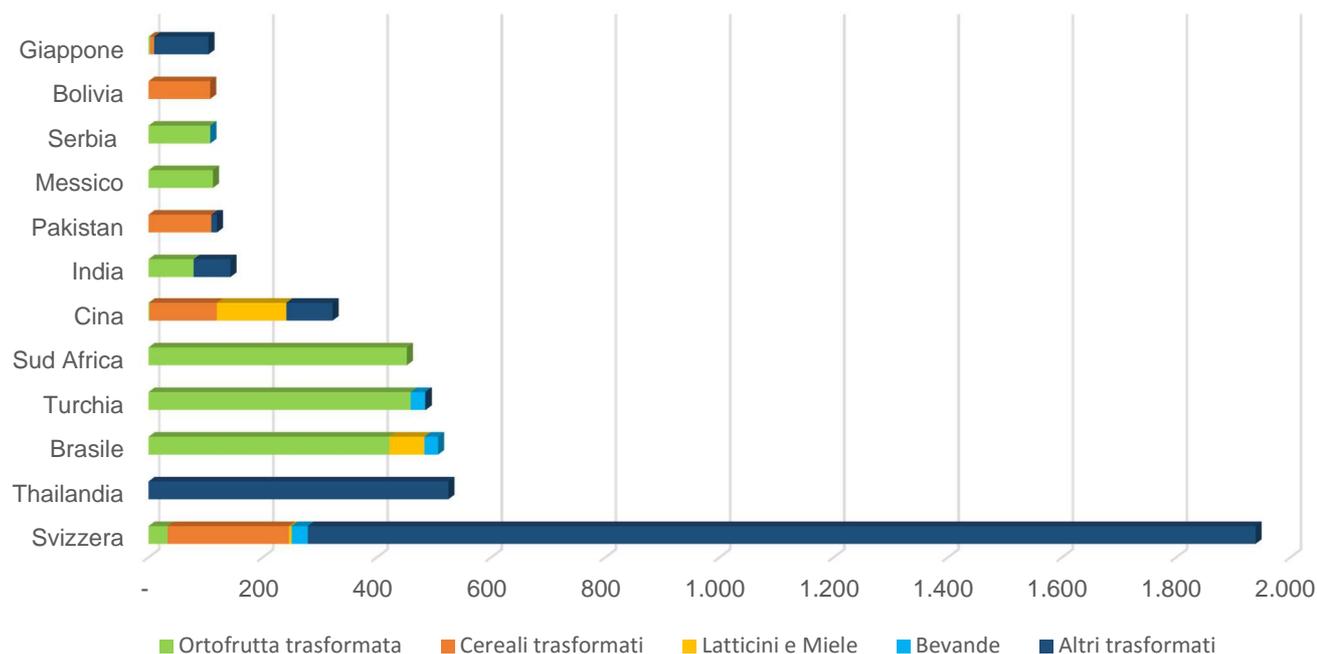
Importatori effettivi (numero)

Totale 2014 45
Totale 2015 58

Quantitativi (t)

Totale 2014 4.758,19
Totale 2015 5.444,96

Principali Prodotti trasformati importati in Italia nell'anno 2015: principali paesi di provenienza (valori in tonnellate)





INNOVAZIONE PER IL BIOLOGICO: LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE

L'agricoltura biologica in cifre

Dati: *MiPAAF – Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*

Elaborazione: *SINAB – Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica*

Contatto: Fabiana Crescenzi (f.crescenzi@politicheagricole.it)

Francesco Riva (f.riva@politicheagricole.it)

Nel marzo del 2016 è stato approvato in Conferenza Stato Regioni il Piano Strategico Nazionale del Biologico, che è il risultato di un lavoro partenariale portato avanti dal Mipaaf insieme a tutta la filiera per rispondere alle esigenze del sistema biologico italiano. Il Piano, attraverso dieci punti, si pone l'obiettivo di rendere ancora maggiore la crescita del settore, sia da un punto di vista di consumi che di aumento delle superfici coltivate.

Tale piano vuole dare un indirizzo strategico preciso allo sviluppo del biologico così da coordinare al meglio le diverse politiche di sostegno per il settore. Il Piano prevede 10 azioni che sono riconducibili a quattro assi principali: *politiche di sviluppo; semplificazione; controlli e vigilanza, innovazione e ricerca.*

L'Azione 10 del Piano Strategico Nazionale è specificatamente indirizzata alla ricerca. Essa intende mettere in atto una serie di iniziative volte alla predisposizione di un piano nazionale per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica, attraverso la costituzione di un comitato permanente di coordinamento, a cui partecipino gli enti vigilati dal Mipaaf, le Regioni e le rappresentanze del settore.

In quest'ambito, si è ritenuto necessario coinvolgere le imprese agricole nei progetti sperimentali, per favorire un approccio multidisciplinare e partecipato volto a favorire il trasferimento dell'innovazione.

Nella scheda che segue si riportano i progetti di ricerca attivati nel 2015 che si vanno ad aggiungere a quelli attivati negli anni precedenti, alcuni dei quali ancora in corso di realizzazione le cui schede tecniche sono disponibili al sito SINAB, nella sezione ['Ricerca e Sperimentazione'](#) :

NOME PROGETTO	ENTE ATTUATORE	COORDINATORE	SCHEMA PROGETTO AL SITO SINAB
<i>Attività di elaborazione, ricerca e supporto tecnico sul processo di concessione deroghe sulle sementi impiegate in agricoltura biologica-</i> <i>Elaborabio II</i>	CREA - SCS	PG. Bianchi	AL LINK
<i>Un nuovo respiro per l'acquacoltura biologica: il supporto della ricerca partecipata alla crescita del settore-</i> <i>BiobreedH2O</i>	CREA - PCM	L. Buttazzoni	AL LINK
<i>Strumenti per la risoluzione dell'emergenza "fosfiti" nei prodotti ortofrutticoli biologici-</i> <i>Biofosf</i>	CREA - RPS	A. Trinchera	AL LINK

--	--	--	--

Al momento della stesura di questa pubblicazione, risultano in corso di completamento le procedure di finanziamento di nuovi progetti di ricerca sulla filiera del grano duro, sulla filiera avicola dei polli da carne, sul riso e sulla frutticoltura biologica.

La ricerca biologica nella Rete Rurale

Il Piano biennale della Rete Rurale Nazionale - Programmazione 2014-2020, che nel suo complesso prevede uno stanziamento di circa 25 milioni di euro - ha promosso delle attività relative al biologico afferenti rispettivamente ad Ismea (azione di supporto trasversale mirata ad ampliare la base produttiva e a rafforzare la filiera biologica), CREA (Bioreport, BioPag, Distretti biologici e sviluppo locale e BioTools) e SIN (monitoraggio agroambientale).

La ricerca internazionale

Nell'ambito del programma di ricerca e innovazione Europeo Horizon 2020, CORE Organic Co-Fund continua l'attività del Consorzio CORE ORGANIC (<http://www.coreorganic.org/>) e dopo le Azioni ERANET Core Organic, Core Organic II e Core Organic Plus, sono state avviate le azioni di Core Organic Co-Fund. Il Bando di selezione di Core Organic Co-Fund per il finanziamento di progetti di ricerca europei è del valore massimo di € 1,5 Mln e prevede la partecipazione di gruppi di ricerca appartenenti ad almeno 5 diverse nazioni.

Il Programma metterà a bando un valore complessivo di oltre 13 Mln di Euro.

Nel dettaglio, l'azione Core Organic Co-Fund si occupa di coordinamento della ricerca europea in materia di agricoltura ed alimentazione biologica, per il ruolo chiave che queste assumono nel raggiungimento degli obiettivi della PAC in termini di riduzione della pressione ambientale, di supporto al mantenimento degli ecosistemi, di miglioramento della qualità e sicurezza alimentare nonché del benessere animale. Si tratta del proseguimento di azioni che a partire dal 2004 (Core Organic, Core Organic 2 e Core Organic PLUS) hanno consentito di finanziare nel periodo 2007- 2015 un totale di 32 progetti, di cui 22 con la partecipazione di ricercatori italiani.

Il bando del CORE Organic Cofund finanzia progetti di ricerca sulle seguenti tematiche:

- 1: Ecological support in specialised and intensive plant production systems
- 2: Eco-efficient production and use of animal feed at local level
- 3: Appropriate and robust livestock systems: cattle, pigs, poultry
- 4: Organic food processing concepts and technologies for ensuring food quality, sustainability and consumer confidence

Il consorzio dei Paesi partecipanti a CORE ORGANIC PLUS, e di altri Paesi che si sono aggiunti (al Core Co-Fund partecipano 25 Enti Finanziatori appartenenti a 19 Nazioni), ha attivamente lavorato alla definizione della corrente iniziativa CORE ORGANIC COFUND supportata dalla Commissione europea, che ha avuto inizio il 1 dicembre 2016. In tale ambito è stato pubblicato un bando per progetti di ricerca transnazionali che saranno finanziati dai Paesi partecipanti e per i quali è previsto anche un contributo della Commissione, secondo le regole delle azioni ERANET COFUND.

Il bando è stato pubblicato ([CORE Organic Cofund - Call 2016](#)) nel dicembre 2016 e ha scadenza il 1° marzo 2017.

Il Mipaaf partecipa con un contributo finanziario di 800.000 euro messo a disposizione dal Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, ed include parte del contributo della Commissione UE destinato ai gruppi di ricerca nazionali presenti nei progetti che risulteranno vincitori nelle 2 aree tematiche supportate dal Mipaaf. Al contributo finanziario complessivo partecipa anche il MIUR con 500.000 euro.

Tutte le informazioni sulle attività di CORE ORGANIC sono reperibili al sito ufficiale <http://www.coreorganic.org/>, e quelle sulle nuove iniziative di CORE ORGANIC COFUND al sito specifico dedicato <http://eracall.eu/>.

LE AZIENDE AGRICOLE BIOLOGICHE: ASPETTATIVE E CLIMA DI FIDUCIA

Tendenze e percezioni rilevate mediante l'indice ISMEA
«Clima Di Fiducia» e attraverso «Focus Group» sul bio

Dati ed elaborazioni: *ISMEA* – Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

Riccardo Meo (r.meo@isma.it)

Delizia Del Bello (d.delbello@isma.it)

Francesco Giardina (f.giardina@politicheagricole.it)

Premessa

La trattazione che segue riporta i dati che concorrono alla costruzione dell'indice di *Clima Di Fiducia*, elaborato da ISMEA, sulla base di indagini condotte trimestralmente su un panel di imprese agricole. L'indice, sintetizzando i giudizi sulle aspettative degli operatori nella fase agricola ed industriale, lascia emergere quelle che sono le tendenze in atto all'interno dei settori indagati e al contempo offre spunti per delineare le possibili prospettive future. I dati, rappresentati nei grafici, consentono inoltre un rapido raffronto tra le percezioni di aziende settore biologico e quelle delle omologhe convenzionali.

Indice Clima di Fiducia: i risultati dell'indagine

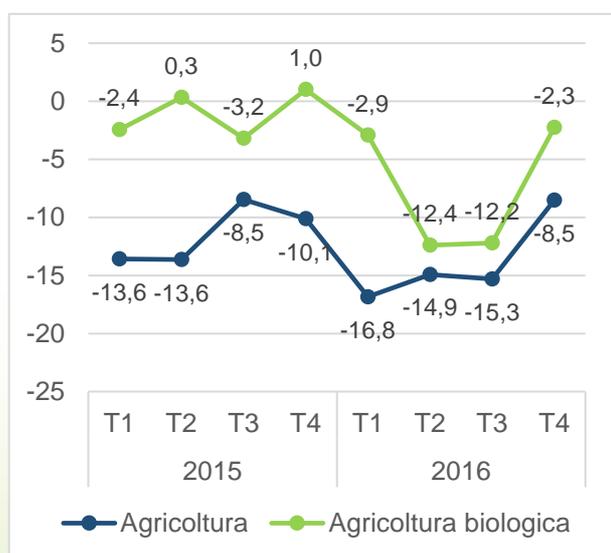
Il campione di aziende agricole utilizzato per la costruzione dell'indicatore oggetto di analisi include 800 unità estratte dagli elenchi del Registro delle imprese di Infocamere e selezionate sulla base di sei settori produttivi distribuiti tenendo conto delle quattro macro aree individuate dall'ISTAT: erbacee, legnose, olive da olio, uva da vino, zootecnica da carne e da latte. La metodologia utilizzata da ISMEA si ispira alla costruzione dell'indice del clima di fiducia per l'agricoltura, definita per le Business Tendency Surveys di matrice OECD e EC discussa in sede Copa-Cogeca.

L'indice esprime informazioni di natura qualitativa valutando le risposte fornite dagli operatori a due domande, la prima sull'andamento degli affari correnti dell'azienda e la seconda sull'evoluzione della situazione economica prevista nei 2-3 anni seguenti.

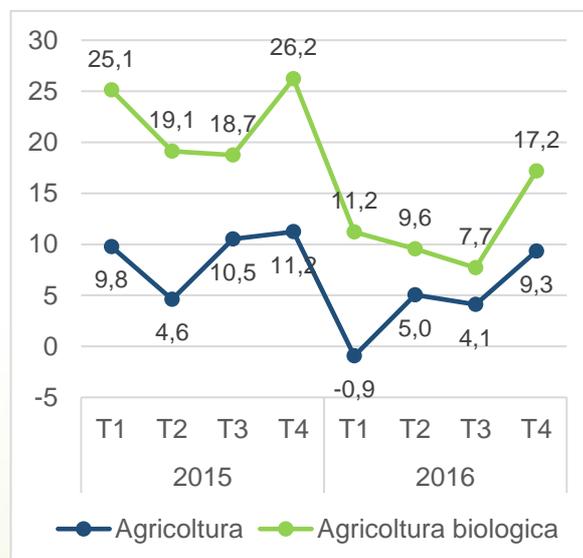
Grafico 1

Componenti dell'Indice del clima di fiducia*

Andamento degli affari correnti



Attese sull'andamento futuro

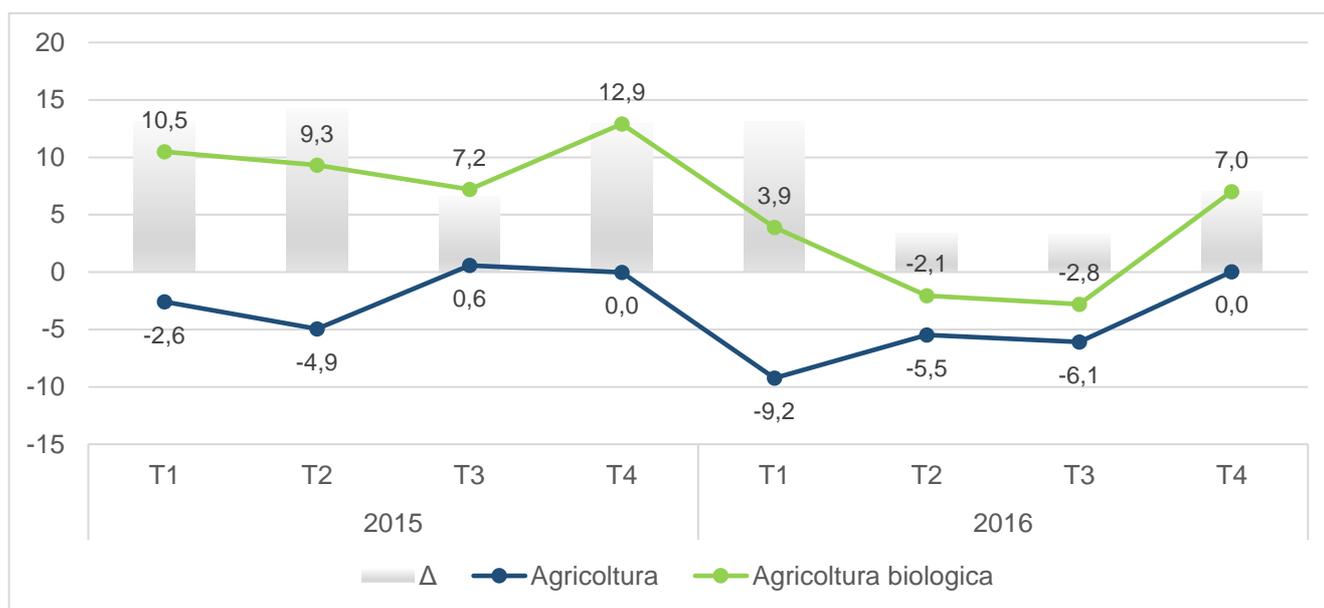


*I dati rappresentati nei grafici sono i saldi delle quote percentuali di risposta (Quota di risposte positive – Quota di risposte negative)

L'agricoltura biologica e la sua incidenza sull'economia nazionale hanno assistito, negli ultimi anni, ad una significativa espansione. Le quotazioni più remunerative, la crescente domanda del mercato di prodotti biologici e la ricerca di un metodo di produzione sostenibile per l'ambiente e rispettoso del benessere della persona spiegano l'attitudine positiva degli operatori del comparto, più soddisfatti dell'andamento corrente degli affari e più ottimisti sulle aspettative future rispetto agli imprenditori del convenzionale.

Grafico 2

– Indice del clima di fiducia – anni 2015/2016



Fonte: Panel Ismea delle imprese agricole

Nel grafico 2 l'andamento dell'indice del clima di fiducia (ICF) per l'agricoltura biologica mostra segno positivo ad esclusione del II e del III trimestre del 2016. È interessante segnalare come gli indici di fiducia analizzati singolarmente per la zootecnia da latte e da carne e per la viticoltura bio mostrino, da parte degli operatori, aspettative di crescita più elevate rispetto agli altri comparti. La tendenza del convenzionale evidenzia invece il perdurare di valori di sfiducia protratti nel tempo, pur con delle evidenti oscillazioni che, nel 2016, lo avvicinano al biologico.

In conclusione possiamo ritenere che la bontà dell'ICF, analizzato per l'agricoltura biologica degli ultimi due anni, concorda con l'espansione delle superfici e degli operatori già evidenziata nei capitoli precedenti.

Tabella 1

L'indice di clima di fiducia in agricoltura biologica -2016/2015

Indice Clima di Fiducia (ICF)	2015				2016				Var. %	
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T4 2016 vsT4 2015	T4 2016 vsT3 2016
T1=1° trimestre										
T2=2° trimestre										
T3=3° trimestre										
T4=4° trimestre										
AGRICOLTURA BIOLOGICA	10,5	9,3	7,2	12,9	3,9	-2,1	-2,8	7,0	-5,9	9,8
• SEMINATIVI	11,0	8,1	5,3	13,3	1,5	-5,0	-6,4	-0,3	-13,6	6,2
• LEGNOSE	9,6	12,4	1,1	12,3	3,8	-4,5	3,7	-0,7	-13,0	-4,4
• OLIVE PER OLIO	0,9	6,3	-0,6	18,5	7,7	4,8	4,7	5,1	-13,4	0,3
• VITE PER VINO	20,2	11,1	22,6	24,7	17,4	21,7	25,8	15,4	-9,3	-10,4
• ZOOTECNIA DA CARNE	6,1	9,8	11,2	8,5	-0,4	0,6	-2,5	15,2	6,7	17,7
• ZOOTECNIA DA LATTE	14,6	8,2	4,4	10,6	8,9	-13,4	-21,4	18,0	7,5	39,5

Fonte: Panel Ismea

Focus Group: le aspettative e le criticità del biologico

La ricerca qui presentata riporta i risultati di 3 focus group realizzati dalla società “IPTHESI” sul tema “Le principali determinanti dell’andamento del settore dell’agricoltura biologica e loro possibile evoluzione futura” realizzati per indagare e approfondire le diverse variabili che caratterizzano la crescita di questo settore.

I 3 focus sono stati organizzati nel mese di aprile 2017 lungo la penisola: uno al nord Italia (Milano), uno al centro (Perugia) e uno al sud (Catania). In merito all’individuazione delle città in cui ospitare i 3 eventi si è ritenuto opportuno organizzare il focus group per il Sud Italia in Sicilia, vista anche la grande trazione agricola dell’isola e il recente aumento delle aziende bio del territorio. Per il Centro Italia è stata individuata la città di Perugia con l’obiettivo di coinvolgere agevolmente aziende dell’Umbria, del Lazio e delle Marche. Ed infine per il Nord Italia è stata scelta Milano, città che ha ospitato l’importante evento dell’Expo. In particolare si è deciso di adottare delle tecniche di conduzione differenziate per ogni incontro.

Definizione delle tematiche

L’obiettivo degli incontri è stato riunire e coinvolgere i diversi e principali stakeholder del comparto bio (aziende, Organismi di Certificazione, consumatori) attorno ad un tavolo e instaurare un dibattito su tematiche sensibili così da individuare e definire opportunità, minacce e orientamenti futuri del settore. In particolare, mentre ai tavoli di Catania e Perugia hanno partecipato 4 e 7 aziende e un referente degli organi di controllo e certificazione, in quello del Nord Italia si è aggiunta una rappresentanza di consumatori. Tale scelta è legata al fatto che la crescita esponenziale del settore agricolo biologico è fortemente legata all’aumento dei consumi di alimenti bio e quindi si è ritenuto utile indagare le motivazioni di tale fenomeno anche attraverso il coinvolgimento di chi tutti i giorni acquista sia alimenti che prodotti biologici per la pulizia della casa e cura della persona.

I tavoli hanno dibattuto sulle seguenti argomentazioni:

- Fattori economici, produttivi, commerciali e politici che influenzano l’andamento del settore biologico;
- Valutazione dei consumi: evoluzione e sviluppo prospettico del biologico;
- Strategie di adeguamento alle dinamiche in atto da parte della filiera;
- Definizione delle opportunità e criticità delle diverse filiere;
- Impatto della normativa di settore e considerazioni sulla sua evoluzione futura a supporto dello sviluppo del settore.

Risultati

Attraverso la rilevazione, il trattamento e l’analisi dei dati la prima deduzione evidente è che all’interno dei singoli incontri sono emerse delle specificità peculiari e distintive dei territori in cui i focus group sono stati organizzati. Sebbene siano state esplicitate criticità similari, per esempio in merito alle preoccupazioni dei produttori rispetto alla provenienza della materia prima (dalla Cina, da paesi dell’Est, o comunque da paesi dove i controlli di qualità

e i processi di certificazione sono estremamente diversi da quelli adottati in Italia) emerge con chiarezza che le strategie di adeguamento messe in atto dalle diverse filiere sono differenti al Centro, al Sud, al Nord. Ne è un chiaro esempio l'approccio dei produttori biologici nei confronti della GDO. Mentre infatti al Sud la GDO è vista spesso come una minaccia per i produttori che cercano di crearsi mercati di nicchia, al Centro ed al Nord la diffusione del bio nei supermercati è percepita invece come una risorsa.

In queste aree i produttori riescono a vendere il proprio prodotto alla GDO decidendo il prezzo senza dover accettare compromessi. Inoltre gli scaffali riservati al biologico della grande distribuzione contribuiscono alla visibilità sul mercato dell'azienda.

La GDO nel Centro-Nord non è vista dalle aziende biologiche che fanno vendita diretta come pericolosa, ma anzi come un competitor rispetto a cui proporsi con il valore aggiunto della trasparenza del processo produttivo che il consumatore può vedere direttamente in azienda.

Un'altra discrepanza analizzata tra le diverse aree geografiche ha riguardato la predisposizione delle aziende alla partecipazione a strumenti inclusivi come cooperative e associazioni che aiutino a far rete. Nel Centro-Nord le aziende cooperano più spesso, soprattutto per cercare di contenere i costi di produzione o superare congiuntamente difficoltà di natura tecnico-produttiva. Un'organizzazione che invece ancora latita nel Sud Italia, dove le aziende preferiscono spesso muoversi autonomamente nei confronti del mercato.

Una tematica condivisa in tutti gli incontri è la richiesta di maggiore formazione per gli operatori. Gli addetti del comparto biologico sentono la necessità di conseguire competenze specifiche sugli aspetti inerenti il processo di certificazione e competenze organizzative nonché tecnico agronomiche. I corsi promossi all'interno di alcune misure dei PSR (M01) così come attività di consulenza da parte delle associazioni di categoria o degli ordini dovrebbero essere maggiormente promosse e incentivate.

Da ultimo preme sottolineare come tutti gli attori coinvolti concordino sulle prospettive future del biologico. Vista la sempre maggiore attenzione dei consumatori nei confronti della qualità e salubrità del prodotto agroalimentare i consumi futuri continueranno ad aumentare.

La distribuzione organizzata rimarrà attrice principale di questo trend positivo in termini di valore ma la vendita diretta continuerà a rappresentare il canale di distribuzione preferito per i consumatori che intendono avvicinarsi all'azienda biologica.

MERCATO, PREZZI E CONSUMI

L'agricoltura biologica in cifre

Dati ed elaborazioni: **ISMEA** – Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

Riccardo Meo (r.meo@isMEA.it)
Antonella Giuliano (a.giuliano@isMEA.it)
Annabella Pugliese (a.pugliese@isMEA.it)
Delizia Del Bello (d.delbello@isMEA.it)

Il biologico nel reparto alimentare

Il valore del comparto food dell'agricoltura biologica italiana per l'anno 2016 è stato stimato da ISMEA superiore ai 2.1 miliardi di euro. La valutazione ha tenuto conto dei dati sui consumi dell'agroalimentare rilevati a partire dalla banca dati Nielsen.

Nello specifico sono stati monitorati, in modo continuativo, i valori delle vendite dei prodotti biologici nella distribuzione moderna, rilevati su un campione di circa 9000 punti vendita rappresentativi della realtà distributiva italiana e le tendenze continuative di acquisto di un campione di circa 9000 famiglie.

Il tracking sui consumi, consolidato settimanalmente, ha a oggetto le vendite di prodotti agroalimentari biologici rilevate presso strutture esercenti appartenenti alla Grande Distribuzione Organizzata e ai Discount. I prodotti analizzati sono quelli a peso fisso, ovvero confezionati, che, nel caso del biologico, rappresentano la quasi totalità delle vendite. I consumi relativi i restanti canali non GDO sono invece stati computati processando le informazioni acquisite direttamente dal campione di famiglie che riportano periodicamente le loro decisioni d'acquisto.

I canali distributivi del biologico

La domanda di biologico è in continua ascesa trainata dalla richiesta di prodotti sani, sostenibili e esenti da contaminazioni chimiche, nonché da iniziative di comunicazione da parte di alcune imprese.

La ripartizione dei consumi per canali di vendita (Tabella 1) mostra come la grande distribuzione, con una quota del 55% sul totale, rappresenti il mercato di sbocco principale.

A seguire ottime performance sono registrate dai canali alternativi alla GDO denominati “no Super, Iper, Liberi Servizi e Discount” che comprendono le vendite presso i negozi specializzati per i prodotti biologici, i mercati rionali e il porta a porta. In questa macrocategoria i negozi esclusivi per il bio continuano a avere un forte appeal sul consumatore, rappresentando la fetta più importante nella definizione del 40,8% del canale.

Tabella 1

Stima del mercato del retail dei prodotti agroalimentari biologici in Italia nel 2016- agroalimentare

Canali	Vendite .000€	Quote Canali
Grande Distribuzione di cui:	1.167.176.978	55%
• <i>Iper mercati</i>	443.114.429	20,9%
• <i>Super mercati</i>	593.822.374	28%
• <i>Liberi Servizi</i>	130.240.175	6,1%
Discount	86.955.886	4,1%
No Super Iper. Lib. Servizi Discount	865.507.752	40,8%
TOTALE	2.119.640.617	100%

Fonte: Ismea-Nielsen su rilevazioni con metodo misto (RMS-CPS)

Da un confronto con le stesse informazioni rilevate per il 2015 (Tabella 2) si nota un aumento percentuale delle vendite della grande distribuzione (+2,5%) a scapito dei canali alternativi (-3%).

Come mostrato nei capitoli successivi entrambe le tipologie commerciali incrementano il loro rispettivo volume di affari in termini assoluti ma con tassi di crescita differenti (+19,4% per la GDO e +5,2% per le NO GDO) che condizionano la loro rappresentatività percentuale sull'intero comparto biologico.

Tabella 2

Distribuzione delle vendite di prodotti bio per tipologia dei canali di vendita

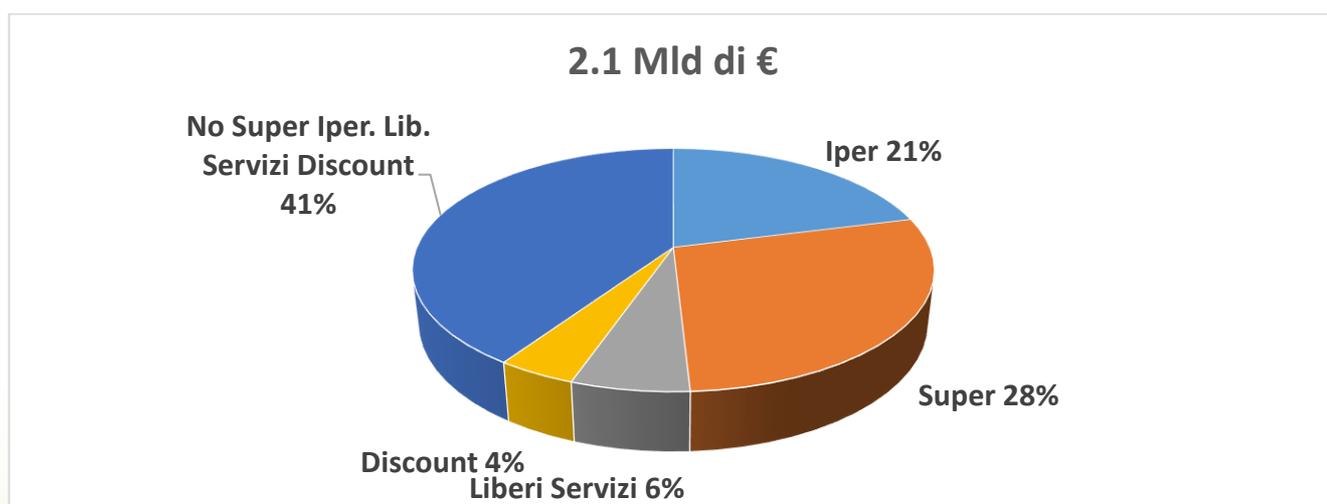
Var.2016-2015

Canali	Quota canali 2015	Quota Canali 2016	Var.% 2016-2015
Grande Distribuzione			
<i>di cui:</i>	52,5%	55%	+2,5%
• <i>Iper mercati</i>	20%	21%	+1%
• <i>Super mercati</i>	26,5%	28%	+1,5%
• <i>Liberi Servizi</i>	6%	6%	+0%
Discount	3,5%	4%	+0,5%
No Super Iper. Lib. Servizi Discount	44%	41%	-3%
TOTALE	100%	100%	

Fonte: Stime Ismea su dati Nielsen

Grafico 1

Stima del valore del comparto biologico per canale distributivo -Italia 2016



Fonte: Stime Ismea su dati Nielsen

La distribuzione geografica del biologico nella GDO italiana

La distribuzione geografica dei consumi è stata valutata in riferimento alle vendite dei prodotti agroalimentari biologici acquisite dalla Grande Distribuzione, al momento le uniche monitorate con il dettaglio dell'area geografica. All'interno del canale della GDO sono considerate tutte le vendite rilevate tramite ipermercati, supermercati, discount e liberi servizi.

Per liberi servizi si intendono gli esercizi di vendita al dettaglio operanti nel campo dell'alimentare che dispongono di una superficie di vendita compresa tra 100 e 399 mq.

Nel 2016, i dati Nielsen rivelano un valore complessivo del comparto agroalimentare biologico per la GDO stimato attorno al miliardo e duecento milioni di euro, pari al 59% delle vendite totali bio.

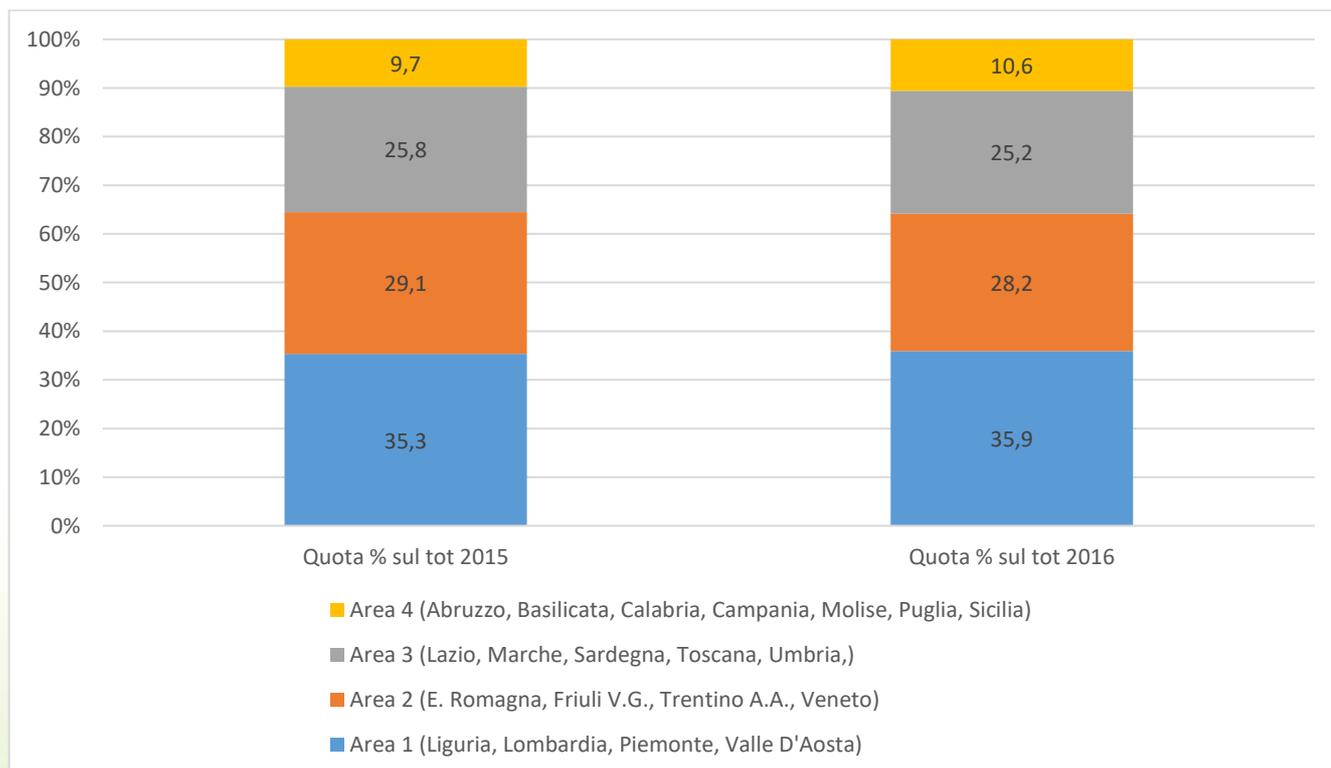
Analizzando la distribuzione delle vendite lungo la penisola si riscontra una marcata eterogeneità che vede il Nord Italia trainare la domanda di prodotti biologici, con una percentuale di vendite sul totale superiore al 64%. Fanalino di coda il Sud, con un valore delle vendite attorno al 10%, in leggero rialzo sul 2015.

Le possibilità di crescita del comparto biologico nel Sud Italia sono tanto più evidenti se paragonate alla distribuzione delle vendite dell'agroalimentare no-bio, analizzate per le stesse macro-aree. L'incidenza del valore dell'agroalimentare nel meridione è infatti superiore al 21%, il doppio di quello stimato per il biologico.

La dicotomia tra Nord e Sud appare ancora più marcata se si considera che la distribuzione delle superfici convertite e degli operatori biologici vedono la Sicilia, la Puglia e Calabria come prime regioni in Italia.

Grafico 2

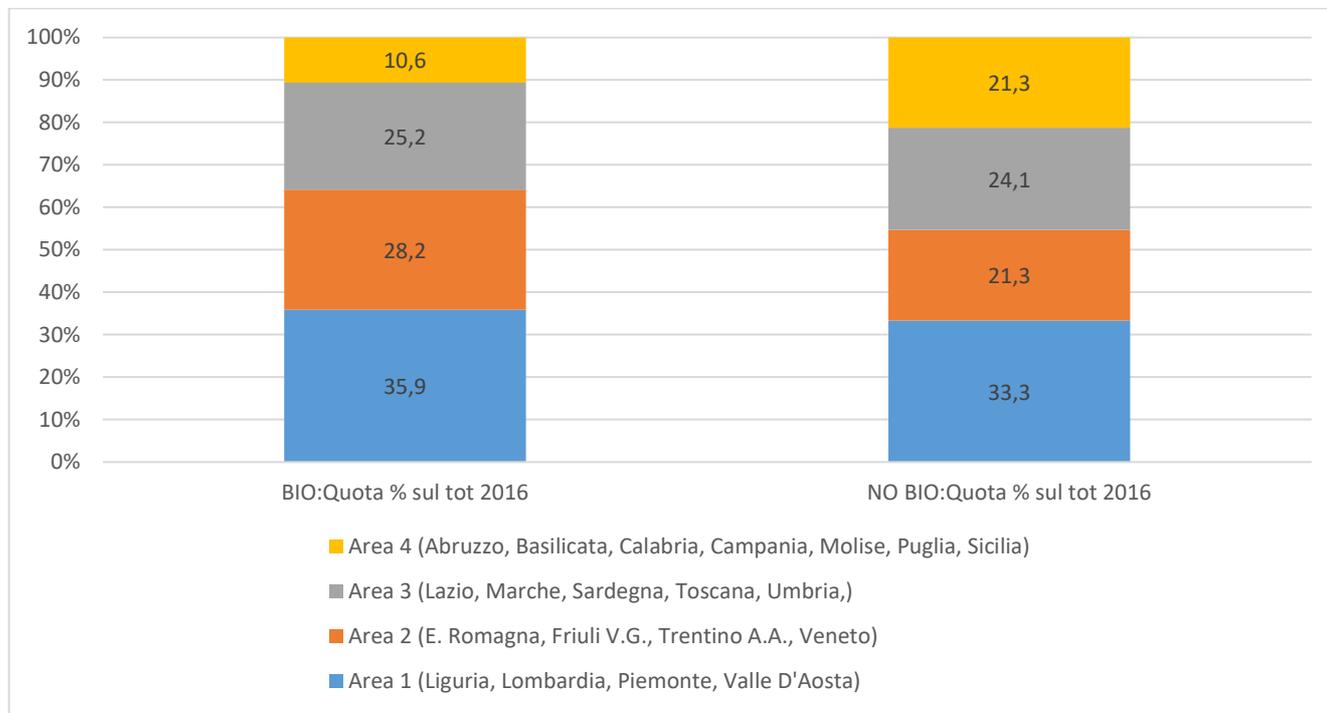
Distribuzione % delle vendite dell'agroalimentare bio nella GDO per area geografica -Italia 2015/2016



Fonte: Panel Retail Ismea-Nielsen

Grafico 3

Distribuzione % delle vendite dell'agroalimentare bio per area geografica e confronto con l'agroalimentare non biologico -Italia 2016



Fonte: Panel Retail Ismea-Nielsen

I principali comparti del biologico

L'analisi dei comparti ha come riferimento l'intero universo GDO e Non GDO dell'agroalimentare biologico.

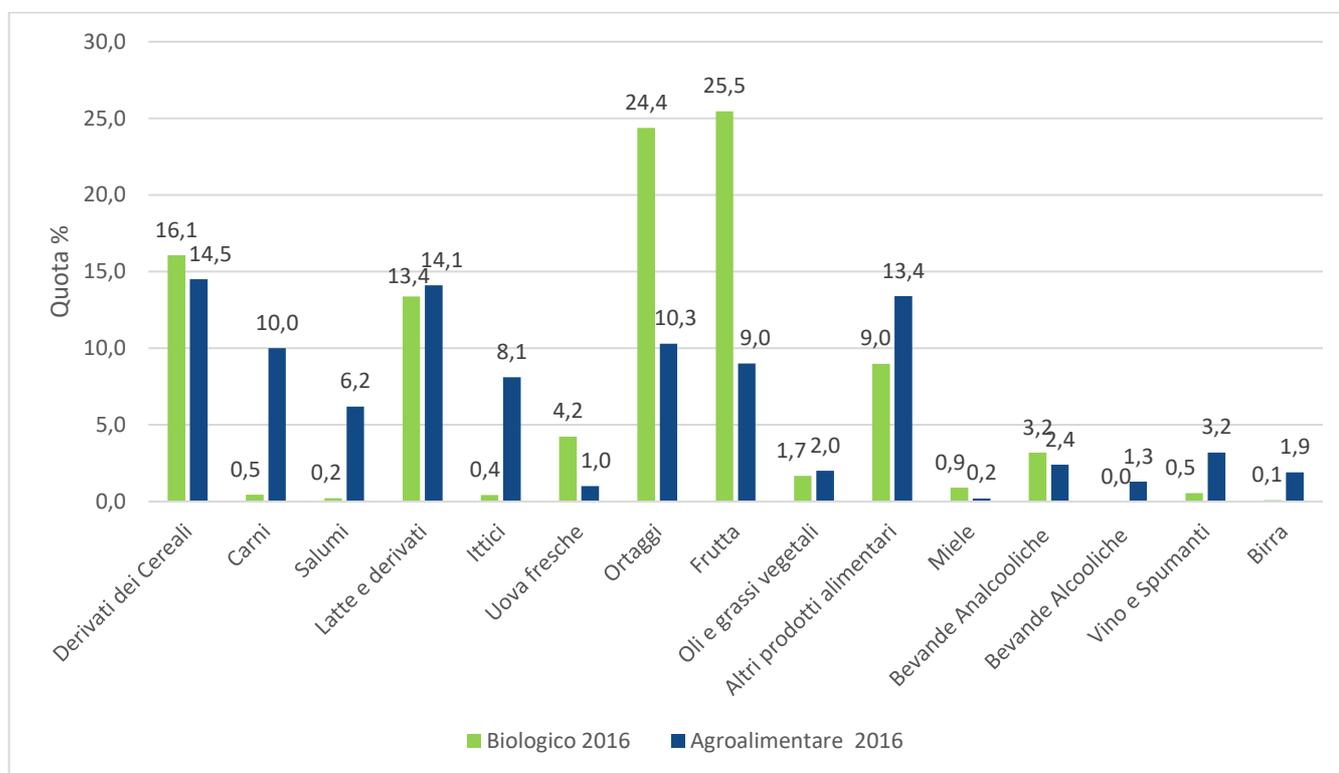
Nel 2016 perdura la forza del biologico soprattutto per alcuni specifici prodotti dell'agroalimentare.

I cereali e derivati (16,1%), la frutta (25,5%), gli ortaggi (24,4%) e il latte con i suoi derivati (13,4%) sono i settori biologici maggiormente rappresentati (Grafico 4).

Da un confronto con il resto dell'agroalimentare si evidenzia la tendenza del consumatore italiano a preferire i prodotti certificati per i settori del fresco, dove la qualità e salubrità del biologico rappresentano il valore aggiunto discriminante.

Grafico 4

Distribuzione dei consumi rilevati per i principali comparti del biologico e dell'agroalimentare –Italia 2016



Fonte: Ismea-Nielsen su rilevazioni con metodo misto (RMS-CPS)

Il trend relativo alla variazione dei consumi tra il 2016 e il 2015 (Grafico 5) mostra una crescita del biologico trasversale a tutti i settori ma ancora una volta trascinata da prodotti specifici.

In particolare, nel 2016, gli incrementi percentuali più evidenti si sono riscontrati nel settore delle carni fresche (+65%) e trasformate (+12,5%), dei cereali e suoi derivati (+17,7%) e in quello del vino e spumante biologico (+44,5%).

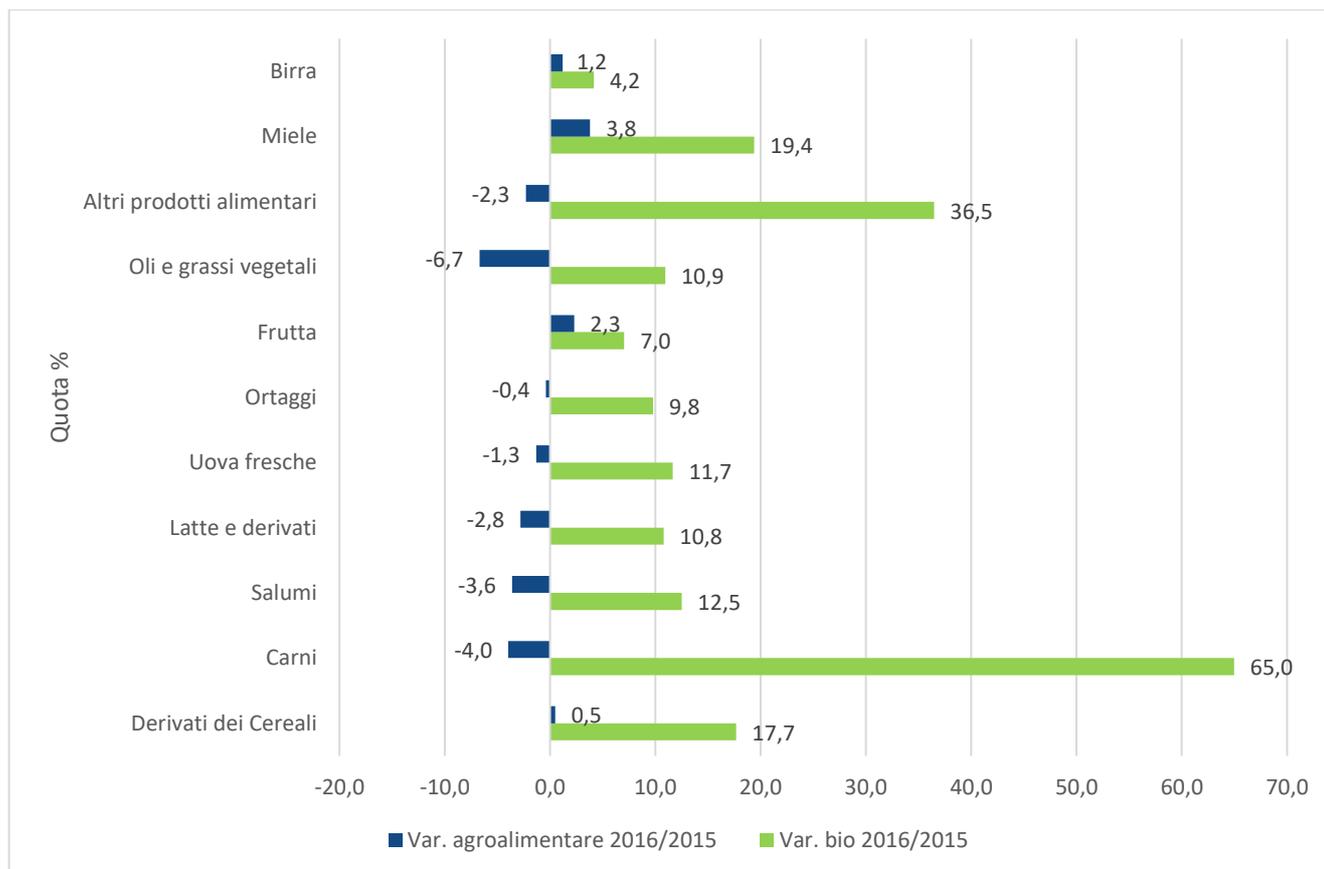
La performance del settore carni è da attribuire alla sommatoria di più variabili: la crescente domanda di carne biologica, soprattutto in alcuni settori, (es. avicolo) e un peso assoluto sul totale bio ancora basso (0,5% carni

fresche, 0,2% salumi), tale da determinare aumenti percentuali elevati anche a partire da incrementi minimi di valore.

Ottimo è il risultato del vino biologico che si sta diffondendo grazie all'aumentata offerta e a un'efficace campagna di comunicazione anche se la sua incidenza sul totale del comparto resta ancora inferiore all'1%.

Grafico 5

Variazione % 2016/2015 dei consumi dei principali prodotti biologici e non biologici –Italia 2016



Fonte: Ismea-Nielsen su rilevazioni con metodo misto (RMS-CPS)

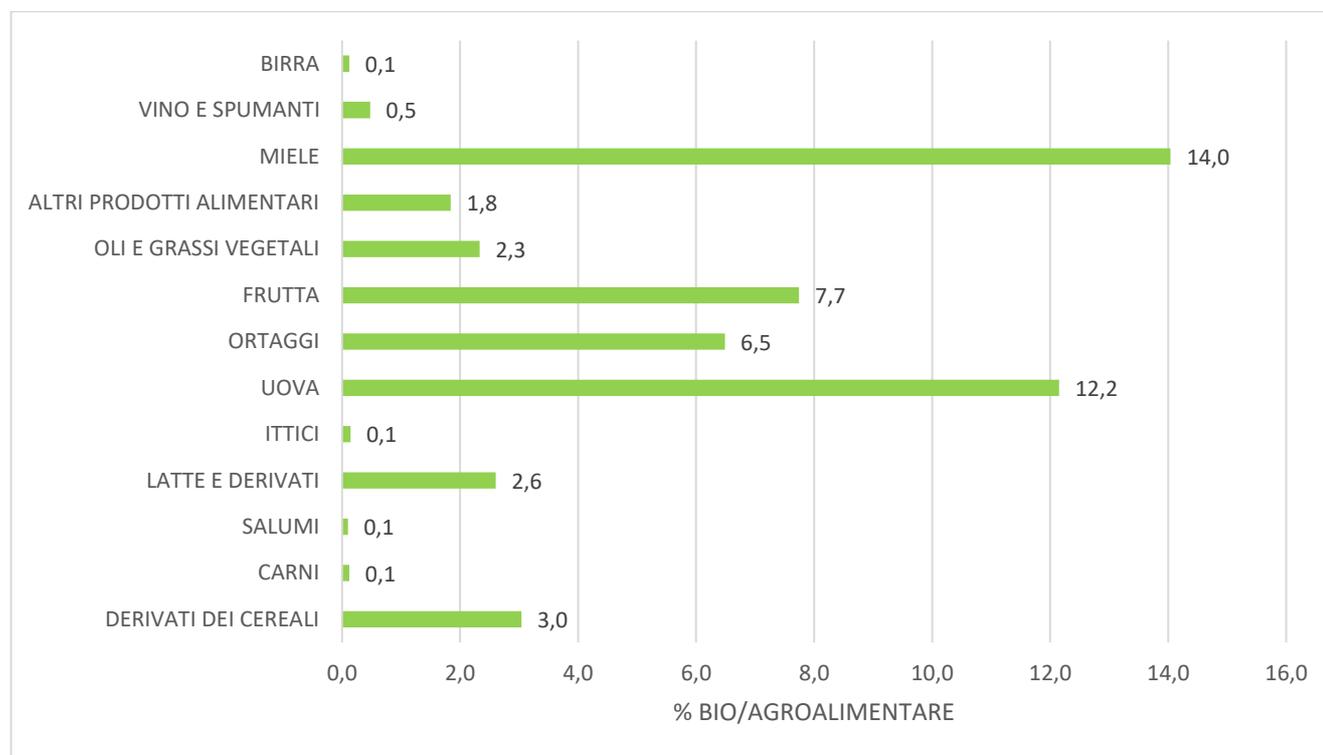
Il biologico nella composizione del paniere dell'agroalimentare

Sul totale dei consumi dell'agroalimentare i prodotti biologici, nel 2016, incidono per il 2,7%, una media che non rende merito alle performance di particolari settori dove invece l'incidenza del marchio bio, sul totale delle vendite, è piuttosto elevata.

In particolare il miele biologico conta per il 14% sul totale dei consumi di questo prodotto. A seguire sono apprezzati le uova (12,2%) la frutta (7,7%) e gli ortaggi (6,5%) biologici.

Grafico 7

Incidenza dei principali comparti biologici sul totale dell'agroalimentare –Italia 2016



Fonte: Ismea-Nielsen su rilevazioni con metodo misto (RMS-CPS)

La crescita del mercato del biologico

1) nella GDO

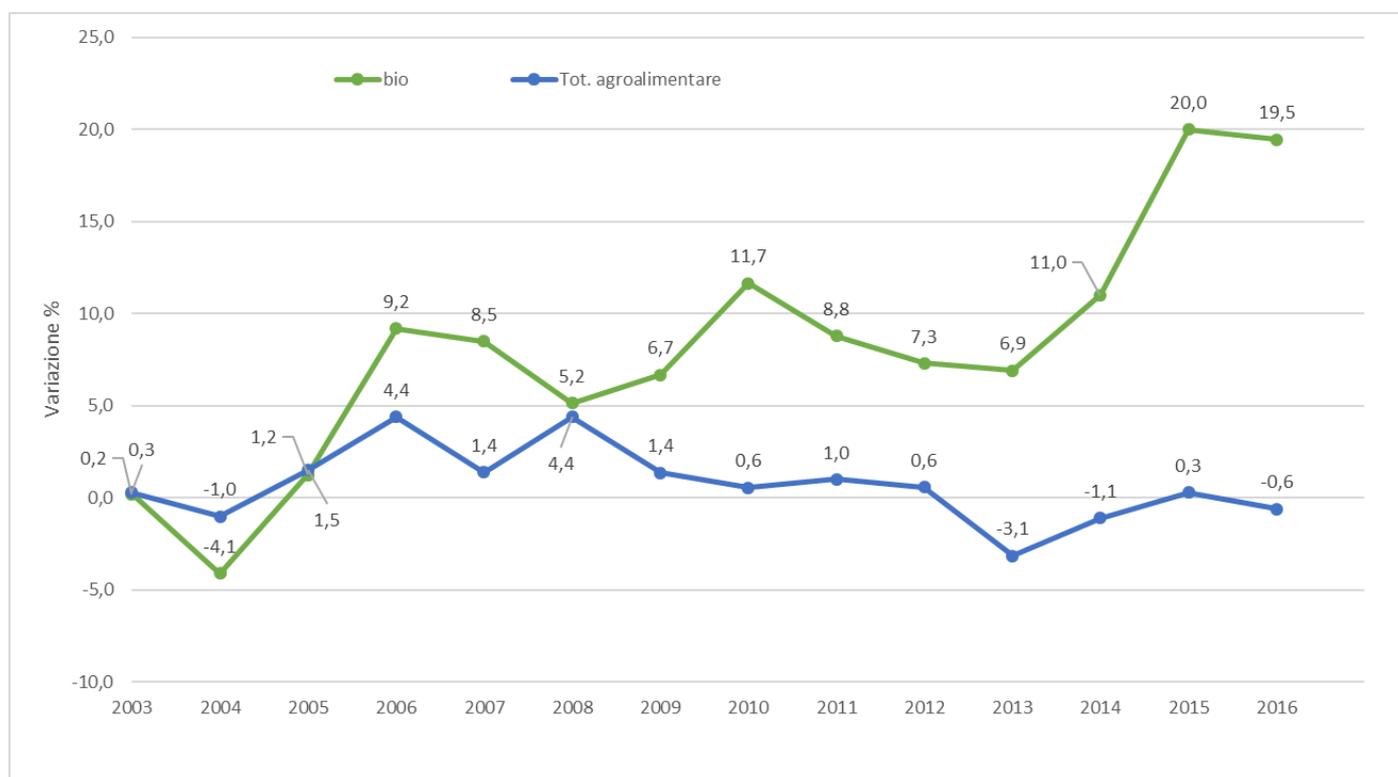
Negli ultimi tre anni in Italia l'incremento del comparto biologico è cresciuto con percentuali a doppia cifra. I dati (Grafico 8) fanno riferimento ai consumi di prodotti dell'agroalimentare e delle bevande biologici analizzati per la sola **grande distribuzione**.

È così possibile definire un trend del settore comparando i dati sui consumi acquisiti a partire dal 2003.

Il cospicuo incremento per la GDO, anche nel 2016, si attesta poco sotto la soglia del 20%.

Grafico 8

Variazione % annua dei consumi bio in valore nella GDO e confronto con l'agroalimentare



Fonte: Panel Retail Ismea-Nielsen-GFK Eurisko.

Tabella 3

Variazione % annua dei consumi bio 2016-2015 - GDO

	2015 Acquisti in Valore €	2016 Acquisti in Valore €	Var% 2016/2015
Valore dei consumi bio GDO	1.079.482.218	1.289.467.870	+ 19,5

Fonte: Panel Retail Ismea-Nielsen Market track (RMS)

2) negli altri canali

Meritano attenzione anche le rilevazioni continue relative agli acquisti effettuati da un campione di 9000 famiglie italiane distribuite omogeneamente lungo la penisola.

Per la prima volta sono stati analizzati, con una metodologia che fa capo alle banche dati Nielsen “Consumer Panel Services”, i consumi non afferenti la GDO ma imputabili ai negozi specializzati, ai mercati rionali e al porta a porta utilizzando la stessa metodologia validata per la grande distribuzione.

In questa categoria di consumo rientrano principalmente i prodotti acquistati nello specializzato che, come già precisato, rappresenta per il biologico il secondo canale di vendita per valore della produzione.

Dal primo biennio di confronto 2016 su 2015 si evidenzia un tasso di crescita attorno al 5%.

Tabella 4

Variazione % annua dei consumi bio 2016-2015 -NO- GDO

	2015 Acquisti in Valore €	2016 Acquisti in Valore €	Var% 2016/2015
Valore dei consumi bio non GDO	822.589.218	865.507.752	+ 5,2

Fonte: Panel Retail Ismea-Nielsen (Consumer Panel Services)

I prezzi dei prodotti biologici: analisi delle tendenze di alcuni prodotti

Prezzi all'origine:

L'analisi dei prezzi all'origine, relativa agli anni 2015 e 2016, ha riguardato un paniere di prodotti biologici appartenenti alla filiera ortofrutta e olivicola per il quale ISMEA effettua rilevazioni.

I prezzi corrisposti ai prodotti certificati sono naturalmente più elevati rispetto a quelli del convenzionale e commisurati ai maggiori costi di produzione e certificazione sostenuti dalle imprese biologiche e dalle minori rese produttive.

I prezzi unitari mostrano delle dinamiche differenti da associare alle specificità dei singoli prodotti coinvolti e alle conseguenze delle campagne agrarie prese a riferimento.

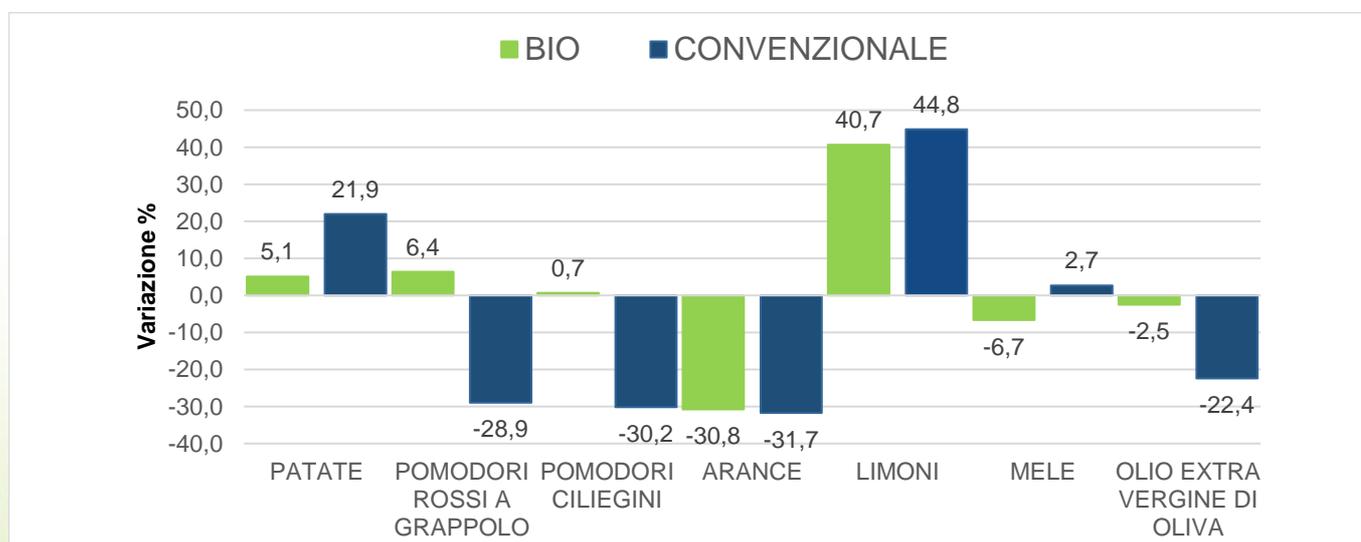
In generale i prezzi dei prodotti bio presentano un andamento più stabile e inflattivo da attribuire alla definizione pregressa del prezzo, che nel biologico viene concordato generalmente pre-campagna, alla crescita della domanda di prodotto certificato sul mercato, che tende a farlo aumentare, e alla mancanza di fenomeni speculativi, che interessano alcune commodity del convenzionale commercializzate anche da grandi paesi produttori extra-europei.

Il grafico 1 si sofferma sul confronto delle variazioni di prezzo all'origine tra il 2015 e il 2016 dei prodotti individuati nel paniere ISMEA che raffronta prodotti omologhi per il biologico e convenzionale.

Quello che si nota è la tendenza a una maggiore stabilità dei prezzi dei prodotti biologici che risentono comunque delle congiunture stagionali collegate agli andamenti produttivi delle singole colture.

Grafico 1

Dinamiche dei prezzi all'origine di alcuni prodotti bio e dei corrispondenti convenzionali. (Variazione %. Anni 2015 - 2016)



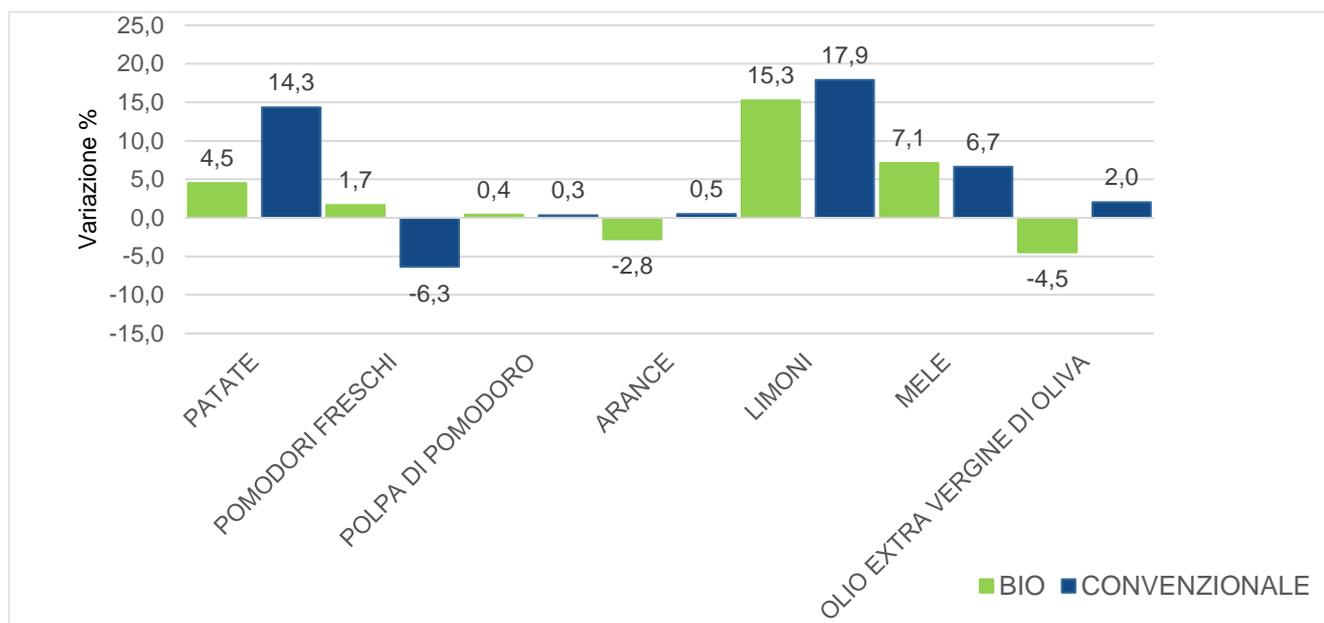
Fonte: Rete di rilevazione Ismea

Prezzi al consumo:

L'andamento dei prezzi al consumo confrontati per il 2015-2016 e monitorati per gli stessi prodotti (Grafico 2) segue quello dei prezzi all'origine ma con variazioni che nel biennio tendenzialmente sono più ridotte.

Grafico 2

Dinamiche dei prezzi al consumo di alcuni prodotti bio e dei corrispondenti convenzionali, presso la GDO. (Variazione %. Anni 2015 - 2016)



Fonte: Rete di rilevazione Ismea-Nielsen

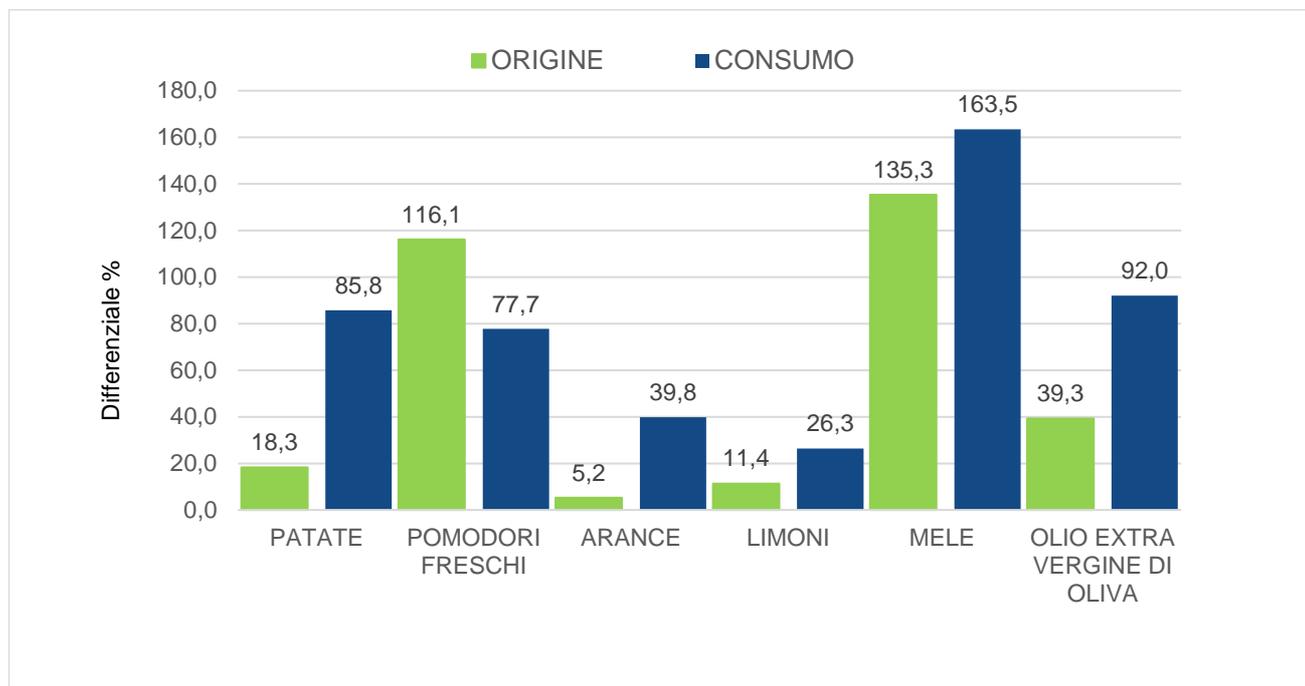
L'analisi del divario prezzo all'origine e prezzo al consumo (Grafico 3) mostra che i prezzi all'origine, nel periodo 2015-2016, hanno avuto differenziali % tra prodotti bio e convenzionali, più contenuti rispetto ai prezzi al consumo.

Il fenomeno può, in parte, essere imputato all'incremento delle superfici e delle rese dei prodotti biologici che hanno aumentato l'offerta sul mercato e fatto abbassare il prezzo corrisposto alle aziende agricole. I differenziali dei prezzi al consumo rispondono invece a ulteriori variabili, slegate dalla mera quantità del prodotto presente sul mercato, che si evidenziano lungo la catena del consumo.

In tutti i casi comunque il prezzo pagato per i prodotti biologici è abbondantemente superiore a quello convenzionale.

Grafico 3

Differenziale % di prezzo bio-convenzionale all'origine e al consumo per alcuni prodotti nel 2016.



Fonte: Rete di rilevazione Ismea – Nielsen



Uffici SINAB
c/o MiPAAF
Via Venti Settembre, 20
00187 – Roma
Tel: +39 06 4665 6085
Email: sportelloinfo@sinab.it
Web: www.sinab.it

Il SINAB è un progetto di



CIHEAM
Istituto Agronomico
Mediterraneo

mipaaf

ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

